Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 4 gennaio 1965

Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 13 nuova serie Fondazione: 1881

CONTINUA LA POLEMICA SULL'ELEZIONE DEL PRESIDENTE

LA D.C. RISPONDE ALL'ATTACCO DI NENNI

Sconcertanti, gravi e gratuite definite le affermazioni dell'«Avanti!» - Il «Popolo» sottolinea la necessità di reciproca fiducia e di mutuo rispetto

Roma, 3

Nella seconda metà della settimana accanto alla ripresa dell'attività nel settore governativo (è prevista una riunione del Consiglio dei Ministri per l'esame della situazione politica generale e anche per puntualizzare i programmi e gli adempimenti governativi in relazione agli impegni), si avrà anche la ripresa nel settore dei partiti. In particolare nella Democrazia cristiana è in programma per il 7 e l'8 gennaio il convegno degli esponenti della corrente sindacal-basista di «Forze Nuove», che dovrà stabilire gli orientamenti da seguire nel consiglio nazionale del partito, la cui convocazione è prevista per la seconda metà del mese (il consiglio nazionale della DC si deve riunire entro venti giorni dalla conclusione di una crisi e questa, seppure semplicemente formale, è avvenuta il 29 dicembre scorso, con la presentazione delle dimissioni del Governo al nuovo Capo dello Stato, in atto di omaggio e di cortesia, dimissioni che peraltro sono state subito respinte). Il convegno dei sindacal-basisti democristiani aprirà la fase dei convegni delle varie correnti della DC, in preparazione del consiglio nazionale; infatti convegni dei fanfaniani e degli scelbiani sono previsti per la fine di questa settimana o per i primi giorni della prossima. Per venerdì 8 o sabato 9, poi, è prevista una riunione della direzione socialista.

I socialisti con l'articolo odierno dell'«Avanti!» attribuito all'on. Nenni, e che abbiamo ampiamente illustrato ieri, hanno posto l'esigenza di un «chiarimento» nei rapporti tra DC e i partiti alleati del Governo, nonchè all'interno della DC tra le varie correnti; hanno anche insistito sulla necessità che il Governo realizzi gli impegni programmatici. Da qualche parte si è rilevato che nell'articolo dell'«Avanti!» non si fa parola del ventilato rimpasto governativo, cosa di cui invece parlano gli ambienti politici delle opposizioni, specialmente i comunisti. Ciò suonerebbe come implicita conferma, secondo taluni, che i socialisti intendono insistere soprattutto sulla questione del rilancio del programma governativo e non di problemi politici, riservandosi di vagliare, a suo tempo, le decisioni che saranno prese dal consiglio nazionale della Democrazia cristiana.

Riferendosi all'articolo dell'«Avanti!», il «Popolo», in una nota che sarà pubblicata domani, scrive fra l'altro: «Non ci si sofferma qui su alcune affermazioni politiche per non dir altro sconcertanti, su cui occorrono una valutazione ed un ripensamento più approfonditi, se pure la scelta di una linea politica ha un senso comune per tutti coloro che intendono perseguirla. Ci preme ora rilevare solo che dei problemi interni della DC si occuperanno appunto gli organi competenti del partito. Essi non riguardano la linea politica, di cui è garante e responsabile tutto il partito, ma aspetti certo gravi della sua vita e dei suoi rapporti interni; ci sembrerebbe perciò — osserva "Il Popolo" — che gli altri partiti, quanto meno quelli alleati, dovrebbero lasciarli in quella sfera di rispetto in cui la DC ha sempre lasciato e lascia la vita e i rapporti interni degli altri partiti che — fatte le dovute proporzioni quantitative — sono apparsi anche nella recente vicenda presidenziale non meno complessi e difficili.

«E poichè in altra parte lo articolo dell'„Avanti!" arrischia su candidature di democratici cristiani che avrebbero conseguito una maggioranza di centro sinistra, parlando di "proposte" e di "rifiuti" — affermazioni gravi e gratuite che nei tempi e nei fatti non corrispondono alla realtà — i responsabili della DC, che hanno seguito passo passo la complessa vicenda, avranno cura di precisare in dettaglio, a breve scadenza e nella sede propria, i fatti e le circostanze anche in merito a tali affermazioni, e non solo ad esse, non fosse altro che per un doveroso contributo a stabilire l'esatta verità delle cose.

«Per quanto riguarda il Governo e i suoi doveri — conclude "Il Popolo" — ci limitiamo ad osservare che le responsabilità sono di tutti i partiti della coalizione e che un serio impegno si raggiunge con uno sforzo leale e comune, che presuppone evidentemente un clima di reciproca fiducia e soprattutto di mutuo rispetto».

Sull'elezione del Presidente della Repubblica ha parlato oggi a Ferrara il Ministro per la riforma della Pubblica amministrazione, on. Luigi Preti, del PSDI: «L'accordo tra i partiti di Governo per le elezioni presidenziali — ha detto — si sarebbe dovuto fare molto tempo prima della maratona di Montecitorio, inquadrandolo nella prospettiva politica di centro-sinistra. Comunque, tutto è bene quel che finisce bene. La scelta di un uomo così degno e così stimato come il Presidente Saragat è stata accolta con larghissimo favore nel Paese da tutti i ceti e da tutti gli ambienti, e si è risolta in un rafforzamento delle istituzioni, dando prestigio allo Stato democratico. Anche l'accoglienza calorosissima di tutto il mondo alla elezione del Presidente Saragat rafforza il prestigio della Repubblica.

«Nella nuova situazione caratterizzata dall'ascesa al Quirinale del Presidente Saragat — ha continuato il Ministro — il Governo di centro-sinistra si trova obiettivamente avvantaggiato in ordine alle possibilità di concreta attuazione del suo programma. Il mese di dicembre è andato interamente perso a causa della lunga vicenda presidenziale e occorrerà quindi affrontare subito, in questo mese di gennaio, quei provvedimenti che si erano promessi per il 31 dicembre, come il disegno di legge sulla urbanistica e lo schema di programmazione. In gennaio saranno certamente pronti anche i complessi provvedimenti relativi alla riforma della Pubblica amministrazione, dei quali non va sottovalutata l'importanza e per la cui preparazione hanno molto attivamente e responsabilmente collaborato tutte le organizzazioni sindacali del pubblico impiego.

«Il Presidente della Repubblica, una volta eletto — ha poi detto il Ministro —, rappresenta l'intera Nazione ed è assolutamente al di sopra dei partiti. Sbagliano pertanto quei giornali che prospettano la eventualità di un ridimensionamento della rappresentanza socialdemocratica al Governo, come se altri partiti o gruppi dovessero ottenere compensi per l'ascesa al Quirinale dello on. Saragat. La linea politica del Governo non va modificata in nessuna direzione, perchè il mantenimento dell'indirizzo e del programma a suo tempo concordati è garanzia della stessa permanenza della coalizione di centro-sinistra».


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Berlino — Ieri è stata l'ultima giornata del periodo natalizio in cui il «muro» è rimasto aperto

NON E' STATO ANCORA PERFEZIONATO IL RITIRO DELL'INDONESIA DALLE NAZIONI UNITE

Entro l'anno Sukarno vuole schiacciare la Malaysia

In quella parte dell'Asia sono in corso preparativi militari da parte inglese, australiana e americana - Atmosfera di crisi imminente a Londra

New York, 3

Si è appreso oggi che la lettera ufficiale contenente l'annuncio della decisione indonesiana di ritirarsi dalle Nazioni Unite non sarà consegnata alla segreteria dell'organizzazione internazionale prima di domani o di martedì. Finora l'annuncio del ritiro è stato fatto solo oralmente. Ciò — rilevano alcuni osservatori — permetterebbe al Presidente indonesiano Sukarno di aver un maggior periodo di tempo per considerare l'appello rivoltogli dal Segretario generale dell'ONU U Thant e dal rappresentante permanente degli Stati Uniti, Stevenson, i quali lo hanno invitato a tornare sulla decisione presa.

Un portavoce della delegazione indonesiana all'ONU ha tuttavia insistito sul fatto che la decisione dell'Indonesia di uscire dalle Nazioni Unite è praticamente già entrata in vigore.

A Giacarta, il partito comunista indonesiano ha espresso oggi la sua soddisfazione e il suo pieno appoggio per la decisione del Presidente Sukarno di ritirarsi dalle Nazioni Unite.

Da Londra, poi, si apprende che un nuovo contingente di 50 paracadutisti è partito questa sera dalla Granbretagna diretto in Estremo Oriente. Il resto dei rinforzi previsti per far fronte a qualsiasi eventualità nella Malaysia partirà nella settimana prossima. La White Hall, tuttavia, continua a mantenere il silenzio completo in merito alla intenzione dell'Indonesia di ritirarsi dall'ONU. Negli ambienti governativi si dichiara che fino a quando il Segretario generale dell'ONU, rimane in contatto con il Governo indonesiano e cerca di indurlo a tornare sulla decisione presa non è possibile fare commenti.

L'atmosfera, però, è quella di una grave crisi imminente. Il Primo Ministro Wilson tornato ieri sera da un periodo di vacanza nelle isole Scilly, ha trovato sul suo tavolo di lavoro non solo la crisi del porto di Londra che compromette gravemente le esportazioni britanniche in questo difficile momento dell'economia nazionale, ma anche questa nuova crisi internazionale da cui è minacciata direttamente la Federazione malese, paese del Commonwealth e uno dei baluardi strategici inglesi in Estremo Oriente, ma indirettamente tutto l'equilibrio politico in quella zona, tanto più che l'ostilità dell'Indonesia si collega, come già si è accennato, a un più vasto quadro, in cui rientrano l'atteggiamento cinese verso l'India e verso le posizioni occidentali, la situazione nel Vietnam, in Cambogia, nel Siam e in altri paesi.

I maggiori giornali domenicali inglesi dedicano alla questione indonesiana ampi servizi in prima pagina. L'«Observer» mette in rilievo nel titolo l'appello di U Thant a Sukarno perchè non abbandoni l'ONU, il «Sunday Times» sottolinea l'intenzione dell'Inghilterra e dell'Australia (poichè anche l'Australia si è aggiunta al gioco) di stornare con le loro decisioni militari un «gesto di follia» da parte del bellicoso Presidente indonesiano.

E' un fatto che Sukarno ha dichiarato che il 1965 vedrà lo schiacciamento della Federazione malese e che una nuova divisione indonesiana è stata schierata nei giorni scorsi ai confini del Sarawak, nell'isola di Borneo, mentre da tempo si parla di un possibile sbarco indonesiano nella penisola di Malacca sotto la protezione di un flotta non disprezzabile, comprendente fra l'altro alcune navi di costruzione russa, con missili capaci di una gittata di 15 miglia, davanti alle quali, scrive il «Sunday Times», le navi inglesi potrebbero trovarsi imbarazzate. L'Indonesia, si fa notare, dispone anche di aerei russi del tipo «Tu-16» armati con missili siluranti.

Da parte sua l'Inghilterra ha iniziato l'invio di truppe nella zona e ha deciso la riattivizione di vecchie navi da guerra per aumentare la forza numerica della sua flotta in Estremo Oriente fino ad una ottantina di unità. L'Australia ha annunciato di voler ricostituire la base navale che fu già degli Stati Uniti sull'isola di Manus, a Nord-Est della Nuova Guinea, e di voler costruire una nuova base nella Nuova Guinea stessa, a Boram, al confine con quella parte della Nuova Guinea che appartiene allo Stato indonesiano. Infine, il Primo Ministro malese Tunku Abdul Rahman ha dichiarato a Kuala Lumpur che il suo paese è pronto a resistere ad una eventuale aggressione indonesiana.


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Giacarta — Il dittatore Sukarno preannuncia con atteggiamento estremamente bellicoso il ritiro dell'Indonesia dall'ONU

FERME DICHIARAZIONI DI RUSK IN RAPPORTO ALLA GUERRA NEL VIETNAM DEL SUD

GLI S. U. DECISI A IMPEDIRE I RIFORNIMENTI AI COMUNISTI

Pechino non sarà ammessa all'ONU finchè perseguirà l'attuale politica di aggressione - Congo: focolaio d'infezione numero due - Le condizioni per il ritiro delle truppe dall'Europa

Washington, 3

Il Segretario di Stato Rusk ha annunciato che gli Stati Uniti sono decisi a prendere qualsiasi misura necessaria per mettere fine all'infiltrazione, nel Vietnam del Sud, di armi e di materiale destinati ai comunisti del Vietcong, provenienti da Hanoi. Rusk ha fatto questa dichiarazione durante un'intervista alla televisione trasmessa dalla «NBC». In un vasto giro d'orizzonte della politica estera all'inizio del 1965, il capo della diplomazia americana ha affermato che «i due focolai d'infezione più pericolosi» che esistano attualmente nel mondo, sono il Vietnam del Sud e il Congo.

Rusk, nell'insieme della sua esposizione, si è tuttavia limitato a ricordare un certo numero di grandi principi ben noti della politica estera americana, senza apportarvi elementi veramente nuovi. Rusk ha dichiarato, in particolare, che gli Stati Uniti sarebbero disposti ad accettare una soluzione politica del problema vietnamese, e a ritirare le loro truppe, alla sola condizione che il Vietnam del Nord e la Cina popolare pongano fine alla loro politica di aggressione e, secondo la frase ormai consacrata, «lascino in pace i loro vicini».

Il Segretario di Stato ha quindi respinto ancora una volta la ipotesi di un disimpegno puro e semplice degli Stati Uniti dal Vietnam del Sud e quella di un'estensione al Vietnam del Nord del conflitto attuale. Rusk ha tuttavia aggiunto: «Per quanto concerne l'altra parte del problema, l'infiltrazione proveniente da Hanoi, bisogna che essa cessi, e che siano prese misure per fare in modo che essa cessi effettivamente». In questo contesto Rusk si è pronunciato ancora una volta contro l'ammissione della Cina comunista all'ONU sino a quando il Governo di Pechino perseguirà una politica aggressiva, specialmente nel Nord-Est asiatico.

Parlando delle relazioni tra Stati Uniti e URSS, Rusk si è dichiarato molto incoraggiato dall'atteggiamento dei nuovi dirigenti sovietici nei confronti della politica di coesistenza pacifica. Egli si è tuttavia dichiarato molto preoccupato per la loro posizione nei confronti dei problemi del Vietnam del Sud e del Congo. Dopo avere posto in risalto che è ora chiaramente accertato che «elementi esterni forniscono illegalmente armi agli elementi ribelli nel Congo», Rusk ha dichiarato che questo genere di intervento non può che portare alla violenza è «trasformare questo vasto paese in un campo di battaglia, nel quale si affronterebbero delle fazioni rivali, quelle africane almeno, e forse quelle del mondo intero». Rusk ha poi espresso la speranza che il Consiglio di sicurezza dell'ONU e l'Organizzazione dell'unità africana troveranno il mezzo di mettere fine agli interventi nel Congo.

Affrontando altri argomenti nel corso della sua intervista Rusk ha successivamente dichiarato:

1) che gli Stati Uniti potrebbero essere indotti in futuro, a ridurre i propri effettivi militari in Europa, se il problema tedesco e quello di Berlino saranno risolti;

2) che egli non prevede il ritiro della Francia dalla NATO;

3) che la minaccia castrista nell'emisfero occidentale si è considerevolmente ridotta negli ultime due o tre anni;

4) che egli è profondamente preoccupato per i recenti attacchi diretti contro i servizi di informazione americani in certi paesi stranieri e che gli Stati Uniti sapranno dimostrare senza equivoci, d'ora in avanti, che essi considerano la sicurezza dei loro rappresentanti all'estero «come la condizione elementare del mantenimento delle relazioni tra Stati».

La situazione

Nel Sud-Est asiatico la situazione è preoccupante. Dopo la decisione indonesiana di ritirarsi dall'ONU, ecco, adesso, l'aggravamento del conflitto nel Vietnam del Sud. La furiosa battaglia di Binh Già tra forze governative e bande comuniste è stata seguita da attacchi del Vietcong contro apprestamenti militari a Long Tanh, appena a venticinque chilometri da Saigon. Gli sviluppi nel settore preludono, a quanto pare, ad una nuova tattica dei comunisti: per la prima volta costoro hanno difeso accanitamente una posizione nonostante i considerevoli mezzi usati dai governativi per annientarli; in altre parole, il Vietcong avrebbe voluto sperimentare le possibilità delle proprie truppe in campo aperto. Ciò farebbe presumere una serie di attacchi simultanei dei comunisti alle posizioni governative per disperdere i rinforzi.

Gli americani e i governativi prendono intanto le loro contromisure; a quanto si è saputo, attraverso Radio Hanoi, navi americane e vietnamite del Sud sono penetrate nel settore del Vietnam del Nord per bombardare basi di rifornimento dei guerriglieri. Da parte sua il Segretario di Stato americano Rusk ha precisato che gli Stati Uniti sono decisi a prendere ogni misura necessaria a interrompere i rifornimenti che dal Vietnam del Nord arrivano ai comunisti nel Vietnam del Sud. Rusk ha anche dichiarato che gli Stati Uniti accetteranno una soluzione politica del problema vietnamese, solo se la Cina e il Vietnam del Nord porranno fine alla loro politica aggressiva.

Rusk ha anche dichiarato che si opporrà all'ammissione della Cina all'ONU finchè non muterà politica; ha auspicato che l'ONU possa mettere fine al conflitto nel Congo; ha detto che l'atteggiamento dei successori di Kruscev a Mosca è incoraggiante; ha infine espresso il parere che la Francia non si ritirerà dalla NATO.

A Pechino il Parlamento ha riconfermato Ciu En-lai nella carica di Primo Ministro. Tra i nuovi dirigenti non è stato riconfermato invece il Panchen Lama, l'esponente buddista che s'era messo contro il Dalai Lama per favorire l'invasione cino-comunista nel Tibet. In una autocritica egli ha riconosciuto di aver svolto attività «sovversive».

Sul piano interno, la DC ha risposto molto seccamente agli attacchi di Nenni in relazione agli avvenimenti che accompagnarono l'elezione del Presidente della Repubblica. Il giornale della DC, riservandosi di rispondere a suo tempo e luogo a certe accuse, invita il PSI a una maggiore fiducia reciproca e al mutuo rispetto.

Tutta la situazione politica si presenta ora molto fluida: uno sblocco è atteso alla ripresa dell'attività dei partiti, dopo l'Epifania.

E' CROLLATO IL TETTO DURANTE LA CERIMONIA DELLA CONSACRAZIONE

Più di 70 messicani uccisi sotto le macerie di una chiesa

Altri 35 sono rimasti feriti - Fra le vittime anche il sacerdote che officiava il rito - L'edificio sacro era appena terminato

Città del Messico, 3

Il crollo del tetto di una chiesa, per cause ancora imprecisate, a Rijo, un piccolo centro a Sud-Est di Città del Messico, ha causato oggi la morte di oltre settanta persone e il ferimento di altre trentacinque.

Secondo le prime notizie pervenute, il tetto dell'edificio è crollato mentre si stava celebrando la Messa per la consacrazione della chiesa, la cui costruzione era appena terminata. Si ritiene che molte persone siano rimaste intrappolate fra le macerie. Autoambulanze della Croce Rossa sono accorse nella cittadina dai centri vicini. Fra le vittime vi sarebbe anche il sacerdote che stava celebrando la Messa, Padre Exequiel Olivares.

Rijo si trova nello Stato di Puebla a circa 120 chilometri dalla capitale.

La battaglia di Binh Gia terminata con dure perdite

Sangon, 3

La battaglia di Binh Gia che dura da sei giorni con periodi alterni di violenti combattimenti e di tregue, nel corso delle quali le truppe governative cercano il contatto con i vietcong, sembra sul punto di terminare. Infatti nessuno scontro su vasta scala si è avuto da venerdì a mezzogiorno. Le truppe governative procedono attualmente a rastrellamenti sistematici della zona dei combattimenti sotto una forte protezione aerea.

Gli osservatori a Saigon rilevano che la battaglia di Binh Gia si è conclusa con una vittoria apparente delle forze governative che sono rimaste padrone del terreno, ma a caro prezzo: 350 tra morti e feriti o dispersi; inoltre, una ventina di americani sono morti e sono stati feriti o risultano mancanti.

Negli ambienti militari americani ci si chiede quali siano stati gli obiettivi reali dei vietcong in questa battaglia di Binh Gia. E' stata infatti la prima volta che i vietcong hanno difeso tanto accanitamente una posizione strappata ai governativi, nonostante i considerevoli mezzi impiegati per annientarli. Secondo il parere degli esperti americani, i vietcong hanno voluto provare che essi possono mantenersi in posizioni difensive lontane dalle loro grandi basi, in certe particolari condizioni del terreno.

In ogni caso con questa operazione i vietcong hanno inaugurato una nuova strategia, il cui logico prolungamento dovrebbe essere una serie di attacchi simultanei contro le posizioni governative importanti, abbastanza lontane le une dalle altre, per costringere i governativi a disperdere le loro forze di intervento, in particolare i loro mezzi aerei.

Oggi il Governo di Hanoi ha accusato gli Stati Uniti di aver bombardato con tre navi da guerra una cittadina costiera del Vietnam del Nord distruggendo «un certo numero di abitazioni civili».

Complotto di «carabineros» sventato in Bolivia

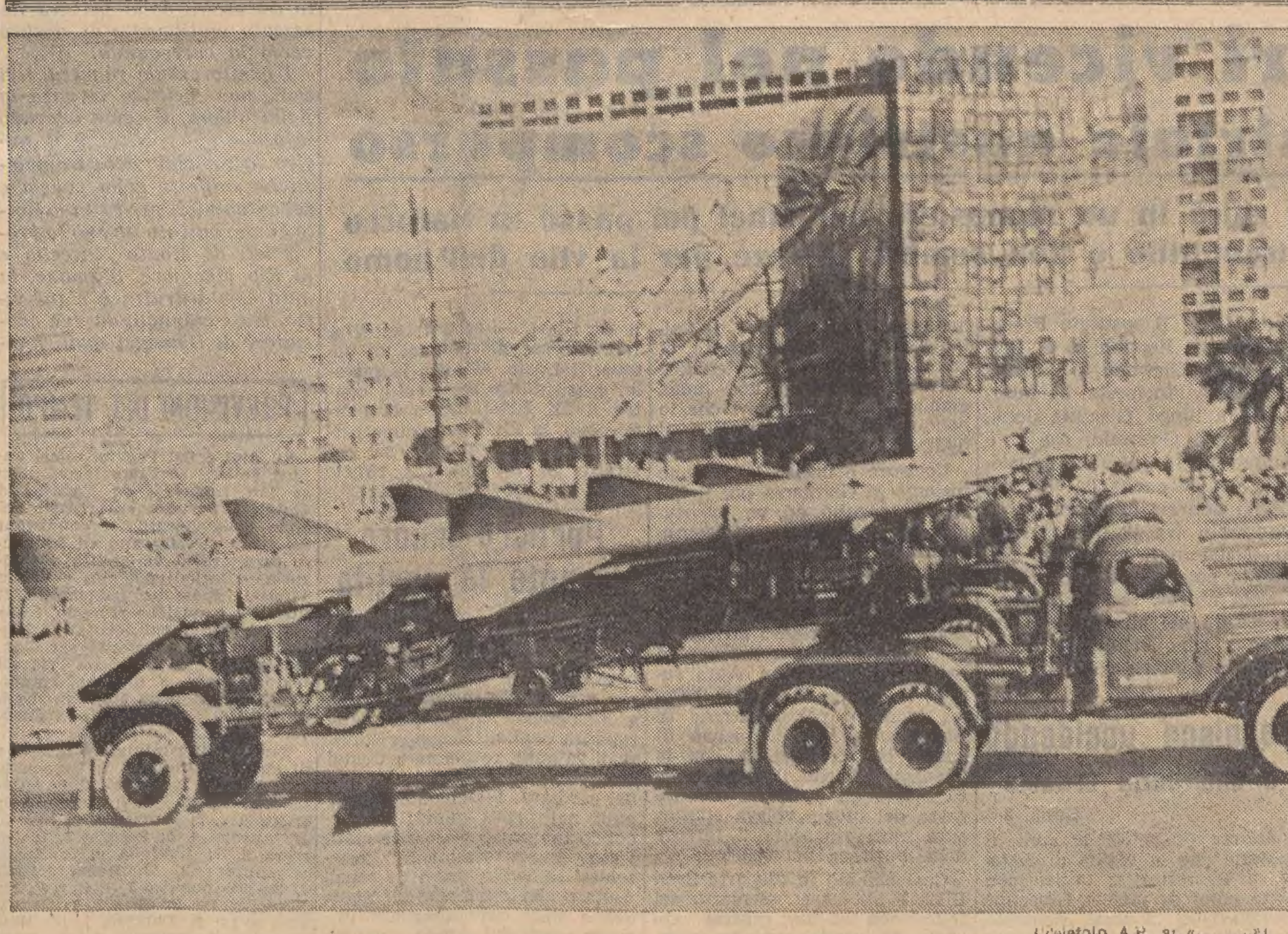
La Paz, 3

Il Ministero degli Interni boliviano ha annunciato di aver scoperto un «movimento sovversivo» preparato da elementi della gendarmeria favorevoli al deposto Presidente Victor Paz Estenssoro.

Da quanto si afferma da parte del Governo, nel complotto erano coinvolte tutte le unità dei «carabineros» (polizia civile nazionale).

La rivolta doveva scoppiare simultaneamente in molte città boliviane, ma il servizio informazioni dell'Esercito ha scoperto il complotto in tempo. I militari hanno assunto il controllo di tutti i centri della polizia civile nazionale, compresa l'Accademia nazionale dei «carabineros». All'alba, i capi del complotto sono stati arrestati. Secondo quanto dichiarato da Quiroga Teran, il numero degli arrestati supererebbe il centinaio.

Il Governo di Paz Estenssoro era stato rovesciato il 4 novembre scorso a seguito di un colpo di Stato attuato dai militari.


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
L'Avana — Castro continua a sfoggiare nelle parate militari i missili regalatigli dall'Unione Sovietica ai tempi di Kennedy

NEL CUORE DELLA NOTTE A BRINDISI

Esplode un ordigno a una sede del PCI

I danni ammontano a circa duecentomila lire - Due auto viste allontanarsi a tutta velocità

Brindisi, 3

Un attentato è stato compiuto la scorsa notte contro una sezione del partito comunista, in via Saponera, nel centro della città.

Alle ore 1.20 è stato fatto esplodere un ordigno che era stato collocato sui gradini della porta d'ingresso della sezione. L'esplosione ha divelto la saracinesca e la porta d'ingresso, ha danneggiato alcuni mobili nell'interno della sezione e ha frantumato i vetri di abitazioni e negozi in un raggio di trenta metri. I danni sono valutati in circa 200 mila lire.

Sul posto hanno compiuto un sopralluogo, subito dopo l'attentato, il Prefetto dott. Conte e il Vicequestore dott. Acquafredda, che ha assunto personalmente la direzione delle indagini, ed il comandante del Gruppo carabinieri, ten. col. Ferrazzano. Gli inquirenti stanno interrogando numerose persone. Un indizio sarebbe quello di due macchine, una «Volkswagen» di colore oscuro ed una «600» di colore chiaro con i fari gialli, che sono state viste allontanarsi a forte velocità subito dopo lo scoppio. Nella nottata sono stati organizzati posti di blocco che però, nonostante i numerosi controlli fatti, non hanno dato alcun risultato.

Molte persone tra quelle interrogate abitano nella zona nella quale è avvenuta l'esplosione, e si erano affacciate ai balconi subito dopo la detonazione. Il proprietario e un inserviente di un albergo che apre le sue porte sulla stessa via Saponera, sulle prime avevano pensato che si trattasse dello scoppio della caldaia dell'impianto di riscaldamento dello stabile e si erano affacciati sulla strada per guardare nel seminterrato attraverso una grata di ferro. Hanno potuto vedere così le due automobili che si allontanavano a forte velocità. Però a causa dell'oscurità non hanno potuto rilevare i numeri di targa. Dall'esame dei frammenti dell'ordigno è stato dedotto che l'ordigno esploso era costituito da un tubo di gelatina del tipo usato nelle cave.

Per questa sera la federazione provinciale del PCI aveva indetto una manifestazione di protesta in piazza Cairoli, ma la pioggia l'ha impedita.

IMPERVERSA IL MALTEMPO SU GRAN PARTE DELLA PENISOLA

Ancora neve sulle montagne Gravi frane nelle regioni del Sud

Una corriera nel Vicentino slitta e si ferma a pochi centimetri da un burrone Cento persone senza tetto nell'Avellinese - In Irpinia scorrerie di volpi affamate

Roma, 3

Il maltempo continua a colpire gran parte delle regioni italiane. In montagna cade quasi dovunque la neve. Su *Cortina* e su tutta la regione dolomitica è ripreso a nevicare, dopo una tregua durata tutta la notte. Nel fondo valle, lo strato medio della neve è di 30 centimetri e di 40 cm. ai passi dolomitici. Il Passo Pordoi è chiuso al transito, mentre il Falzarego — raggiungibile dal versante di Cortina — è ostruito, dalla parte di Andraz, da due valanghe. La statale 51 di Alemagna è costantemente mantenuta sgombra dai mezzi dell'ANAS; pure transitabili i passi di Tre Croci e Misurina. Lungo la statale 49 della Pùsteria, che conduce a Cortina, sono caduti 30 cm. di neve, ed il transito si svolge con regolarità, sia pure con l'uso delle catene.

Anche sull'Abetone e sullo Appennino *Pistoiese* è ripreso a nevicare e il transito, lungo la statale del Brennero, è consentito solo ai mezzi muniti di catene. La temperatura è rigida anche per il vento di tramontana che spira dalla montagna; numerosi sono comunque gli sciatori che, approfittando della giornata festiva, sono sui campi dell'Abetone e di Cutigliano; agenti della polizia stradale controllano il traffico che, peraltro, si svolge regolarmente.

Su tutto l'*Arco Alpino Orientale* la neve è caduta abbondante tra ieri e questa notte; alcune strade sono state interrotte al traffico e alcuni abitati sono rimasti isolati. Nelle Valli del Natisone e nel Cividalese, la neve ha formato uno strato di mezzo metro ed ha bloccato la strada per il Monte Maggiore e quelle del Comune di Savogna e del territorio di Dranchia. Sopra i mille metri, la nevte ha raggiunto gli 80 cm.

Una violenta bufera di neve, che ha imperversato sullo Alto *Vicentino* per tutta la mattinata, ha reso difficile la circolazione sulla statale «Del Costo» che conduce sull'altopiano di Asiago. Centinaia fra automobili e corriere di linea, cariche di sciatori diretti ai campi di neve, hanno ingorgato la strada, impossibilitate a proseguire poichè molte vetture non erano state munite di catene e slittavano ponendosi di traverso sulla carreggiata. Le pattuglie della polizia Stradale hanno dovuto prodigarsi per molte ore per ripristinare il traffico. Le pattuglie della polizia Stradale hanno dovuto prodigarsi per molte ore per ripristinare il traffico. L'autocorriera della linea Vicenza, Asiago, Gallo, dopo essere scivolata sul ghiaccio e divelto un paracarro, si è fermata sul ciglio della strada a pochi centimetri da un profondo burrone. I viaggiatori sono discesi e hanno rimesso sulla carreggiata il torpedone che ha proseguito il viaggio.

In tutta la *Sardegna* imperversa il maltempo. Bufere di neve rendono il traffico difficilissimo. Le località sopra i 900 metri sono coperte di neve; la provinciale Deslo-Fonni è sempre interrotta. Sulla Fonni-Lanvei il traffico si svolge con grande difficoltà. Tempio e l'intera Gallura sono state flaggellate da una violenta bufera di grandine. La temperatura è scesa due gradi sottozero. Nel pomeriggio è nevicato anche a Nuoro.

Il movimento franoso, avvenuto ieri nel Comune di Morcone nel *Beneventano* in seguito alle violente piogge dei giorni scorsi, continua ad avanzare. La frana interessa un fronte di circa trecento metri ed ha provocato nel pomeriggio il crollo di un altro fabbricato, il secondo dopo quello di ieri. Lo stabile, che era stato fatto sgomberare, era abitato dalla famiglia del contadino Antonio Di Brino, composta di quattro persone. Altri due fabbricati, investiti dalla frana, minacciano di crollare. Sul posto si trovano i vigili del fuoco di Benevento e tecnici del Genio civile.

Continua in *Irpinia* l'ondata di freddo. La neve, caduta in abbondanza sul Cervialto, ha richiamato comitive di sciatori, provenienti dalle Puglie e dal Napoletano. E' nevicato anche sul Terminio. Spinte dalla fame, alcune volpi sono scese a valle dall'altipiano di Verteglia, facendo strage di animali da cortile. I cacciatori del luogo hanno organizzato una battuta.

Un altro movimento franoso, pure provocato dalle recenti piogge, minaccia numerosi edifici del centro abitato di Bisaccia nell'*Avellinese*. Alcune case, parzialmente investite dalla frana sono rimaste gravemente lesionate. Sul posto si sono recati i tecnici ed i funzionari del Genio civile e i vigili del fuoco di Avellino, i quali hanno disposto lo sgombero di alcuni fabbricati. Trentuno famiglie, per complessive cento persone, sono state costrette ad abbandonare le rispettive abitazioni e sono state alloggiate nell'edificio scolastico o presso parenti. Sempre a causa delle recenti piogge, una altra frana si è abbattuta sulla statale Avellino-Foggia che è rimasta interrotta al km. 10. Il traffico è stato deviato per Pratola Serra.

Le stragi nel Congo

Nuovi particolari sull'eccidio del ponte

Verona, 3

Il padre comboniano Carlo Mosca, nato a Como 35 anni fa, giunto ieri sera a Fiumicino dal Congo, ha fornito stamane ai superiori dell'Istituto per le missioni africane, durante un colloquio telefonico, ulteriori particolari sugli avvenimenti che precedettero l'uccisione dei suoi compagni di missione, a Rungu, nella provincia dell'Uele: padre Lorenzo Piazza, di 49 anni, di Varazze; padre Evaristo Migotti, di 40 di Tomba di Mereto in provincia di Udine; padre Antonio Zuccali, di 42, di San Giovanni Bianco in provincia di Bergamo; e tre domenicani belgi del piccolo seminario di Rungu.

«Il 4 novembre 1964 — ha detto fratel Mosca — i missionari furono arrestati, ma vennero rilasciati dopo quattro giorni con l'obbligo di non uscire dalla missione. Solo padre Piazza potè godere di una certa libertà, essendo stato incaricato di provvedere alle necessità materiali degli altri sacerdoti confinati. Il primo dicembre, essi vennero nuovamente arrestati e condotti sul ponte che sorge nei pressi della confluenza dei fiumi Bomokandi e Rungu, dove fu compiuto l'eccidio: ultimo ad essere ucciso fu padre Migotti».

Fratel Mosca si è salvato perchè, essendo stato ferito, peraltro non gravemente, alla spalla sinistra, si gettò a terra fingendosi morto; una volta gettato nelle acque del fiume, riuscì a tenersi nascosto sotto le arcate del ponte; quindi, restando immobile, si lasciò trasportare dalla corrente, riuscendo a raggiungere la sponda opposta, più a valle. «Nei quattro giorni durante i quali vagai nella boscaglia — ha ancora raccontato fratel Mosca — mi resi conto che nessun aiuto poteva venirmi dalla popolazione locale, poichè tutti avevano paura di essere scoperti ed uccisi dai simba».

Dopo essere stato curato e nascosto dalle suore che l'avevano trovato nella boscaglia svenuto e sanguinante, il religioso venne catturato di nuovo dai ribelli e portato a Mongbere, dove trovò prigionieri 40 missionari e 30 suore provenienti dalla Diocesi di Wamba: tra queste ultime, 14 appartengono all'Ordine della Nigrizia, e facevano parte del gruppo giunto ieri sera a Roma.

Continuando a parlare del periodo trascorso a Mongbere, fratel Mosca ha detto che «in un primo tempo, i missionari e le suore in prigionia furono trattati con un certo rispetto, ma la situazione precipitò rapidamente all'arrivo dei «paras» belgi a Paulis. I «mercenari» — ha aggiunto il religioso — accompagnati dal signor Giacomelli dell'Ambasciata italiana nel Congo, adoperatosi fino al limite di ogni possibilità, riuscirono a liberare i prigionieri, portandoli in salvo».

Da Mongbere, fratel Mosca, ancora sofferente per le ferite e i successivi disagi, ed un sacerdote belga furono trasportati a Stanleyville, in elicottero, mentre le suore e gli altri missionari viaggiarono su camionette. Durante il trasferimento di questi ultimi, determinante agli effetti della sicurezza del viaggio, si è dimostrato il comportamento umano e valoroso dei soldati dell'Armata nazionale congolese.

Sulla morte del Vescovo belga, mons. Wittebols, fratel Mosca ha dichiarato che il presule venne ucciso a Wamba, dopo essere stato seviziato, ai primi di novembre, e non il 26 dicembre come riferito dalla stampa. Il corpo del Vescovo fu fatto a pezzi alla presenza di alcuni missionari. Fratel Mosca ha concluso affermando che i ribelli simba hanno in dotazione modernissime armi automatiche a tamburo che permettono di sparare 50 colpi consecutivi.

STRASCICO DOLOROSO DELLE INTEMPERANZE DI CAPODANNO

ALTRE DUE VITTIME DEI «BOTTI» A ROMA

Un artiere ippico orbato d'un occhio Troncata la mano destra a un giovane

Roma, 3

Nonostante l'ampia pubblicità che hanno avuto gli incidenti della notte di San Silvestro causati dai cosiddetti «botti» si sono lamentate nuove imprudenti vittime di petardi. L'artiere ippico delle Capannelle Emidio Nofrini di 27 anni ha perduto l'occhio sinistro in seguito allo scoppio di un «botto» che gli è scoppiato tra le mani.

Il malcapitato era in compagnia di altri artieri all'ippodromo delle Capannelle e stava accendendo dei petardi che si era dimenticato di far scoppiare nella notte di San Silvestro, poi li lanciava lontano attendendo che esplodessero. Uno di questi non è esploso ed egli, credendo che la miccia si fosse spenta lo ha raccolto per riaccenderla di nuovo. Purtroppo, come avviene frequentemente a causa della lenta combustione, il cartoccio pirico è esploso proprio mentre egli lo teneva in mano e i frammenti gli hanno provocato lo spappolamento del bulbo dell'occhio.

A bordo di un'auto è stato trasportato al Policlinico e sottoposto a immediato intervento chirurgico consistente nella asportazione del bulbo irrimediabilmente lesionato. Il malcapitato è stato giudicato guaribile in quindici giorni. Sarà necessario attendere ancora una settimana per accertare se vi sia una diminuzione del visus dell'altro occhio.

Altre sei persone sono state costrette a ricorrere alle cure dei sanitari di vari ospedali per lo scoppio di petardi. Il più grave è il trentunenne Fausto Audiero al quale lo scoppio di un mortaretto ha spappolato la mano destra. E' accaduto nei pressi dell'abitazione del giovane. Un petardo rimasto inutilizzato la fine dell'anno era stato destinato allo scoppio, con un certo ritardo in verità, dall'Audiero. Questi lo ha afferrato; senonchè, per motivi imprecisati, il mortaretto è esploso con molta violenza. Il giovane ha lanciato un urlo di dolore e si è accasciato al suolo svenuto. Alcune persone che si trovavano accanto all'Audiero lo hanno soccorso.

Ordinato per Venezia un motoscafo ungherese

Venezia, 3

Un motoscafo in lega leggera — commissionato dall'A.C.N.I.L. (Azienda comunale navigazione interna lagunare) alla «Nikex», una società ungherese per il commercio dei prodotti dell'industria pesante — sarà costruito e trasportato a Venezia per essere impiegato in laguna. Nei giorni scorsi, infatti, l'ACNIL ha ricevuto dal Ministero dell'Industria e Commercio, dal Ministero della Marina mercantile e dal Ministero del Commercio con l'estero l'autorizzazione per l'importazione, oltre al benestare dell'Ufficio italiano dei cambi.



Sportinia — Nel noto centro invernale piemontese è stato inaugurato un nuovo ski-lift che congiunge il terminale della sciovia del Clotes al Lago Negro lungo un percorso di due km.

MENTRE PESCAVA NEL GOLFO DI MANFREDONIA

Scomparso in mare un capobarca pugliese

È stato spazzato via da un'ondata durante il turno di guardia sul ponte del suo battello

Foggia, 3

Il capo-barca Antonio Castiglielo, di 34 anni, del motopeschereccio «Rosa Maria» — del compartimento di Manfredonia — è stato gettato in mare da un'ondata che ha investito il natante. L'incidente è accaduto a sedici miglia dalla costa, mentre il battello rientrava in porto. L'equipaggio ha cominciato immediatamente le ricerche e, contemporaneamente, ha avvisato con un marconigramma la radio-costiera. Il comando della Capitaneria di porto di Manfredonia ha fatto immediatamente salpare motopescherecci e altri mezzi navali. Hanno cooperato alle ricerche aerei del «Centro soccorso» di Grottaglie in provincia di Taranto. Dalle brevi comunicazioni radio pervenute dal «Rosa Maria» si è appreso che il capo barca stava dormendo sulla prua, allorchè si è abbattuta sul natante l'ondata. Il mare nel golfo di Manfredonia è tuttora agitato.

Il motopeschereccio — che ha una stazza di circa 49 tonnellate — era salpato alla mezzanotte per la pesca alturiera nelle acque del golfo. Dopo alcune ore di navigazione — quando il battello aveva percorso circa sedici miglia — sono state gettate in mare le reti. Quindi, l'equipaggio era sceso nel locale delle cuccette per riposare; sul ponte era rimasto Antonio Castiglielo per sorvegliare la situazione, poichè il mare era mosso. Poco dopo l'alba — quando il moto ondoso si era ulteriormente accentuato, imprimendo un notevole rollio al battello — Paolo Castiglielo, fratello di Antonio, salito in coperta per chiedere al capo barca se non fosse opportuno ritirare le reti, ha scoperto la scomparsa del comandante del «Rosa Maria».

A sera le ricerche del capo barca sono state sospese: i battelli stanno ora navigando alla volta di Manfredonia. Il loro arrivo è previsto per la nottata. Nel golfo, il mare continua ad essere sempre agitato. L'operazione di ricerca verrà ripresa domani mattina alle 6.

TRAGICA FINE DI UN EMIGRANTE SULLA STRADA DEL CANSIGLIO

Muore in uno scontro a poche ore dal matrimonio

La sposa, a sua volta gravemente ferita, versa in preoccupanti condizioni Nel '64 in Emilia-Romagna sono morte per incidenti stradali 519 persone

Treviso, 3

Una giovane sposa di Fregona, in provincia di Treviso, Maria Maso di 24 anni, è rimasta vedova dopo poche ore dal matrimonio. Il marito, Carmelo Tomè, di 29 anni, residente a Kromberg (Svizzera) dove lavorava, è morto dopo un incidente della strada, nell'ospedale di Vittorio Veneto; Maria Maso, che era al suo fianco nell'auto, è stata ricoverata in gravi condizioni in un altro reparto dello stesso ospedale e sembra che ignori ancora quanto è accaduto.

Dopo il matrimonio, i due giovani coniugi si erano raccolti in un locale con alcuni amici, ed erano ripartiti poi per Fregona con una «1100». Sulla strada del Cansiglio, la loro auto è sbandata improvvisamente ed ha cozzato contro un'altra vettura in sosta, finendo contro un muretto. Il Tomè è morto in seguito alle ferite riportate nell'incidente.

Le condizioni di Maria Maso sono gravi; ella non ha ancora ripreso conoscenza. Frattanto la polizia della strada ha ricostruito le fasi principali dell'incidente, senza riuscirne a stabilire le esatte cause. Sembra che Carmelo Tomè sia finito contro l'auto, in sosta sul bordo della strada del Cansiglio, per essersela trovata dinanzi all'improvviso; infatti vi sono tracce di frenata e deviazione sul fondo stradale, soltanto sul luogo dove è avvenuto il primo urto contro l'auto ferma. La «1100» è poi andata a sbattere contro un muretto sul lato sinistro della strada, probabilmente a causa della brusca sterzata eseguita dal Tomè che in tal modo avrebbe cercato di evitare il tamponamento.

Come ha appurato la polizia della strada di Vittorio Veneto, la vettura in sosta è stata investita solo di striscio. Il primo a soccorrere Carmelo Tomè e la moglie, subito dopo l'incidente, è stato lo stesso proprietario dell'auto. Questi, Giovanni Frare di 39 anni, era in casa; è corso subito fuori con la sua stessa auto — che non era stata danneggiata in modo rilevante dalla «1100» del Tomè — ha trasportato i due giovani sposi all'ospedale di Vittorio Veneto.

Un'altra sciagura mortale è avvenuta in Liguria. Adalgisa Saione di 17 anni abitante a San Terenzo al Mare, in provincia di La Spezia, è morta in un incidente avvenuto sulla strada litoranea di Rio Maggiore. Il cadavere è stato trovato stamane, dopo dodici ore di ricerche, nella vettura sinistrata. Poco distante, era gravemente ferito, Adriano Gasperi, di 18 anni, abitante a La Spezia, rimasto per tutta la notte all'addiaccio, incapace d'invocare aiuto.

I due giovani a bordo della automobile avevano lasciato San Terenzo ieri pomeriggio per una gita. L'auto, che percorreva la tortuosa strada litoranea delle Cinque Terre, in direzione di Rio Maggiore, in località Bivio Biassa, per cause non accertate è uscita di strada, finendo in un burrone profondo 150 metri. Un medico ha dichiarato che la ragazza dovrebbe essere morta sul colpo. Adriano Gasperi, riuscito ad uscire dalla vettura ha cercato inutilmente di risalire verso la carreggiata.

I genitori della ragazza, ieri sera, non vedendo tornare la figlia all'ora di cena, avevano informato la polizia e il nucleo radiomobile dei carabinieri. Le staffette della polizia e dei carabinieri per tutta la notte hanno battuto invano le provinciali di Monte Marcello e di Rio Maggiore. Stamane, la auto semidistrutta è stata vista, tra i cespugli, da due cacciatori di Biassa, i quali hanno subito informato la polizia. Il giovane in stato di choc e semi-assiderato, è stato ricoverato in ospedale, a La Spezia, con referto di quaranta giorni per ferite agli arti inferiori e per la frattura di una spalla.

A Roma, Maria Gragnoli, di 54 anni, è stata investita oggi, mentre attraversava la via Tuscolana, all'altezza del km. 12,100. La donna è stata travolta da una «1300» condotta dal medico Giuseppe Marchetti di 31 anni. L'auto, dopo lo investimento, è andata a cozzare contro un albero, ma l'occupante è rimasto illeso. La Gragnoli è stata soccorsa e trasportata all'ospedale San Giovanni ove è morta poco dopo il ricovero.

Cominciano intanto a venir elaborati i dati statistici relativi alle sciagure stradali avvenute in Italia nel 1964. Le prime cifre definitive sono state comunicate a Bologna e riferiscono che 519 persone sono morte in Emilia-Romagna per incidenti stradali durante il 1964. La cifra riguarda soltanto le rilevazioni della polizia stradale; sono quindi esclusi gli incidenti dei quali si sono occupati i vigili urbani delle varie città e i carabinieri. Sempre secondo i dati della «stradale», gli incidenti in Emilia sono stati nello scorso anno 10.548 con 8704 feriti. L'ammontare delle contravvenzioni ha superato i 916 milioni. Nella provincia di Bologna, la polizia stradale ha rilevato 2682 incidenti con 2136 feriti e 119 morti. A Ravenna, i morti per incidenti stradali sono stati 151.

Condizioni anormali

Tenda a ossigeno per la signora Nenni

Roma, 3

Le condizioni della signora Carmen Nenni, ricoverata il 1.o gennaio nella clinica «Villa Gina», sono leggermente migliorate. Infatti la signora Nenni durante la notte ha potuto riposare un poco. In giornata la paziente è stata sottoposta a un consulto da parte del cardiologo prof. Puddu e del direttore della clinica prof. Spallone.

Al termine del consulto si è appreso che la malattia della consorte del Vicepresidente del Consiglio, pur essendo di una certa gravità, segue il decorso normale. A causa dei disturbi vascolari dei quali soffre, la signora Nenni è tenuta spesso sotto la tenda ad ossigeno.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Brescia — L'automobile dell'industriale Gottwald e il punto in cui fu trovata abbandonata

DISGUSTOSI EPISODI DI VIOLENZA NELLA CAPITALE

Aggrediti da teppisti carabiniere e metronotte

Il maresciallo dell'Arma era intervenuto a mettere ordine in un cinema L'agente voleva difendere alcuni passanti oggetto di pesanti derisioni

Roma, 3

La cronaca della capitale deve registrare ancora episodi di teppismo che impongono a carabinieri e agenti di far valere la loro autorità a rischio di dover ricorrere alle cure dei sanitari per farsi medicare le contusioni riportate nelle inevitabili colluttazioni. Le conseguenze di queste bravate sono naturalmente il carcere, ma sembra che il soggiorno a Porta Portese o a Regina Coeli sia per taluni giovinastri non una punizione ma motivo di vanto spavaldo di fronte ai loro compagni che ancora non vi sono ospitati.

Uno di questi episodi di violenza è avvenuto al cinema «Araldo», alla borgata Gordiani. Tre giovani avevano messo a soqquadro la platea molestando gli spettatori ed in particolare un gruppo di signore. L'intemperanza dei teppisti aveva indotto il direttore del cinema a chiedere soccorso alla vicina stazione dei carabinieri. Immediatamente interveniva lo stesso comandante, maresciallo Miranda, che invitava i tre giovani ad abbandonare il cinema. Uno dei tre, Pietro Basta di 17 anni, appena uscito sul corridoio, aggrediva il maresciallo tentando la fuga. Il sottufficiale doveva ricorrere a tutte le sue forze per immobilizzare il giovane che menava calci e pugni come un ossesso. Alla fine il Basta veniva immobilizzato ma sia il maresciallo che il teppista dovevano ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso per farsi medicare contusioni giudicate guaribili in quattro giorni. Pietro Basta è stato rinchiuso a Porta Portese e gli altri due giovani, sono stati denunciati a piede libero per molestia e turpiloquio.

Un altro episodio di teppismo che dimostra l'insofferenza ed il disprezzo di certa gente nei confronti dell'autorità costituita e di chi, comunque intervenga per far rispettare la legge, è avvenuto la scorsa notte in via dei Giubbonari dove il vigile notturno Apponi è stato aggredito e malmenato da alcuni individui tra i quali delle donne perchè era intervenuto in difesa di alcuni passanti. Costoro erano molestati da un gruppetto di persone che li facevano oggetto dei loro lazzi e delle loro volgarità, apostrofandoli in maniera sconveniente e ricoprendoli di ingiurie e di gratuiti apprezzamenti.

Tutto questo è durato fino a quando il vigile notturno è intervenuto invitando i teppisti a desistere dal loro atteggiamento: ciò ha provocato la loro immediata e violenta reazione che si è riversata sul tutore dell'ordine il quale è stato aggredito e duramente malmenato al punto che per difendersi è stato costretto ad afferrare le catenelle di sicurezza e a rotearle in aria per allontanare gli energumeni. Il provvidenziale arrivo di una pattuglia della polizia ha salvato il vigile notturno da una peggior sorte.

FINITA NEL NULLA ANCHE UNA TRACCIA SEGUITA DA UN CANE POLIZIOTTO

Singolari vicende nel passato dell'industriale austriaco scomparso

Qualche anno fa si ritirò in un monastero nel Tibet poi passò in Marocco La moglie appare tranquilla e non sembra temere per la vita dell'uomo

Brescia, 3

Continuano le indagini sulla scomparsa dell'industriale viennese Peter Gottwald avvenuta lunedì. Anche oggi gli inquirenti, con l'ausilio di cani poliziotto, hanno battuto a lungo la zona di Folzone, dove fu trovata la «600» dell'austriaco. Un cane lupo, seguendo una pista, ha percorso un lungo tratto di strada ma poi, giunto in prossimità di un boschetto, si è fermato. Le indagini tendono ora a far luce sul passato del Gottwald, la vita privata del quale è parsa alquanto movimentata. E' risultato, tra l'altro, che l'industriale si ritirò qualche anno fa in un monastero buddista nel Tibet e, successivamente, si stabilì in Marocco.

Da Desenzano, è ripartito intanto il patrigno del Gottwald, Anton Wilck, che era giunto in Italia appena avuta notizia della scomparsa del figlio. Wilck gestisce numerosi negozi nel Sud Africa. Il sostituto Procuratore della Repubblica di Brescia, dott. Giannini, cui è stata affidata l'inchiesta, ha interrogato a lungo Giacinta Jona, moglie del Gottwald, che si è sempre mostrata calma, fiduciosa e convinta che la vita del marito non sia in pericolo. Gli inquirenti, tra l'altro, sembrano escludere il rapimento per ricatto, poichè alla donna non è stata ancora recapitata alcuna lettera, nè gli eventuali rapitori si sono in qualche modo messi in contatto con lei.

Reagisce uccidendo a una beffa crudele

Enna, 3

Andrea Costa, di 19 anni, il giovane che la vigilia di Natale, a Barrafranca, uccise con sette colpi di pistola Giuseppe Di Blasi, di 25 anni, rientrato dalla Germania per trascorrere le feste in famiglia, e che dopo l'arresto è stato ricoverato nel reparto neurologico di Caltanissetta, in un momento di calma, interrogato dal giudice istruttore ha fatto una lunga dichiarazione sui motivi che lo hanno indotto a commettere il delitto.

Uccisore e ucciso lavorarono insieme in Germania poi il Costa, in seguito ad un infortunio sul lavoro le cui conseguenze furono assai gravi, dovette rimpatriare. Prima di lasciare la Germania il Costa ebbe qualche scontro con il Di Biasi che lo derideva attribuendogli una menomazione che in realtà il giovane non aveva subito. La vigilia di Natale, il Costa incontrò per le strade di Barrafranca l'ex compagno di lavoro che passeggiava con la fidanzata. Anche il Costa aveva messo gli occhi su una ragazza del luogo, voleva sposarsi e sentì rinascere il terrore della burlesca persecuzione.

Così chiamò in disparte il Di Blasi e gli disse: «Senti tu sei felice con la tua ragazza, anch'io mi voglio sposare, quindi, ti prego, lasciami in pace». «Ma va là» — avrebbe risposto il Di Blasi — «che ti sposi a fare? Lo sai che non sei un uomo». Il Costa, estratta la pistola, sparò allora sette colpi contro il Di Blasi. Dopo la confessione, la forte agitazione psicomotoria dell'omicida ha costretto gli infermieri a rimettergli la camicia di forza.

Portiere muore durante la partita

Lodi, 3

Durante l'incontro di calcio Melegnanese-Castellana, campionato dilettanti di prima categoria, girone «D» disputatosi oggi a Melegnano, il portiere della squadra ospite, Giuseppe Sorezzi di 20 anni, residente a Castel San Giovanni, è morto per paralisi cardiaca. L'incidente è avvenuto nei primi minuti del secondo tempo; il Sorezzi è stato visto improvvisamente accasciarsi al suolo privo di sensi. Aiutato dai compagni di squadra è stato accompagnato prima ai bordi del campo e successivamente, all'ospedale di Melegnano dove è morto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Alpi e Val Padana estesi annuvolamenti stratificati con piogge più frequenti su Veneto ed Emilia e nevicate sui rilievi. Nel corso della giornata le condizioni del tempo tenderanno ad assumere carattere di variabilità. Su Liguria, e regioni dell'alto e medio Tirreno sporadici addensamenti nuvolosi e qualche rovescio. Sulle regioni meridionali, centrali adriatiche ed isole nuvolosità variabile, localmente intensa con rovesci temporaleschi e qualche grandinata. Temperatura in lieve diminuzione al sud; stazionaria altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 7; Verona 0, 3; Trieste 4, 7; Venezia 2, 6; Milano 0, 5; Torino —6, 7; Genova 5, 9; Bologna 1, 2; Firenze 4, 8; Pisa 3, 10; Ancona 4, 6; Perugia 3, 7; Pescara 3, 9; L'Aquila 0, 5; Roma (Ciampino) 3, 13; Roma (città) 4, 13; Campobasso 3, 7; Bari 7, 13; Napoli 9, 13; Potenza 2, 7; Catanzaro 6, 11; R. Calabria 7, 16; Messina 11, 14; Palermo 8, 14; Catania 7, 16; Alghero 7, 10; Cagliari 6, 11.

DANNI LIMITATI DAL PRONTO INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO

Si incendia a Mestre una raffineria di benzina

Quattro operai sono rimasti non gravemente ustionati Presso Milano il fuoco aggredisce una fabbrica di calze

Mestre, 3

Un incendio, seguito da una esplosione, si è sviluppato verso le ore 13 nelle distillerie di benzina della società «Irom», a Porto Marghera. Quattro persone che si trovavano nel capannone dove è l'impianto di produzione della «Irom» sono rimaste ferite in maniera non grave.

L'incendio è scoppiato alle 13.10 ed è stato domato dopo mezz'ora dai Vigili del fuoco di Mestre e dalle squadre antincendio dello stabilimento. Secondo un calcolo approssimativo, i danni non sarebbero rilevanti, in quanto le fiamme hanno bruciato una certa quantità di carburante senza però danneggiare gli impianti.

I feriti sono: Francesco Meneghetti, 33 anni, di Campalto in provincia di Venezia; Angelo Miele, di 39, di Mogliano Veneto; Giuseppe Franceschin, di 41, di Zelarino in provincia di Venezia, Giuseppe Cardin, di 36, di Mestre. I quattro operai, che al momento dell'incendio si trovavano presso un grosso apparato per alcuni lavori di manutenzione, sono stati giudicati guaribili entro due settimane per ustioni al viso ed alle mani.

Sembra che l'incendio sia stato causato da un ritorno di fiamma. I dirigenti dell'Irom, dopo essersi recati in ospedale per rendersi conto delle condizioni dei quattro operai, sono tornati nello stabilimento per una esatta valutazione dei danni.

Un altro violento incendio, causato molto probabilmente da un corto circuito, ha distrutto un intero reparto della fabbrica «Filicalze» di Ceriano Laghetto in provincia di Milano. Il fuoco è divampato all'improvviso durante la notte nel reparto magazzino-stireria. I danni ammontano a oltre 30 milioni di lire.

In un ospedale romano

Bambina annega nalla vasca da bagno

Roma, 3

Una bimba di cinque anni ricoverata nella clinica neuropsichiatrica del Policlinico è annegata nel pomeriggio in una vasca da bagno dove era poca acqua. La piccola Maria Carmebella, di Buccheri in provincia di Siracusa, era affetta da cerebro pazzia infantile. La bimba che stava assistendo in una saletta del reparto al pianoterra della clinica allo spettacolo televisivo eludendo la vigilanza di una infermiera è entrata in un bagno, ha aperto i rubinetti della vasca nella quale è caduta annegando. Il Commissariato di zona sta svolgendo le indagini per stabilire le responsabilità.

LE VOCI DEGLI SCORSI GIORNI CONFERMATE DA FONTE GOVERNATIVA

Svaniscono i sogni di Hugo e Irene pretendenti «carlisti» del trono di Spagna

Il Generalissimo Franco propenso a dichiarare i due Principi «persone non grate» salvo la loro rinuncia all'attività politica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 3

Da fonti vicine al Governo spagnolo è giunta conferma che il Capo dello Stato, Generalissimo Francisco Franco, è pronto a disporre perchè il Principe Hugo Carlos di Borbone Parma e sua moglie Irene, già Principessa dei Paesi Bassi, siano dichiarati ufficialmente «persone non grate».

Secondo le stesse fonti, il Generalissimo sarebbe « arcistufo » dei maneggi politici del Principe Ugo Carlo, il quale, come è noto, si considera il capo del movimento monarchico «carlista» ed ha assunto il titolo di Duca di Madrid, che peraltro non è riconosciuto dal Governo spagnolo.

Il grave provvedimento, che comporterebbe la espulsione del Principe e di sua moglie dalla Spagna con il divieto di tornarvi, potrebbe essere evitato soltanto se il Principe si decidesse a rinunziare a qualsiasi attività di carattere politico e a evitare di usare «molto alla leggera» titoli di nobiltà che non gli competono.

Già alcuni giorni fa si era diffusa negli ambienti monarchici la voce secondo cui i Principi Ugo Carlo e Irene di Borbone Parma avrebbero potuto essere dichiarati «persone non grate». Allora la voce non fu nè confermata nè smentita in sede ufficiale, ma alti funzionari dello Stato lasciarono capire che la questione era stata dibattuta in sede competente e che una presa di posizione ufficiale non si sarebbe fatta attendere.

Secondo persone molto vicine ai capi del movimento monarchico carlista, il Governo spagnolo avrebbe già convocato i dirigenti carlisti facendo notare loro la inopportunità di consentire che il Principe «francese» (Hugo Carlos chiese, ma non ha finora ottenuto la cittadinanza spagnola anche se un paio di volte dichiarò di essere spagnolo), svolgesse attività politica in Spagna.

Le stesse persone affermano di sapere che la direzione del movimento carlista, anche a prescindere dall'intervento governativo, aveva già deciso di far sapere ufficialmente al Principe che non lo si riconosce quale pretendente «carlista» al trono di Spagna e che, se mai, la qualifica di pretendente spetterebbe a suo padre, Francesco Saverio di Borbone Parma che, oltre tutto, combattè a capo dei requets ed a fianco dei falangisti durante la guerra civile.

Del resto due giorni or sono il signor Jose Maria Sentis, leader del movimento carlista dichiarò ufficialmente: «Il solo dirigente del movimento a Madrid sono io, in temporanea sostituzione del capo effettivo che è il signor Jose Maria Valiente, il quale è attualmente in viaggio. Il Governo lo sa benissimo e pertanto non c'è motivo perchè "scomunichi" il Principe Hugo Carlos».

Comunque stiano le cose, dunque, è ormai evidente che i «sogni di gloria» della Principessa Irene, già dei Paesi Bassi, sono naufragati e che sono svanite banalmente le sue del resto non nascoste speranze di potere un giorno diventare Regina di Spagna come la sorella maggiore, Beatrice, diventerà Regina dei Paesi Bassi.

Tutto ciò non procurerà certo molto dispiacere a buona parte dell'aristocrazia spagnola, sia perchè essa è quasi tutta schierata con il ramo «Isabellino» dei Borbone «quello cui appartiene il Principe Don Juan Carlos di Borbone Spagna, marito della Principessa Sofia di Grecia e "pupillo" del Generalissimo», sia perchè certi atteggiamenti di Hugo Carlos, considerato quasi come un «parvenu», non andavano troppo a genio a persone che hanno tradizioni nobiliari severissime e molto antiche.

Vivo compiacimento ha invece suscitato negli ambienti dell'aristocrazia e monarchici «Isabellini», la notizia che Sofia, moglie di Don Juan Carlos, avrà presto un secondo figlio.

U. P. I.



Londra. Martine Carol è intervenuta il 30 dicembre all'Empire Theatre di Leicester alla «première» del suo ultimo film «La Rolls-Royce gialla» con un abito trapunto d'oro e tempestato di perle valutato 1500 ghinee, molto intonato al valore della lussuosa automobile alla quale si intitola la pellicola

Statistiche in Francia

In 10 anni triplicata la delinquenza minorile

Parigi, 3

Le feste di fine d'anno hanno coinciso in Francia con un'impressionante ripresa del teppismo giovanile. Le violenze dei «blousons noirs» si sono moltiplicate, in questi giorni, a Parigi e in provincia: passanti attaccati per strada, «spedizioni punitive» di gruppi di adolescenti esaltati dall'atmosfera di festa, scontri tra bande rivali. Il bilancio — in danni materiali, feriti e giovani finiti in prigione — è già abbastanza pesante, ma il fenomeno preoccupa soprattutto perchè i casi di teppismo sono in costante aumento e le previsioni per i prossimi mesi sono pessimistiche.

In dieci anni, la delinquenza giovanile è praticamente triplicata in Francia: nel 1964 sono comparsi davanti ai giudici circa quarantamila giovani, contro 13.504 nel 1954. L'età media dei «blousons noirs» è calata in modo preoccupante: era di diciassette anni nel 1961, ora è scesa a quindici anni.

Rispetto al teppismo di qualche anno fa, gli specialisti notano un'evoluzione: le bande, che prima erano composte di venti-trenta elementi, sono meno numerose, ed i loro componenti hanno ormai rinunciato ai giacconi di pelle nera, ai capelli lunghi e alle catene di bicicletta, segni esteriori del teppismo giovanile. Ma non per questo sono meno pericolosi. Anzi, il numero dei reati commessi dai giovani teppisti tende ad aumentare. Di questi reati, l'81,8 per cento sono infrazioni contro i beni, il 12,1 contro le persone e il 6,1 per cento contro il buon costume.



Vaduz — Una delle foto che hanno irritato Filippo di Edimburgo durante il suo soggiorno invernale nel Liechtenstein: quella del principe Carlo, suo figlio, che sta imparando a sciare, ripreso dagli obiettivi in una rovinosa caduta sulla neve

FESTE IN FAMIGLIA E VEGLIONI IN TONO ALQUANTO DIMESSO

L'apertura del nuovo anno in Francia caratterizzata da un certo disagio economico

I grandi magazzini hanno visto diminuire sensibilmente la cifra degli affari Dimezzati i cartoncini augurali - Una certa preoccupazione per l'avvenire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 3

Le feste di fine d'anno si sono svolte in un ambiente parecchio meno allegro di quello abituale, per motivi principalmente economici. La Francia sta sfiorando una «recessione», la crisi è una ipotesi di cui si discute: questi fatti spiegano quella atmosfera.

Gli anni scorsi, le vetrine dei ristoranti, dai più modesti a quelli di gran lusso, erano coperte di immense insegne multicolori che invitavano i francesi al grande veglione natalizio. Esso consisteva, come è noto, in una cena accompagnata dalla musica, beninteso dopo la Messa di mezzanotte, era un «souper» classico composto di ostriche, di tacchino, di fegato grasso d'oca o di budino bianco, il tutto rallegrato da «cotillons» e da coriandoli. Quest'anno sono stati pochi i padroni di ristoranti che hanno mantenuto fede alla tradizione. E ciò per molte ragioni: la prima delle quali è la difficoltà di trovare il personale (anche i camerieri vogliono trascorrere le feste coi propri cari). Inoltre il prezzo delle agapi sarebbe stato troppo alto. In effetti il costo delle cene ha variato fra i 30 e i 250 franchi, escluso lo «champagne», cioè fra le 4000 e le 32.000 lire italiane. Il direttore di uno dei maggiori ristoranti, vicino ai Camp Elisi, mi ha spiegato:

«Se avessi seguito anche quest'anno la tradizione avrei perso denaro. Bisogna pagare i serventi a prezzo doppio e anche triplo di quello normale. Pensate inoltre che il costo dei «cotillons» — che si usa distribuire gratuitamente ai clienti — è notevolmente aumentato. Ci avrei rimesso di tasca mia se la sala non si fosse riempita. Non ho osato affrontare il rischio».

Di conseguenza la cena di Natale è stata fatta, quest'anno, generalmente in famiglia. Un trattore famoso per i frutti di mare nel quartiere delle Halles mi ha detto: «L'anno scorso avevo dovuto assumere otto avventizi perchè aprissero le ostriche ai clienti che venivano durante la notte di Natale. Quest'anno ne sono bastati comodamente quattro. E' anche vero che i prezzi sono saliti del 30 per cento».

Fino a qualche tempo fa le agenzie turistiche organizzavano dei «veglioni a sorpresa». Per una somma variante tra i 50 e i 250 franchi (cioè fra seimila e trentaduemila lire) i clienti venivano portati in autocarro verso una destinazione ignota, distante, secondo i casi, dai dieci ai duecento chilometri da Parigi. Sentivano messa in un villaggio dei sobborghi o in una cittadina di provincia, poi erano portati a cenare in una «auberge» o locanda di alta qualità. Quest'anno, per mancanza di clienti, le agenzie hanno rinunciato quasi tutte a ripetere l'iniziativa. Gli ottimisti spiegano il fenomeno col numero crescente di coloro che passano le feste di Natale in montagna. Sono però smentiti dalla direzione delle Ferrovie, la quale annunzia che gli sciatori usano partire più tardivamente degli anni scorsi e ritornare più presto. Economia, dunque, anche qui.

I grandi magazzini, nelle maggiori città, hanno diminuito la cifra d'affari rispetto al 1963 (vero è che questa aveva segnato un notevole aumento rispetto al 1962). I fabbricanti di giocattoli si lagnano. I genitori preferiscono offrire regali utili... o riversare quel che potrebbero spendere sugli attrezzi e l'equipaggiamento richiesti dagli sport invernali. La sola cosa che continua ad avere grande successo sono gli orsi di «peluche».

Se il veglione a Parigi ha mancato di «tono», in provincia non è stato meglio. La crisi che affligge l'industria tessile è risentita duramente nello Anjou, nel Nord, nei Vosgi, paese della tela, nella regione di Lione, capitale della seta, dove l'attività nelle officine è ridotta a trenta ore alla settimana e qua e là ancora meno.

Un altro piccolo segno del disagio: un grande tipografo specializzato nell'edizione di cartoncini augurali, ha dichiarato di averne venduto quest'anno la metà dell'anno scorso: 91.000 dozzine invece di 180 mila. Il Governo non ignora queste cose; si può anzi dire che fino a un certo punto non gli fanno dispiacere. Da tre anni infatti i poteri pubblici si preoccupano per la disparità che esiste fra i salari assai più alti pagati dalla industria privata e quelli degli enti statali e locali. Sul mercato del lavoro, l'offerta di impiego è ancora maggiore della domanda. Ne deriva un permanente aumento delle paghe, «causa profonda della tendenza inflazionistica», come ha dichiarato parecchie volte l'on. Pompidou. Ora, per la prima volta, si segnala un movimento in senso inverso e si conta perfino un numero (abbastanza piccolo) di disoccupati. Il marasma dell'industria automobilistica ha fatto ricomparire nei giornali degli annunci di meccanici in cerca di lavoro. In un settore affine, quello delle macchine utensili, il numero delle ore di lavoro è diminuito dell'8 per cento. Per «prosciugare» la eventuale disoccupazione, il Governo si dispone a intensificare l'attività edilizia e la costruzione di autostrade.

Da un rapido sondaggio compiuto dai servizi statistici, risulta che nell'insieme i capi di aziende, le cui liste di ordinazioni incominciano a sguarnirsi, si pongono degli interrogativi sull'avvenire. Non si può dire che l'atmosfera sia pessimistica. Ma c'è una certa preoccupazione. Da diversi mesi la Borsa va male. I corsi sono inferiori del 20 per cento a quelli del 1962. E' una fine di anno senza gioia. Ciascun francese si domanda se nel 1965 non vedrà apparire all'orizzonte la crisi. Sarebbe grave in un Paese che deve eleggere i Consigli comunali in marzo, un terzo del Senato in ottobre e il Capo dello Stato in novembre.

Dirò a questo proposito che la «tregua dei confettieri» non ha impedito ai francesi di seguire gli avvenimenti di Roma con molta attenzione. La propaganda ufficiale ripete, a questo proposito, il paragone fra l'elezione presidenziale così laboriosa da cui è scaturito il nome di Saragat con quella che portò all'avvento di Coty al tredicesimo scrutinio. «La Francia — dicono i giornali ufficiosi — grazie a De Gaulle non assisterà più a uno spettacolo così penoso, dato che il Capo dello Stato viene da noi eletto a suffragio universale».

A prima vista l'argomento è efficace, ma i francesi non sanno come si svolgeranno veramente le competizioni per lo Eliseo dopo la scomparsa del generale. Il solo precedente che esista è quello di Napoleone III, la cui esperienza finì a Sédan nel 1870 con la vittoria della Prussia. Anche in Germania, dopo la morte del maresciallo Hindenburg, il Capo dello Stato fu eletto a suffragio universale. Si chiamava Adolfo Hitler.

Andrea Alberti

GLI APPASSIONATI DEL «LOTTO» SONO RIMASTI DELUSI

I numeri di Saragat regalano soltanto «ambi»

Sono usciti il 21 e il 90 per la ruota di Cagliari

Roma, 3

I «numeri del Presidente della Repubblica» erano stati giocati dagli abitudinari del Lotto in tutta Italia e su tutte le ruote: 84 — secondo i singolari manuali cabalistici — significa proprio Presidente della Repubblica; 42 poi è addirittura il numero assegnato all'on. Giuseppe Saragat (ogni uomo politico contemporaneo ha il proprio numero); 13 erano le giornate impiegate dal Parlamento nelle laboriose fasi della elezione; 21 infine le votazioni.

I giocatori che hanno scommesso sui numeri del Presidente non hanno avuto fortuna. Infatti a eccezione del 42 (il numero di Saragat), che è uscito sulle ruote di Napoli e di Torino, quest'ultima città natale del nuovo Capo dello Stato e del 21 (il numero delle votazioni), uscito a Cagliari, nessun altro numero «presidenziale» è finito sulle tabelle del Lotto di questa settimana. A Torino il 42 (Saragat) può anche aver dato luogo a un «primo estratto» essendovi il numero uscito per primo.

A Cagliari, però, al numero 21 si è andato ad accoppiare in ambo il 90 che, oltre a significare «la paura» — che poteva essere quella che il Presidente della Repubblica non riuscisse eletto entro l'anno — significa anche «il popolo». Cosicchè i giuocatori che hanno scommesso 21 e 90 come simboli dei consensi popolari che si raccolgono attorno all'on. Saragat, sono stati premiati con un ambo sulla ruota di Cagliari. Il 90 è uscito anche a Firenze e a Napoli dove accoppiandosi al 42 (Saragat) ha dato luogo ad un altro ambo. A Roma, invece, oltre al 21 è uscito il 64, anno dell'elezione del neopresidente.

Per quesa volta, dunque, solo ambi sono stati realizzati dagli assidui scommettitori dei numeri dell'evento del giorno. Ma, come si sa, le possibilità di ogni predeterminata giocata saranno saggiate per tre volte consecutive.

Festosa crociera del «Giulio Cesare»

Casablanca, 3

A bordo della motonave «Giulio Cesare» la crociera di Capodanno sta svolgendosi nel modo più soddisfacente. Un'atmosfera festosa regna sulla nave dove i crocieristi, favoriti dal tempo splendido, partecipano lietamente ai tornei e giochi organizzati durante la giornata, ed alle manifestazioni serali.

Notevole consenso hanno ottenuto le escursioni a Rabat, Salé e Marrakesh, effettuate durante la sosta della nave a Casablanca, mentre si prevede un analogo successo per le altre interessanti escursioni in programma durante la visita a Palma de Mallorca ed a Siracusa.

La crociera della «Giulio Cesare» si concluderà il 5 gennaio a Napoli: da quel porto, la nave riprenderà con la partenza del 7 gennaio (da Genova, il 9) i suoi viaggi regolari per il Sud America.

IL «RIGOLETTO» al «Regio» di Parma

Parma, 3

Per assistere alla prima del «Rigoletto», terzo spettacolo della stagione lirica al teatro «Regio», i loggionisti di Parma hanno dovuto compiere trenta ore di coda. Tutti i biglietti sono stati esauriti in breve tempo.

L'opera, che andrà in scena questa sera diretta dal maestro Rosada e con la partecipazione del tenore Jaja, del baritono inglese Glossop e del soprano Margherita Rinaldi, sarà ripresa dalla televisione nella sua replica del 6 gennaio per essere poi ritrasmessa nei prossimi mesi.

MOSTRUOSO DELITTO DI UNO STUDENTE A CHICAGO

Diciottenne uccide a fucilate il padre, la madre e la sorella

Inventa un alibi che crede perfetto, poi confessa e descrive la tragica scena senza rimorso e con una freddezza da criminale consumato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 3

Uno studente diciottenne ha ucciso a fucilate il padre, la madre e la sorella. Lo ha confessato senza dar prova del minimo rimorso quando si è accorto che gli agenti non credevano alla storia che aveva inventato per apparire estraneo al dramma. L'adolescente non ha spiegato il motivo che lo ha indotto a commettere il tremendo crimine: «Credevo — ha detto soltanto — di avere realizzato il delitto perfetto. Ho avuto torto». I funzionari che lo hanno interrogato non sono ancora riusciti a rendersi conto se sia pazzo o no: hanno comunque deciso di farlo esaminare da una commissione di psichiatri prima di formulare un'accusa formale contro di lui.

Il giovane assassino è il diciottenne Harrison Crouse, le sue vittime il padre Morris di 48 anni, la madre Norma pure di 48 anni e la sorella Sally di sedici anni. Il dramma è avvenuto a Wilmette, uno dei sobborghi di Chicago. Harrison, che è iscritto all'Università dell'Illinois, era tornato a casa per le vacanze natalizie e niente in lui aveva fatto sospettare che egli nutrisse dei rancori contro i suoi familiari. Il giovinetto ha confessato di aver pensato al delitto «per un paio di giorni».

L'ispettore Hammond, che dirige le indagini sul triplice delitto, ha rivelato che Harrison Crouse ha ucciso padre, sorella e madre uno dopo l'altro con un colpo di fucile alla testa: ha sparato in tutto quattro colpi, ne ha mancato soltanto uno. Dopo lo sterminio il giovane è corso dai vicini gridando che la madre aveva ucciso suo padre e sua sorella e poi si era uccisa. I vicini hanno immediatamente chiamato la polizia e gli agenti si sono immediatamente accorti che il racconto era falso: innanzi tutto la signora Crouse era morta colpita da una fucilata alla nuca e secondariamente aveva trovato un paio di calzoni insanguinati che appartengono ad Harrison.

Dopo due ore e mezzo di interrogatori, il giovane si è deciso a confessare la verità. «Mi ha sbalordito — ha dichiarato l'ispettore Hammond — la freddezza con la quale ha fatto il racconto. Ha descritto le uccisioni nei minimi particolari e senza dare il minimo segno di emozione. Gli ho chiesto se fosse pentito almeno di quello che aveva fatto e lui mi ha risposto che non faceva mai cose delle quali doveva pentirsi. Ci pensava prima e quando decideva era sempre certo del fatto suo. Altro non sono riuscito a cavargli. Se non è pazzo è il più spaventoso criminale che sia mai esistito».

Harrison Crouse ha ucciso per prima sua sorella. Ha raggiunto la ragazza in camera sua, al primo piano della casetta che i Crouse abitavano, tenendo il fucile nascosto dietro la schiena e le ha chiesto di chinarsi perchè voleva fare un esperimento. Mentre Sally era piegata in due, Harrison le ha sparato in testa. Subito dopo è corso da basso gridando alla madre di correre di sopra perchè era successo qualcosa a Sally. Mentre la signora Crouse saliva le scale, Harrison le ha sparato, ma l'ha mancata e allora si è voltato ad affrontare suo padre che stava accorrendo dal soggiorno e l'ha freddato con una fucilata in piena fronte. L'indefinibile giovane ha poi raggiunto nuovamente la camera della sorella ed ha assassinato anche la madre che piangeva inginocchiata dinanzi al corpo di Sally. Quindi si è cambiato i calzoni sui quali era schizzato parecchio sangue e si è accinto a recitare la sua commedia.

U. P. I.

Un pescecane divora un cane lupo

Siracusa 3

Uno squalo del peso di otto quintali, lungo oltre cinque metri, è stato catturato nella secca di Marzamemi, a cinque miglia dalla costa messinese, da quattro pescatori della motobarca «Nella», di proprietà di Orazio Garofalo, siracusano. Il pescecane era rimasto impigliato, con la coda, in un cavo di acciaio che serve per fissare le attrezzature per la pesca del gambero imperiale.

Lo squalo è stato trainato in porto dove è stato ucciso. Nel ventre gli sono stati trovati i resti di un cane lupo.

Condanne in Polonia per traffico di valuta

Varsavia, 3

Quattordici persone accusate di traffico di valuta sono state condannate dal Tribunale di Varsavia. Il principale imputato, l'impiegato dei vagoni-letto internazionali Eugeniusz Tatarek, è stato condannato a 7 anni di reclusione e 400 mila zloty di ammenda, e gli altri imputati a pene da uno a 6 anni di reclusione. Il traffico concerneva una somma di 110 mila dollari «esportati» clandestinamente dalla Polonia, dove erano poi «tornati» in monete di oro da 20 dollari acquistate a Berlino Ovest.

PAUL ANKA arrivato a Roma

Roma, 3

Il cantante Paul Anka è arrivato oggi all'aeroporto di Fiumicino in volo da New York a bordo di un quadrigetto di linea. Paul Anka si tratterrà una settimana a Roma per la registrazione della sua esibizione in due spettacoli televisivi.

INCIDENTE D'AUTO a Morandi e alla Efrikian

Roma, 3

Le condizioni del cantautore Gianni Morandi e dell'attrice della televisione Laura Efrikian di 24 anni, sono migliorate. Essi erano rimasti coinvolti in uno scontro in via Cernaia.

Morandi era alla guida della sua Volkswagen con accanto la Efrikian, quando, forse a causa dell'asfalto bagnato, è andato a sbattere contro un'altra macchina condotta da Roberto Nuvegna. Il contraccolpo ha sospinto contro il parabrezza la giovane attrice che si è ferita. Gianni Morandi che era rimasto contuso a sua volta, si è, quindi, subito diretto alla volta del Policlinico per affidare la sua compagna alle cure dei medici.

All'attrice, comunque, i sanitari hanno riscontrato lievi contusioni giudicate guaribili in 6 giorni.

RADIO E TELEVISIONE

Sul «Nazionale», alle ore 21, un nuovo servizio del settimanale televisivo «TV 7» al quale seguirà alle 22 il concerto inaugurale del Festival pianistico internazionale con la partecipazione di Arturo Benedetti Michelangeli e dell'Orchestra da camera «Gasparo da Salò» diretta da Agostino Orizio. Sul «Secondo» la conclusione del breve ciclo di film dedicati a Errol Flynn (nella foto) con la pellicola «Sul fiume d'argento» (Silver River) del 1948, diretta da Raoul Walsh e prodotta dalla Warner Brothers. Si tratta di un film sulla guerra di secessione americana nel quale il protagonista ha vicino la bella Ann Sheridan.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Pagine di musica; 9.40: Viaggio fra quattro pareti; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: Violino milanese, di G. Arpino; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di W. A. Mozart; 12: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Album discografico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.30: Ribalta d'oltreoceano; 17.55: Vi parla un medico; 18.05: Corrado presenta: La Trottola; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Microdocumentario giornalistico; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto vocale e strumentale; 22.30: L'Approdo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Invito a pranzo, a cura di Nelli e D'Onofrio; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il jolly; 11.40: Il portacanzoni; 12: Crescendo di voci; 13: L'appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Aria di casa nostra; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te, a cura di padre Rotondi; 16.38: Otello Profazio canta il Sud; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Notizie; 17.45: «Il ponte di Saint Luis Rey», romanzo di Th. Wilder; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Caccia al titolo. Gioco musicale; 21: Meridiano di Roma; 21.30: Giornale; 21.40: Cavalcata della canzone americana; 22.15: U. Tucci e il suo complesso; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musica sacra; 11.10: Musiche di R. Schumann; 11.40: Sinfonie di D. Sciostakovic; 12.10: Piccoli complessi; 12.50: Un'ora con C. Debussy; 13.50: «Haensel e Gretel», fiaba musicale di G. Humperdinck; 15.30: Recital del duo Mainardi-Zecchi; 17: L'avvocato di tutti; 17.25: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.35: Musiche di S. Prokofiev.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di C. Monteverdi; 19: La filosofia in America: dal mito della sicurezza al senso del rischio; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festival musicali; 21.50: Momenti della storia del razzismo; 22.30: Musiche di H. Pousseur; 22.45: Orsa minore: «L'eco virtuosa», un atto di A. Loria.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Cinquanta anni di concorsi triestini della canzone - Orchestra diretta da A. Casamassima; 13.25: L'amico dei fiori; 13.35: Concerto sinfonico diretto da Efrem Kurtz con la partecipazione della flautista Elaine Shaffer - Musiche di: E. N. von Reznicek, G. Viozzi, J. Ibert - Orchestra del Teatro Verdi; 14.15: Il Circolo Triestino del Jazz presenta... Testo di F. Dei Rossi e L. D'Ambrosi; 14.35: «La Corteseleè» - Friuli, luci e colori; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Antologia di interpreti; 10.30 (19.30): Musiche per organo; 11 (20): Un'ora con J. S. Bach; 12 (21): Concerto sinfonico; 14.05 (23.05): Musica da camera; 14.35 (23.35): Musiche di ispirazione popolare; 15.30: *Musica da camera in stereofonia*.

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Melodie intime; 7.20 (13.20 e 19.20): Selezione di operette; 7.55 (13.55 e 19.55): Arcobaleno; 8.25 (14.25 e 20.25): Buonumore e fantasia; 8.40 (14.40 e 20.40): Tutte canzoni; 9.25 (15.25 e 21.25): Motivi da film e da commedie musicali; 10 (16 e 22): Brillantissimo; 10.15 (16.15 e 22.15): Ritratto d'autore; 10.30 (16.30 e 22.30): Note sulla chitarra; 11 (17 e 23): Un po' di musica per ballare; 12 (18 e 24): Jazz da camera; 12.40 (18.40 e 0.40): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

17.30: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro; Chi è Gesù, a cura di padre Mariano; 20: Telesport; 20.20: Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: TV 7 - Settimanale televisivo, diretto da G. Vecchietti; 22: Festival pianistico internazionale con la partecipazione di A. Benedetti Michelangeli; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: «Sul fiume d'argento», film; 23: Notte sport.

CRONACA DELLA CITTÀ

ANNUNCIATA LA CERIMONIA DEL BATTESIMO UFFICIALE

IL CENTRO ANTI-TUMORI SARÀ INAUGURATO DOMENICA

Verranno illustrate alla presenza delle massime autorità conquiste e compiti dell'istituzione proficuamente operante

Il Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori, che sorge in via Pietà ed è ormai operante, verrà ufficialmente inaugurato domenica prossima, con una solenne cerimonia cui presenzieranno le massime autorità cittadine. La manifestazione è stata fissata alle ore 11: sarà un'occasione per illustrare compiutamente, assieme ai fini scientifici e sociali dell'istituzione, l'attività già iniziata con esito assolutamente positivo. Le finalità istituzionali del Centro ed un primo bilancio del cammino sin qui compiuto saranno i principali temi del discorso che sarà tenuto dal presidente dott. prof. Guido Manni; prenderà la parola nell'occasione anche l'Arcivescovo mons. Antonio Santin.

La «bomba al cobalto», una delle più preziose apparecchiature in dotazione al Centro triestino per la diagnosi e la cura dei tumori che verrà ufficialmente inaugurata domenica prossima

Il Centro, che ha dovuto superare non pochi ostacoli d'indole finanziaria, è ormai compiutamente realizzato e in perfetta efficienza; fin dalla scorsa estate è avvenuto il trasferimento del reparto oncologico, diretto dal prof. Lovenati, dall'Ospedale maggiore; è ormai portata a termine la galleria di comunicazione fra il Maggiore e il Centro stesso, creazione indispensabile per il trasporto dei pazienti, dei viveri, della biancheria; inoltre, è portata a termine la sezione di terapia fisica — di cui è primario il prof. Lapenna — con tutta la serie di apparecchiature necessarie: di terapia radiologica convenzionale (alcune create ex novo ed altre trasferite dall'Ospedale) nonchè quelle ad alte energie, quali il betatrone, il cobalto e il cesagamma. Apparecchi preziosi e costosi, che arricchiscono l'imponente realizzazione — il cui costo supera il mezzo miliardo di lire — nell'ambito della quale trovano sistemazione il gabinetto di biochimica, il laboratorio isotopi, il consultorio (qualsiasi paziente può rivolgersi gratuitamente alle prestazioni diagnostiche del Centro) e le sezioni ospedaliere. Queste ultime sono il reparto oncoterapico, diretto dal prof. Lapenna, e il reparto oncologico del prof. Lovenati; entrambe operanti da parecchi mesi.

Entro il 31 le domande per le borse della «Finmare»

Le Società di navigazione «Italia» «Lloyd Triestino», «Tirrenia» e «Adriatica» hanno istituito anche per l'anno scolastico 1964-'65 numerose borse di studio per giovani che frequentino scuole italiane. Sono ammessi a concorrervi gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori e gli studenti universitari, figli e orfani del personale amministrativo, di stato maggiore, degli operai in servizio a terra, dei sottufficiali e dei comuni dei turni particolari sociali (ivi compresi i figli degli ex dipendenti come sopra precisati che hanno risolto il rapporto di lavoro per limiti di età o per inidoneità alla navigazione) trovantisi nelle condizioni previste dai bandi emanati dalle società.

Le relative domande — corredate dai prescritti documenti — dovranno essere presentate alle rispettive società entro il 31 gennaio di questo mese per gli studenti di scuola media inferiore e superiore figli del personale amministrativo, di stato maggiore e degli operai in servizio a terra; entro il 31 del corr. mese di gennaio studenti universitari, nonchè per i figli dei sottufficiali e dei comuni frequentanti scuole medie.

I servizi competenti delle sedi centrali e gli uffici delle sedi succursali e di armamento sono a disposizione degli interessati per ogni chiarimento in merito, nonchè per fornire copia dei bandi dei rispettivi concorsi.

Ripristinata da oggi la settimana semicorta

L'Unione dei commercianti ricorda che con la giornata odierna riprende la consueta chiusura dei negozi il lunedì, il mercoledì e il sabato per la «settimana semicorta», dopo la sospensione attuata per le feste di Natale e Capodanno.

Sussidio dotale a orfane di guerra

Le orfane di guerra che hanno contratto matrimonio nel periodo 1.o luglio-31 dicembre 1964 prima di aver compiuto il 25.o anno di età, sono invitate a presentare domanda per la concessione del sussidio dotale entro venerdì 15, al Comitato provinciale dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra di Trieste, via Mercato Vecchio 1. Le domande devono essere corredate dai certificati di nascita e matrimonio delle richiedenti.

Rinviato il rientro al Collegio «Zandonai»

A seguito della decisione del Ministero della Pubblica Istruzione di prorogare le vacanze natalizie come atto di omaggio della scuola al nuovo Presidente della Repubblica, la direzione del Collegio «Zandonai» di Pesaro ha comunicato al CLN dell'Istria che il rientro dei ragazzi profughi da Trieste è stato spostato a domani 5 gennaio. Il viaggio sarà effettuato con apposito autopullman che partirà alle 7.30 da via Flavio Gioia (Stazione centrale).

Centro nucleare e teatro di prosa riceveranno i previsti contributi

La Giunta provinciale amministrativa ha espresso parere favorevole alla delibera, adottata dalla Provincia il 21 dicembre scorso, relativa a un contributo di 50 milioni di lire al Centro internazionale di fisica teorica, a titolo di concorso nella spesa che l'organismo dovrà sostenere per l'arredamento e l'esecuzione di varie opere di sistemazione della sede provvisoria di piazza Oberdan 6, il palazzo messo a disposizione del Centro appunto dalla Provincia che ne è proprietaria.

E' stato anche approvato il contributo di 8 milioni, stanziato dal Comune in favore dell'Ente autonomo del Teatro stabile di prosa.

Pagamento da stamattina dell'indennità ai disoccupati

A cominciare da questa mattina si provvederà al pagamento della indennità di disoccupazione relativo alla seconda quindicina del mese di dicembre.

I versamenti saranno effettuati nella sede di via Manzoni 16 dell'Ufficio Regionale del Lavoro dalle 9 alle 13.30, nel seguente ordine: oggi 4 per i marittimi; domani 5 per i disoccupati delle altre categorie con cognomi dalla lettera A alla F compresa; giovedì 7, per quelli con cognomi dalla G alla R; venerdì 8 per i cognomi dalla S alla Z.

La Federazione provinciale del MSI ha convocato le sezioni in assemblea generale ordinaria per l'elezione dei segretari sezionali e dei delegati al congresso provinciale con il seguente calendario: prima sezione, giovedì 7 alle 19.30; seconda sezione, venerdì 8 alle 19.30; terza, sabato 9 alle 19. Le riunioni si terranno nella sede di via Battisti n. 14.

Diario del Porto. Sono arrivati a Trieste: «Linda I.», «Chioggia», «Kosova», «Kolubara» e «Romea».

A Praga deciso l'aumento dei traffici attraverso Trieste

L'accordo commerciale fra l'Italia e la Cecoslovacchia è stato firmato ieri a Praga; vi è incluso un protocollo aggiuntivo che riguarda espressamente il traffico cecoslovacco attraverso il porto di Trieste. La struttura di tale protocollo si richiama a quella dei precedenti, con la seguente variazione: un aumento — così è stato ora concordato — dalle attuali 400 mila tonnellate, del volume minimo delle merci ceche in transito, a 500 mila.

I dettagli dovranno però venire elaborati ora ed approvati dalle delegazioni dei due contraenti: la Cechofracht per Praga e i Magazzini Generali per Trieste. Dopo il primo accordo di transito, siglato nel 1960, il volume maggiore di traffici cecoslovacchi attraverso il nostro porto è stato raggiunto nel 1961 con 470 mila tonnellate, per mantenersi ad un livello superiore alle 400 mila tonnellate anche negli anni successivi. Si prevede a questo punto che le due delegazioni si incontreranno a Praga verso la fine di gennaio. Gli impegni di carattere ferroviario sono già stati esaminati nel corso di discussioni avvenute il mese scorso presso il Compartimento delle FF.SS. di Trieste.

La prima Befana

La prima Befana del 1965 è arrivata per i figli dei dipendenti dell'ACEGAT. Festosa cerimonia per l'occasione, ieri mattina, all'Auditorium dove oltre un migliaio di bambini e loro genitori hanno gremito la sala. La manifestazione che è stata organizzata dall'Associazione sportiva e culturale dell'Azienda ha visto la partecipazione anche di alcune autorità. L'assessore ing. Spaccini ha rappresentato il Comune, l'assessore Degano è intervenuto per la Provincia e mons. Fornasaro per l'Arcivescovo. Erano inoltre presenti il presidente dell'ENAL, dott. Zanetti e tutti i consiglieri della Commissione amministratrice della Azienda. Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente dott. Stasi che ha rivolto parole di saluto e di augurio. Il palcoscenico dell'Auditorium era letteralmente coperto di pacchidono: circa 1800. La consegna delle strenne, cui hanno dato l'avvio le autorità (nella foto l'assessore provinciale Degano) si è protratta per tutta la mattinata.

A due giorni di distanza dall'Epifania fervono i preparativi per le decine di festicciole dedicate alla gioia dei bambini, organizzate da vari enti e sodalizi cittadini. Mercoledì, pacchidono verranno in particolare distribuiti ai figli dei vigili del fuoco, durante la tradizionale festa che annualmente si celebra alla caserma centrale di largo Niccolini. Per la Befana del vigile sono attese le consuete iniziative suggerite dalla gratitudine degli utenti della strada verso i tutori quotidiani del sempre più difficile traffico urbano.

Cittadini privati, enti pubblici, industrie faranno nell'occasione pervenire ai vigili i doni tradizionali; anche le autorità cittadine scenderanno, agli incroci fissati, per deporre i loro omaggi ai piedi dei fatidici semafori. Si ripeteranno altresì gli scambi di doni fra i vigili urbani ed i vigili del fuoco, i carabinieri, gli agenti della Stradale, gli addetti alla Nettezza urbana, cioè fra quanti sono quotidianamente presenti sul fronte del lavoro stradale.

L'organizzazione della Befana del vigile — una vecchia consuetudine che risale a Trieste al periodo prebellico, mentre altrove nel Paese ha preso piede da appena da un paio di lustri — viene curata con impegno; da giorni ne è stato incaricato un ufficiale, al quale compete fra l'altro lo studio sulla migliore ubicazione dei centri di raccolta dei doni. («Giornalfoto»)

LUNGA ATTESA ALLA STAZIONE DELLE CORRIER[E]

RESO ARDUO DALLA NEV[E] IL RITORNO DEI GITANT[I]

Uomini dell'A.N.A.S. e reparti alpi[ni] provvedono a sgomberare le strad[e]

Il sipario di pioggia che per tre giorni ci ha separato dall'inverno è stato spezzato ieri dalle raffiche di bora. Una media di 60 km. all'ora che hanno liberato in buona parte il cielo. C'è stato un subitaneo abbassamento della temperatura che però si è mantenuta ancora sensibilmente al di sopra dello zero.

Ad Opicina dai quattro gradi della mattina si è scesi, in serata, a due e in città la «minima» non si è discostata dai quattro gradi.

La raffica più impetuosa è stata registrata ieri alle 8.40 con 87 chilometri orari. Il maltempo che per adesso continua a risparmiare Trieste e circondario imperversa su altre parti della regione e con particolare intensità sulla cerchia alpina dal Tarvisiano alla Carnia. Piogge sono continuate a cadere in p[ia]nura mentre è nevicato dura[nte] la giornata fino a quote di [...] metri. Specialmente forti le p[re]cipitazioni nevose in Carnia in particolare ad Ampezzo, Forni di Sotto e Forni di Sop[ra]. Bufere di neve hanno invest[ito] le quote più alte.

A Ravascletto la precipita[zio]ne è stata molto intensa p[or]tando lo strato bianco a o[ltre] un metro. Il traffico nella zo[na] è arduo. Durante la giorn[ata] di ieri, a causa di numero[se] slavine alcune strade sono [ri]maste interrotte. Così la cir[co]lazione è stata bloccata su[lla] Ampezzo-Forni di Sotto e su[lla] Ampezzo-Sauris. In serata [le] strade sono state liberate [con] l'intervento degli spazzaneve [e] degli uomini dell'ANAS coad[iu]vati da reparti alpini. Nel T[ar]visiano la neve è caduta fino [alle] ore 14. Ovunque la temperat[ura] si è mantenuta sotto lo z[ero] con punte dai due agli [...] gradi.

E' giunta appena ieri noti[zia] che una slavina precipitata [al]l'altezza del Passo della Mo[...] poco prima di Forni di So[...] aveva ostruito la scorsa nott[e la] carreggiata per un lungo tra[tto]. Diverse autovetture hanno [do]vuto interrompere la marcia [e i] passeggeri, tra cui un gruppo [di] triestini, si sono visti costr[etti] a pernottare in zona. Qualc[uno] ha ottenuto ospitale accogl[ien]za nella casa cantoniera che [sor]ge nei pressi. Soltanto ieri [...] la slavina è stata rimossa ap[ren]do la via ai «prigionieri».

Analoga avventura la sta [an]cora vivendo un altro gru[ppo] di triestini recatosi a Loqu[a] pochi chilometri da Gorizia [in] territorio amministrato d[agli] jugoslavi. Avevano raggi[unto] quella località assieme ad a[ltri auto]mobilisti goriziani per tras[cor]rervi la notte di Capodann[o e] sarebbero dovuti ripartire n[ella] giornata di ieri. Ma i prog[rammi] sono stati modificati da un[a im]provvisa nevicata che ha ta[glia]to loro la via del ritorno.

Si tratta di una trentina [di] automobili e di un autobus [di] gitanti. L'impresa stradale «Nuova Gorizia» ha inviato [sul] posto un gruppo di soccorso [ma] le operazioni sono ostacolate [dal] maltempo. Anche uno spa[zza]neve di 7 tonnellate, che d[ove]va aprire il traffico, è rima[sto] bloccato.

Il maltempo ha causato [an]che sensibili ritardi alle a[u]corriere provenienti da zone [al]pine. Il pullman proveniente [da] Sappada e atteso per le ore [...] è arrivato con un'ora e me[zzo] di ritardo. Con ritardi dalle [...] alle quattro ore sono giunti [al]tri pullman. Nella stazione a[u]corriere erano numerosi ieri [se]ra i familiari dei gitanti [che] aspettavano, e in qualche [caso] la loro paziente attesa si è [do]vuta protrarre per qualche [...]. Notevolmente più forte il ri[tar]do della corriera di Sappada [sa]bato sera, quando era attesa [al]le 21. Il pullman è invece giu[nto] ieri notte venti minuti pr[ima] dell'una.

Dopo una breve tregua, in[tor]no alle 22, la bora ha rip[reso] stanotte a soffiare con inten[sità] e la temperatura è scesa [ul]teriormente. Per le prossime [ven]tiquattro ore le condizioni [del] tempo dovrebbero manten[ersi] stazionarie nella nostra zon[a].

La pioggia, caduta abbond[antemente] nella serata e nella notte di [...]to, ha provocato l'allagamento [di] due scantinati a Domio. L'inco[nve]niente si è verificato nella sc[uola] del villaggio e in una casa vic[ina]. Intorno alle otto di ieri, sul p[osto] sono accorsi i vigili del fuoco [che] quali hanno lavorato oltre ci[nque] ore per prosciugare i locali.

TRAGEDIA DEL LAVORO SUL PIROSCAFO «CORONA BOREALE»

Muore col capo schiacciato da un portello caduto nella stiva

Investito in pieno dalla massa di una quarantina di chilogrammi che è precipitata da otto metri lo scaricatore è deceduto all'istante

All'alba di ieri, un tragico infortunio ha stroncato la vita di un dipendente della Compagnia «Carboni e minerali», il bracciante portuale Ulisse Odorico, di 36 anni, abitante in via dei Giardini 75. Alle 22 di sabato, assieme ad altri colleghi, l'Odorico aveva iniziato il proprio turno all'Italsider, alla cui banchina era sotto scarico il piroscafo «Corona Boreale», che aveva trasportato agli altiforni di Servola un notevole quantitativo di materiale. L'opera degli scaricatori si è svolta nella più assoluta normalità sino alle cinque: allora, imprevedibile e fulminea, si è compiuta la sciagura. L'Odorico stava lavorando in una stiva quando il portello del «carro ponte» numero «4» si è staccato improvvisamente dai congegni di trattenuta. Il massiccio corpo è precipitato nella stiva, e dopo un volo di circa otto metri, si è abbattuto addosso all'Odorico, uccidendolo all'istante.

Gli altri operai sono subito corsi accanto all'infelice nel tentativo di arrecargli soccorso: purtroppo, per l'uomo non c'era più nulla da fare: il portello gli aveva prodotto la frattura esposta della base cranica. Telefonicamente chiamati, sono accorsi sul posto gli esperti del Laboratorio scientifico della Questura e i funzionari del Commissariato dello Scalo marittimo per i rilievi previsti dalla legge. La morte dello sventurato bracciante è stata constatata dal medico legale, dott. Giorgio Galazzi. Nella tragica stiva sono dovuti intervenire anche i Vigili del fuoco, i quali, al termine del pietoso lavoro degli inquirenti, hanno provveduto alla traslazione della salma sino alla banchina dello stabilimento. E con un carro funebre, è stata poi avviata allo Obitorio di via della Pietà, e colà composta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il sinistro, che ha profondamente turbato gli uomini della «Carboni e Minerali», è accaduto un'ora prima che l'Odorico e i suoi compagni terminassero il loro turno, fissato dalle 22 alle sei del mattino. Ulisse Odorico era nato a Monfalcone il 1 settembre del 1929 e, dopo un paio di anni, si era trasferito, assieme a suo padre, Gino, a sua madre, e all'unica sorella a Trieste. Poi l'Ulisse aveva perduto il padre; sua madre era andata ad abitare altrove, ed egli, essendo ancora scapolo, era rimasto nella casa paterna, assieme alla sorella, ormai sposa e madre di due figli, un bimbo e una bimba. La tragica fine dello sventurato bracciante ha suscitato vivo cordoglio nel rione, dove contava innumeri conoscenze e molte amicizie sincere.

Troppe pastiglie

Per vincere una incoercibile forma d'insonnia, l'internista Alice Ladich in Zognari, di 35 anni, abitante in via D'Azeglio 1, ha corso un brutto rischio. Sabato sera, esasperata da due notti insonni, la donna ha ingerito un forte numero di pastiglie soporifere, pastiglie che hanno avuto il loro deleterio effetto intorno alle 20 di ieri quando, improvvisamente, la donna è stata colta da un collasso. Suo marito, Cesare, di 35 anni, si è affrettato a soccorrerla e, poco dopo, con la CRI, la Zognari ha raggiunto l'ospedale, dove è stata ricoverata di urgenza e con prognosi di quattro giorni nella seconda divisione medica.

Ferita gravemente nell'auto rovesciata

Una drammatica gita nel territorio amministrato dagli jugoslavi hanno fatto ieri pomeriggio la signora Gemma Baldissera in Cavallini, di 43 anni, abitante in via Schiapparelli 48, il suo figliastro, Libero, di 30 anni, abitante in via Negrelli 32, e la sorella di lui. Intorno alle 16.30, con la Fiat 600 pilotata dal Libero, le due donne si stavano dirigendo da Comeno verso Goriano. La strada non aveva precisamente l'aspetto di un velluto, e l'irregolare fondo è stato fatale all'automobilista al momento di abbordare una curva: la macchina è slittata e, prima che il Cavallini riuscisse a rimetterla in strada, è finita a ruote all'insù. Dall'utilitaria semidistrutta, il pilota e la sua matrigna sono stati estratti seriamente feriti, mentre la terza occupante, almeno così sembra — dell'incidente manca ogni versione ufficiale —, dovrebbe essere rimasta illesa. Attorno ai tre sono accorsi alcuni gitanti, e un automobilista triestino si è offerto di informare della disgrazia il marito della Cavallini, Libero, di 59 anni. Appena avuto l'annuncio, l'uomo ha raggiunto il posto di blocco di Goriano dove, poco dopo, è sopraggiunta un'ambulanza della Croce Rossa Jugoslava con a bordo la moglie ferita. Il Cavallini è salito nella vettura dei funzionari e ha accompagnato la moglie sino all'Ospedale maggiore. La donna, che ha riportato una vasta e profonda ferita lacero-contusa con sospette lesioni ossee alla regione zigomo-temporale sinistra, otorragia sinistra e trauma cranico, è stata ricoverata d'urgenza nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata. Alle 19 anche lo sfortunato automobilista ha raggiunto il nosocomio di Trieste, dov'è stato accolto nella stessa divisione della matrigna per ferite lacero-contuse con formazione di ematomi alla fronte; contusioni escoriate al mento, al parietale sinistro, al ginocchio e alla spalla sinistra, nonchè stato subcommozionale. Nella tarda serata, la utilitaria è stata trainata nelle vicinanze del posto di blocco, dove trovasi a disposizione del proprietario. Il grave incidente verrà trattato dai carabinieri della stazione di via Pascoli.

Atterrato da un'auto. Nell'attraversare, intorno alle 19.15 di ieri, la via Rossetti, all'altezza della via Stuparich, il giardiniere Carlo Parovel, di 68 anni, abitante in via dei Fabbri 10, è stato urtato dalla «Flavia», targata TS 57557, guidata, verso il viale XX Settembre, da Francesco Oliva, di 41 anni, abitante in via Castaldi 5. L'automobilista si è affrettato a soccorrere il Parovel e, con la propria macchina, l'ha trasportato all'ospedale. Lo sfortunato pedone, che ha riportato ferite all'orecchio e alla regione occipitale sinistra nonchè amnesia, è stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una decina di giorni.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 7.4, minima 4.4; pressione mb. 1000,8 in regolare aumento; umidità 62 per cento; vento 25 km. da E-N-E; temperatura del mare 9,2.

Oggi: S. Tito. — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.34. La luna nasce alle 9.06 e tramonta alle 17.55.

Farmacie in servizio notturno: Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, telefono 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro e Neri, via Dante 7, tel. 37623. Queste farmacie sono aperte anche secondo l'orario normale diurno. Sono aperte inoltre, oltre lo orario normale, dalle ore 13 alle 16 (servizio diurno ininterrotto): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90912; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ai due mori, piazza Unità 4, tel. 35478; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

LA RIPRESA DELLE TRATTATIVE DOPO LE VACANZE

Nuovi colloqui a tre per formare le Giunte

Sempre restio il PSI a una soluzione «globale»

Questa sera le delegazioni della DC, del PSDI e del PSI dovrebbero riaprire — dopo la parentesi festiva — i colloqui per la formazione delle Giunte «difficili». La ripresa delle trattative era stata a suo tempo fissata appunto per oggi, ma fino a ieri l'annuncio non ha trovato conferma: i responsabili di qualche partito essendo ancora fuori città, in vacanza. Neppure si sono incontrate le delegazioni «tecniche», chiamate a tradurre anche sul piano amministrativo-programmatico la ricerca di un accordo, già tanto difficile da raggiungere — come pare — sul piano essenzialmente politico. L'esperienza insegna infatti (ne sono testimonianza analoghe trattative condotte esattamente un anno fa per la formazione di Giunte di centro-sinistra e al Comune e alla Provincia di Trieste, con i socialisti rimasti all'esterno e la scorsa primavera per la creazione della Giunta regionale, con i socialisti rimasti addirittura all'opposizione) che lo scoglio più arduo è appunto quello rappresentato da una intesa sui programmi.

Perciò quando si osserva che neppure la cornice politica allo accordo è stata finora definita e che stavolta si tratta, per la Provincia, di formulare un programma di attività che spazi nell'arco di un intero quinquennio, non è aleatoria la previsione di trattative assai lunghe, oltrechè contrastate. Si è voluto scegliere infatti la via del centro-sinistra, sebbene essa non conduca che alla possibilità di costituire una Giunta minoritaria, pronta a cadere al primo voto sul bilancio sotto i «no» delle opposizioni coalizzate; ed è una via che, oltre a comportare il sempre difficoltoso agganciamento del PSI stavolta prevede in più il ricupero degli sloveni «bianchi», il cui voto è necessario alla Provincia, per formare una Giunta benchè minoritaria, e a Duino-Aurisina: una ricerca, dunque, di nuove alleanze che si aggiunge al già difficile dialogo coi socialisti. Questi ultimi hanno indetto in questi giorni una riunione proprio a Duino-Aurisina e nell'occasione hanno ribadito i loro impegni assunti in campagna elettorale: mantenere in piedi la maggioranza preesistente (che era poi quella slavo-comunista). Il problema si complica alquanto, perciò, per quanto riguarda quel Comune. La DC e il PSDI hanno colà, è vero, una soluzione di ricambio, rappresentata dalla disponibilità assicurata dagli sloveni bianchi. Ma non possono per questo buttare a mare i socialisti, a meno di non pregiudicare immediatamente l'esito delle trattative sull'intero arco provinciale.

Se proprio si vuole insistere sulla politica di centro-sinistra, l'apporto dei socialisti è determinante. Costoro però trovano da discutere anche sulla collaborazione con l'Unione slovena e fanno questione di programmi, «i più avanzati possibili», che dovrebbero essere accolti anche dagli sloveni democratici. Cioè da una parte si pronunciano per il mantenimento delle maggioranze preesistenti e dall'altra — manifestando un certo possibilismo — spingono gli sloveni «bianchi» ad accettare programmi marxisti.

Questo, a Duino-Aurisina. Ma per il raggiungimento di un accordo globale DC, PSDI, PSI, US deve essere chiarita anche la posizione del PSI a Muggia. Qui i socialisti sostengono la maggioranza preesistente (quella comunista) non solo per uno stato di necessità senza il loro apporto ai comunisti, si giungerebbe a una gestione commissariale in quanto la coalizione di centro-sinistra ha voti insufficienti per formar maggioranza; ma — affermano — per una scelta obiettiva: non c'è ragione, sostengono, di far cadere una amministrazione (quella comunista) «sostanzialmente buona ed efficiente». Sono prese di posizione, dei socialisti, che di certo non facilitano la soluzione perseguita da democristiani e socialdemocratici, già imbarazzati di dover collaborare, come sperano, alla Provincia e a Duino-Aurisina, con un partito che in altri Comuni si allea col PCI. Da una parte si accusano perciò i socialisti di «doppiogiochismo», dall'altra si controbatte con il richiamo alla risoluzione congressuale del PSI secondo cui «non vi sono le condizioni politiche per soluzioni uniformi nel Paese» e «non si possono operare meccaniche trasposizioni della formula di Governo dal centro alla periferia». Il PSI rifugge in sostanza da decisioni che investano globalmente la loro politica nell'ambito provinciale, trincerandosi dietro le enunciazioni ribadite nei loro congressi nazionali secondo cui ogni federazione, anzi ogni sezione del PSI è libera di perseguire alleanze con chi le pare. Frattanto, proprio alla vigilia della ripresa delle trattative si apprende che la ricerca di un accordo a Udine fra DC, PSDI e PSI è ieri clamorosamente fallita: niente centro-sinistra, dunque, per quella Amministrazione provinciale.

La scomparsa a Muggia di Francesco Millo

Si sono svolti sabato pomeriggio a Muggia i funerali di Francesco Millo di 72 anni, che per tanto tempo è stato apprezzatissimo capo ufficio al Comune. Da alcuni anni era a riposo dopo aver avuto la responsabilità della conduzione dello stato civile e dell'anagrafe. La sua esperienza in fatto di documenti civici era così lunga e profonda che conosceva a memoria la composizione di tutti i nuclei familiari del Comune. Francesco Millo viveva solo nella sua abitazione di via Oberdan dove la sera di Capodanno un fratello l'ha trovato privo di vita, stroncato da una paralisi cardiaca. Lo scomparso lascia a piangerlo la famiglia del figlio Fulvio, messo comunale, i fratelli e i tanti muggesani che l'hanno conosciuto e stimato.

ORRENDA SCIAGURA A SISTIANA VISOGLIANO

Stritolato dal treno al passaggio a livello

L'uomo che stava attraversando i binari è stato travolto alle ore 22 dal direttissimo per Milano

Un pover'uomo, che sbarcava il lunario lavorando saltuariamente per i contadini del Carso, è rimasto iersera vittima di una fatale imprudenza: nell'attraversare i binari, è stato travolto e stritolato da un treno. L'impressionante sciagura è accaduta alle 22 quando l'uomo, superate le sbarre abbassate sul passaggio a livello della stazione di Sistiana-Visogliano, si è incamminato verso i binari del lato mare. Ad un tratto, il poveretto si è fermato tra le rotaie: aveva visto avanzare un treno, era, precisamente, l'accelerato da Udine che arriva alla Stazione centrale alle 22.50. Ritenendo ormai sgombera la sede ferroviaria, l'uomo ha proseguito il cammino o, forse, si è sbandato verso i binari del lato mare: il movimento gli è stato fatale perchè, proprio in quell'istante, è sopraggiunto un direttissimo. Si trattava del 47bis diretto a Milano, formato per l'imponente numero di viaggiatori, e partito da Trieste alle 21.50, poco dopo, cioè del direttissimo per Roma. Il macchinista ovviamente non ha scorto nel buio della notte quell'ombra scura tra i binari, e la sciagura è stata inevitabile.

Il convoglio si è fermato poco più avanti. La sosta del treno si è protratta sino al termine dei minuziosi rilievi assunti dai funzionari del Commissariato di Duino e dagli esperti del Laboratorio scientifico della Questura, quando la salma è stata traslata all'Obitorio. Poco prima del termine del lavoro degli inquirenti lo sventurato è stato identificato per Giovanni Romanin, di 52 anni, senza fissa dimora.

Ridotte a malpartito dalle furie di un bulgaro

Di un movimentato incontro a tre è stato teatro ieri, in ore antelucane, un alloggio di androna dell'Olio, dove hanno recitato a soggetto due donnine e un lupo di mare bulgaro. Durante la serata, il marittimo aveva incontrato in una via del centro una delle ragazze e, chiacchierando — la conversazione dev'essere stata più che appassionante fra due persone che riuscivano a capirsi soltanto a gesti —, l'aveva accompagnata sino a casa. Gentilezza per gentilezza, la giovane l'aveva invitato a salire nel proprio appartamentino per prendere un caffè, ma prima, saggiamente, aveva pregato un'amica di... piantonarle l'uscio. Il bulgaro è entrato, ha gradito il caffè, si è acceso una sigaretta e poi, anzichè levare, come si suol dire, le tende, si è sprofondato in poltrona. Seccata o, forse, solamente assonnata, la padrona di casa l'ha invitato ad andarsene, e l'altro, per tutta risposta, ha incominciato a tempestarla con pugni e calci. La malcapitata si è messa a urlare e, intimorito dal baccano, il marittimo si è lanciato verso la porta dove, ovviamente, si è imbattuto nel... piantone. Altro corpo a corpo, sparizione di un paio di dollari — sembra siano stati sottratti alla donna incaricata del servizio di vigilanza —, altre grida e tempestivo intervento della Squadra mobile. Le due donne, entrambe ferite — per una la prognosi è di oltre due mesi —, sono state trasportate all'ospedale e colà ricoverate. Il marittimo è stato fermato e presumibilmente verrà dichiarato in arresto.

Risolta una vertenza in tema previdenziale

Un'altra vertenza risolta con l'intervento del sindacato metalmeccanici della CCdL è quella riguardante i marinai del San Marco e dell'Arsenale Triestino, che non godevano dei periodi di copertura in caso di insorgenza di una seconda malattia. Per interessamento del sindacato, infatti, la Cassa marittima adriatica ha riconosciuto ai dipendenti i periodi richiesti. Su tale problema rimane ancora da risolvere la vertenza aperta dalla Camera del lavoro per i marinai, relativa all'aggiunta che l'azienda dovrebbe corrispondere in base al contratto collettivo di lavoro.

L'INCIDENTE DI SABATO SERA ALLE NOGHERE

Non è sopravvissuto uno dei due investiti

Una delle due vittime dell'investimento di sabato sera alle Noghere non è sopravvissuta alle gravi lesioni riportate: difatti, alle 19.50 di ieri, nella divisione ortopedica dell'ospedale, è spirato Giovanni Segon, di 70 anni, abitante in via Ciamician 6. Le spoglie del poveretto sono state composte all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. La sciagura è nota: intorno alle 19, nei pressi del Campo delle Noghere, due uomini — erano il Segon e il suo amico, il fattore Virgilio Spada, anch'egli di 70 anni, abitante a Stramare — stavano camminando curvi sotto un ombrello per proteggersi dalla pioggia battente. Ad un tratto, gli sventurati sono stati investiti alle spalle da una macchina che, tutto lascia ritenere sia la «Topolino», targata TS 4734, trovata poco più avanti con il parabrezza in frantumi. A bordo della vetturetta, c'erano Giovanni Giovannini, di 27 anni, e sua moglie. Sebbene i due abbiano negato ogni responsabilità nel gravissimo investimento — per i due uomini, i medici ospedalieri s'erano riservati la prognosi — molti particolari avvalorano, invece, la tesi contraria. Il Giovannini è stato, comunque, trattenuto dai carabinieri di Aquilinia per gli accertamenti del caso.

Il volto ustionato da un petardo

Un doloroso strascico ha avuto per lo studente Giovanni Ursini, di 18 anni, abitante in via Caprin 3, la prima notte dell'anno: un petardo gli è scoppiato vicinissimo alla faccia producendogli ustioni di secondo e terzo grado al volto. Pochi minuti dopo la mezzanotte di venerdì, l'Ursini stava transitando per la piazza Garibaldi, diretto verso casa quando si è fermato per guardare alcuni giovani che stavano facendo esplodere castagnole, girandole e petardi. Ad un tratto, egli si è visto capitare addosso un mortaretto che è fragorosamente scoppiato a pochi centimetri dal suo volto. La fiammata gli ha procurato dolorose ustioni ma egli si è recato all'ospedale appena sabato mattina, verso le 11.30 per farsi medicare. Il medico di turno, dopo averlo visitato, lo ha fatto accogliere nel reparto dermatologico. La prognosi è di alcuni giorni.

La Federazione lavoratori del commercio aderente alla CCdL informa che, in applicazione dell'art. 6 del contratto nazionale del maggio scorso, i periodi di permanenza di tre anni nel raggruppamento C3 e di due anni nel raggruppamento C2 per i commessi di vendita dipendenti da aziende commerciali, sono ridotti, dal 1.o gennaio di quest'anno, rispettivamente a due anni e ad un anno. La stessa Federazione ricorda ancora che, in conformità a quanto previsto dall'art. 4 dello stesso contratto, la durata dell'apprendistato dei commessi di vendita è ridotta da tre a due anni per i giovani (maschi e femmine) che abbiano frequentato con profitto, superando le prove d'esame, i corsi di formazione professionale organizzati dall'Enaic, e corrispondenti alle qualifiche per le quali gli apprendisti vengono addestrati.

Per tutti i datori di lavoro il 15 gennaio scade il termine di presentazione, all'Ufficio di collocamento di via Manzoni 16, dell'elenco nominativo del personale dipendente al 31 dicembre 1964, ai sensi delle disposizioni contenute nell'art. 2 del decreto n. 89 del Commissariato generale del Governo, pubblicato sul Bollettino ufficiale in data 21 marzo 1955.

LA PUBBLICAZIONE DEI RUOLI DELLA «VANONI»

I maggiori contribuenti per l'imposta complementare

Proseguiamo la pubblicazione dell'elenco dei maggiori contribuenti con il relativo reddito imponibile tassato e l'ammontare dell'imposta per il 1965 (indicata fra parentesi), secondo i ruoli della «complementare», in visione al pubblico fino a oggi nel palazzo del Comune, con ingresso in largo Granatieri.

LETTERA P: Parisi barone odolfo, spedizioniere, 17 milioni 600.000 (2.957.298); Passacqua Bruno, dirigente banca, .600.000 (1.506.204); Padoa abio, assicuratore, 8.800.000 980.286); Presel Luigi, elettrista, 7.300.000 (875.418); Pazino Vincenzo, ing., 6.500.000 598.674); Petrobin Leopoldo, g., 6.500.000 (606.948); Pross iovanlorenzo, ing., 6 milioni 0 mila (656.442); Pinotti Corrado, dirigente azienda, 6 milioni (515.460); Puhali Raoul, g., 5.800.000 (581.004); Pastroch Livio, ing., 5 milioni 700 ila (421.944); de Privitellio ietro, ing., 5 milioni 600.000 17.468); Pellicciari dott. Michele, impiegato, 5 milioni 400 ila (435.378); Pesle dott. Silo, impiegato, 5 milioni 400.000 70.722); Polacco prof. Arri, medico, 5.200.000 (328 mila 6); Parentin Adelchi, medico, 100.000 (411.984); Pontoni iovanni, ing., 4 milioni 900 ila (155.122); Petronio dott. ietro, medico chirurgo, 4 milioni 800.000 (211.704); Petito ntonio, impiegato, 4 milioni 0.000 (232.362); Pinzani Ferccio, perito ind., 4.600.000 18.762); Pasini Uberto, consigliere delegato SET, 4 milioni 550.000 (41.574) Pollanzi Die, medico, 4.500.000 (289.230); lverigiani dott. ing. Vittorio, rigente industriale, 4.450.000 20.158); Perco Lino, impiegato, 4.350.000 (219.174); Piemonse Renato, impiegato, 4 milioni 300.000 (175.440); Petrigna arciso, impiegato, 4.250.000 84.844); Pierotti Oreste, impiegato, 4.250.000 (202.290); oletti Giuseppe, impiegato, 4 ilioni 150.000 (186.048); Pari Rodolfo, impiegato, 4 milioni 100.000 (187.878); Pizzalli Enzo, impiegato, 4.100.000 88.892); Predolin Luciano, piegato, 4.050.000 (168.408); schi Leo, impiegato, 4 milioni 050.000 (122.964); Paoletti rlo, medico, 4 milioni (261 ila 384).

Al dott. Nevio Puhali è stato attribuito erroneamente l'imponibile, ai fini dell'imposta di famiglia, di 7 milioni anzichè di 3 ilioni 100 mila.

LETTERA R: Rossi Alberto, p., 6.700.000 (607.488); Russo iuseppe, imp., 5.700.000 (451 ila 290); Rizzi Nicolò, ing., 00.000 (398.004); Romano Ersto, commerc., 5.200.000 (447 ila 462); Ralza dott. Valentino, p., 5.100.000 (320.424); Ramni prof. Francesco, doc. univ., 00.000 (268.710); Raineri de atmary Alfredo, chimico, 4 ilioni 850.000 (250.938); Rondi dott. Ottavio, ins., 4.700.000 9.286); Rovatti dott. Giovan 4.650.000 (269.640); Rocco Ne, allenatore calcio, 4.400.000 76.084); Rusconi Antonino, ns., 4.400.000 (205.716); Rocco icio, medico, 4.300.000 (250 mila 236); Ralza Adolfo, 4.200.000 9.984); Rudl Rodolfo, possid., 50.000 (207.312); Riavini Giu, 4.000.000 (129.528).

LETTERA S: Scabar dott. Arro, imp., 8.300.000 (893.448); anio Pietro, medico, 7.600.000 3.284); Suvich dott. Fulvio, ig. assic., 7.600.000 (883.752); cherl Bruno, imp., 6.200.000 7.882); Sadar dott. Guido, nz. banc., 6.100.000 (69.552); auber Antonio, commerc., 6 ilioni (609.186); Signori dott. anni, farmac., 5.600.000 (424 la 584); Salvi ing. Costantino, ig. ind., 5.500.000 (404.400); rvello prof. Antonio, doc. unirs., 5 milioni (420.414); Sutto Tullio, medico, 5.400.000 (425 la 352); Stuparich ing. Plinio, ig. ind., 5.300.000 (360.180); nzin Luigia ved. Tiozzo, pos., 5 milioni (359.046); Stavar rgio, 4.900.000 (348.930); Sblato Giovanni, avvocato, 4.750.000 9.258); Scholz Guido, ing. 4 ilioni 550.000 (214.812); Seriani rlo, impr. costruz., 4.400.000 9.106); Szalai Ladislao, funz. sic., 4.400.000 (158.106); Sobre prof. Luigi, doc. univ., 4 mini (175.062); Stock Maria Lui in Melli, imp., 4 milioni 9.528).

LETTERA T: Tognella dott r Mario, industr., 28.600.000 068.676); Tartarelli Piero, dir. ., 9 milioni (1.032.036); Teciich Francesco, medico, 8 mini (964.854); Tagliaferro Enri medico, 7.800.000 (820.098); maro Giulio, commerc., 6 mini 100.000 (640.986); Tomasi t. Giovanni, notaio, 5.700.000 7.952); Trevisini Attilio, meo, 5.100.000 (336.918); Tambo Giuseppe, medico, 4 milioni .000 (282.270).

LETTERA U: Ulcigrai Gugliel, dirig. az., 5.800.000 (461.430) essi Ferruccio, dirig. ind., 5 lioni 400.000 (386.322); Umari idio, assist. tecnico, 4.550.000 1.514); Umari dott. Natale, p., 4.350.000 (214.566); Urso Antonio, rappr., 4.100.000 0.864).

LETTERA V: Vilhar Nada, p., 8 milioni (1.013.934); Vitas mano, commerc., 7.700.000 0.816); Valentinuzzi dott. Ato, attuario, 6.200.000 (523.200) demarin Mario, attore, 4 mini 700.000 (260.628); Venturi Edoardo, imp., 4.450.000 (211 a 500); Vidali Livio ing. mec, 4.350.000 (166.164); Vram Luigi, pens., 4.300.000 (93 a 666).

LETTERA W: Wagner Carlo, ig. ind., 32.200.000 (5.805.606); iss dott. Aldo, imp., 8.100.000 7.244); Wildauer Federico, p., 5.600.000 (422.688); Weiss vio, medico, 4.150.000 (208 la 698).

LETTERA Z: Zaffiropulo Da dirett. gen. RAS, 13.400.000 914.930); Zannini Luciano, p., 10.400.000 (1.247.886); Zel Marco, impr. edile, 9.400.000 00.500); Zennaro Teobaldo, p., 7.900.000 (851.316); Zamr ing. Giovanni, dirig. Enel, 00.000 (681.402); Zeller Ottone, p., 6.700.000 (604.326); Zanetti lio, imp., 6 milioni (507.126); dott. Livio, avv. 5.400.000 1.006); Zeller Celso Livio, inmere, 5 milioni (247.434); Zar Ernesto, medico, 4.950.000 (261 mila 582); Zammattio Carlo, ing. mecc., 4.500.000 (249.606); Zuliani Ireneo, 4.400.000 (211.160); Zammattio Maria Lia, priv., 4.350.000 (242.712).

In gita a S. Miniato ex allievi di Ricreatori

I Comitati degli ex allievi dei Ricreatori comunali «G. Padovan» ed «E. Toti» hanno organizzato per la seconda quindicina dell'aprile 1965 una gita in autopullman alla volta di S. Miniato in Toscana. Scopo della gita è quello di partecipare alle onoranze che un comitato di samminiatesi sta preparando per il centenario della nascita del celebre clarinettista Angelo del Bravo, primo istruttore dei complessi bandistici dei primi e più popolari Ricreatori comunali di Trieste. Alle onoranze prenderà parte, oltre che una folta rappresentanza dei suddetti Ricreatori cittadini, un complesso bandistico formato dai migliori elementi dei due Istituti che terrà un concerto nella piazza della storica cittadina toscana. Nei giorni scorsi una rappresentanza dei due Ricreatori organizzatori si è recata a S. Miniato per prendere contatti con il comitato locale; è stato abbozzato un programma che comprende tra l'altro l'inaugurazione di un busto in bronzo del defunto Maestro, dono del «Padovan» e del «Toti».

Prossimo lo schema di legge sull'istituzione dell'Ente Porto

Il Ministro della Marina mercantile, sen. Spagnolli, ha annunciato che è ormai in fase avanzata lo studio per la compilazione dello schema di disegno di legge istitutivo dell'Ente Porto di Trieste; ed ha altresì rilevato che la questione degli oneri ferroviari che attualmente concorrono senza dubbio ad appesantire la gestione della Azienda portuale, già costretta a praticare tariffe non remunerative dei costi, è tra gli argomenti all'esame per il provvedimento da emanare.

A proposito degli aumenti tariffari di recente praticati dai Magazzini Generali, il Ministro Spagnolli — rispondendo a una interrogazione del sen. Vidali — ha fatto presente che il problema, posto in relazione alle ripercussioni di detti aumenti (attuati per l'imbarco, lo sbarco, il deposito delle merci e le concessioni in genere) sulla situazione dei traffici portuali triestini, è già stato oggetto di attento esame da parte del Ministero. «Purtroppo — ha concluso il Ministro Spagnolli — si è dovuto riconoscere l'impossibilità di evitare gli aumenti, in quanto l'Azienda è stata costretta ad adottare tale decisione per far fronte ai maggiori oneri derivanti dagli aumenti salariali concessi al personale dipendente, a seguito dei ripetuti scioperi da esso attuati la scorsa estate».

Il sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro informa che, per suo interessamento, è stato risolto il problema della liquidazione dei ratei del premio di produzione per i dipendenti dei CRDA e dell'Arsenale Triestino - San Rocco, che hanno risolto il rapporto di lavoro precedentemente al 13 novembre dello scorso anno. Tenuto conto di ciò, i lavoratori interessati possono recarsi direttamente alle rispettive direzioni aziendali, per ritirare le somme spettanti.

SPETTACOLI

IL DUO ZECCHI-MAINARDI ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Sabato 9 gennaio, alle ore 21, avrà luogo al Teatro Verdi, per i soci della Società dei Concerti, l'annunciato concerto del duo Zecchi-Mainardi (pianoforte e violoncello). Il programma è il seguente: L. V. Beethoven: Sonata in re, op. 102 n. 2; E. Mainardi: Sonata (1955); F. Chopon: Sonata in sol min., op. 65.

Il concerto annuale del «Nuovo Montasio»

Ha avuto luogo, in questi giorni nella sala del Circolo della cultura e delle arti, il concerto annuale del coro misto «Nuovo Montasio» — del CRS Julia — diretto dal maestro Mario Macchi. Il programma, era diviso in tre parti: la prima dedicata ai canti della montagna, la seconda alle canzoni friulane, la terza a quelle triestine.

L'esibizione del complesso ha costituito la più lieta sorpresa per critici e appassionati; irrobustito dall'apporto di un maggior numero di elementi maschili, il «Nuovo Montasio» ha raggiunto ora una fusione, ed un equilibrio superiori nelle voci. A questo assieme, così armonicamente amalgamato, Mario Macchi ha profuso la sua fine sensibilità di artista, amante della montagna, ottenendo alcune interpretazioni di gran rilievo.

Il vivo successo tributato dal folto pubblico è stato sottolineato da numerose richieste di «bis» e fuori programma.

Lo «stato degli utenti di pesi e misure» per il biennio 1965-66, deliberato dalla Giunta municipale in data 28 dicembre 1964, è in pubblicazione da ieri mattina all'albo pretorio del Comune per otto giorni consecutivi. Gli eventuali ricorsi potranno essere presentati alla Giunta entro 30 giorni.

MOSTRE D'ARTE

IL DOPPIO HOBBY DI MARES

Lodovico Mares, di Rapallo, nome ben noto a tutti coloro che dei fondali marini conoscono le luci opalescenti, i colori vivaci dei coralli e degli anemoni e le tenui tonalità delle alghe, le or lente or rapide evoluzioni dei loro abitatori, è invece pressochè sconosciuto ai cultori delle arti figurative. Perchè allora non dare uno sguardo alla sua personale ordinata in piazza Tommaseo 4, I, nella sede del Circolo Sub-Mares? Vi abbiamo ammirato una ventina di tele di un uomo le cui quotidiane attività sono ben lontane da ogni intento artistico, ma che da pochi anni ha fatto della pittura il preferito e il più riposante dei suoi «hobbies». Sulle sue tele lo sguardo si compiace di indugiare e di scoprire come Mares ha imparato la risposta al compito che si è proposto: modulare il senso infinito della luce filtrata sopra oggetti del mondo subacqueo, in modo nuovo ed energicamente riconquistati alla visione dell'uomo, ma senza rinunciare in nulla al canto spalancato del colore, che, disteso in precise superfici, intarsiato a colpi di spatola e di pennello di determinato spessore e corsa ritmica, dà una emozione ora tenera come nei suoi fiori ora potente e scabra come uno scoglio sottomarino. Ci paiono degni di menzione «Danza degli squali», in cui la vivacità cromatica si sposa a un ritmo pieno di movimento; «Una signora al balcone» (l'aragosta); «Tranquillità», in cui toni azzurri, violetti e verdi si fondono mirabilmente; e «Due colpi di flash», dove la luce filtrata si accende di inconsueti splendori.

Nella pittura di Mares le immagini si imbevono di luce, respirano, sia che egli immerga il suo occhio innamorato nei fondi marini, sia che si compiaccia della grazia effimera di un fascio di fiori e dell'asprezza di una marina.

Si esce dalla sua personale con la certezza che a un nuovo incontro Mares avrà certamente qualcosa di nuovo da dire con matura esperienza

La bombola dell'investito piomba sull'auto e la sfonda

Un uomo anziano, che stava attraversando la via Molino a vento con una bombola di gas sulle spalle, è stato investito iersera da un'auto guidata verso la strada per Fiume da Danilo Zidar, di 58 anni, abitante in via Pollaiolo 1-1.

L'incidente, rilevato dal Nucleo radiomobile dei carabinieri di via dell'Istria, è avvenuto all'altezza dello stabile numero 102. In quel punto Giovanni Rupena, di 57 anni, abitante in via Patrizio 6, era sceso dal marciapiede trasportando la pesante bombola. L'impaccio dovuto al carico e la pioggia gli hanno impedito di accorgersi del sopraggiungere della macchina, la «Giulietta T» targata TS 48019. Il conducente ha cercato di evitare l'investimento ma il paraurti di destra della vettura ha sfiorato il Rupena facendogli perdere l'equilibrio e la bombola di gas è finita sul cofano dell'auto, sfondandolo e mandando in frantumi il parabrezza. Il Rupena, trasportato all'Ospedale maggiore, è stato accolto nella divisione chirurgica con prognosi di due settimane per ferite lacero contuse al capo e alla gamba sinistra oltre alla sospetta frattura del malleolo sinistro.

Arruolamento nella P. S. di duemila allievi

Il Ministero dell'Interno ha indetto un concorso per l'arruolamento di 2.000 allievi nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. Possono parteciparvi i giovani che alla data del 1.o settembre 1965 avranno compiuto il 18.o anno di età e non superato il 26.o. Le domande dovranno essere presentate entro e non oltre il 31 maggio 1965, alla Questura oppure al Comune o al Comando del Corpo di guardie di P. S. I giovani che verranno arruolati, dopo un primo periodo di addestramento della durata di sei mesi, conseguiranno la nomina a guardia. Dopo un periodo di perfezionamento potranno poi essere assegnati, sulla base delle qualità attitudinali, e previa frequenza di appositi corsi, oltre ai normali servizi di istituto, anche alle varie specialità (stradale, ferroviaria, frontiera, giudiziaria, servizi tecnici, motorizzazione). Agli sportivi sarà data la possibilità di praticare la disciplina preferita e di partecipare a competizioni anche di carattere internazionale. Gli elementi più capaci potranno concorrere alla nomina di sottufficiale, dopo tre anni di servizio (due se hanno conseguito le licenza media inferiore e uno se in possesso del titolo di licenza media superiore). I sottufficiali con la licenza media superiore potranno in seguito divenire ufficiali.

TRIESTE E IL TEMPO DEGLI OROSCOPI

I «segreti» dei dodici mesi nel pronostico astrologico

Periodi favorevoli previsti nei settori dell'industria e del commercio

Tempo d'oroscopi e di lunari. Anche quest'anno il sig. Renato Damiani, presidente della locale Accademia universale del governo cosmo astrofisico aderente alla libera Università di psico-biofisica, si è premurato di elaborare le «configurazioni astrologiche» di Trieste e della Regione per il 1965. E si viene ad apprendere così che dette «configurazioni» non promettono nulla di buono, poichè «nell'oroscopo solare si vede il pianeta Saturno in cattivo aspetto con i pianeti Giove, Mercurio e Marte». E allora? Ne conseguiranno lotte e contrasti; aspetti negativi, desunti dall'osservazione degli astri, ai quali gli uomini possono comunque rimediare. Come? «Con una politica più attiva nel campo dell'economia e della sociologia»: si potrà così — continua l'oroscopo — attutire gli effetti negativi degli astri, anzi eliminarli completamente, purchè si ricorra a «buona volontà e serietà di applicazione». Ed ecco le attese «configurazioni astrologiche»: molti furti, in particolare, e grande attività nel campo del delitto, in linea generale: questa la previsione sulla nota caratteristica del '65. Ma per fortuna ecco anche alcune note ottimistiche: «Nel mese di marzo — ad esempio — il transito di Mercurio dà un buon aspetto al Sole e al Mercurio radicale». In altri termini, il presagio di un periodo favorevole per il commercio, fino alla metà di maggio. E per l'estate, situazione ancora migliorata: «La configurazione di Saturno, in buon aspetto in relazione a Giove, alla Luna ed al Sole nell'elemento acqua (segni zodiacali Scorpione, Cancro, Pesci) sta a segnalare che la situazione marittima dovrà aver miglioramenti». Anche in agosto periodi favorevoli per Trieste e la Regione, nei settori dell'industria e dei commerci; tuttavia bisognerà stare all'erta: «qualche lotta sarà causata dalla configurazione di Urano male aspettato». E questo è niente a paragone di settembre, quando si verificherà purtroppo «una poco lieta configurazione del Sole, di Marte, della Luna e di Mercurio, indice di contrasti e contrattempi!». Bisognerà dunque affrontare con estremo impegno anche la «configurazione astrologica», come se non bastasse la congiuntura economica...

Fuori dalla nostra città il pronostico astrologico annuncia «ostacoli, violenze e movimenti in Francia, Grecia e Brasile. Difficoltà in Russia. Miglioramenti in Algeria. In Italia poche novità: un anno generalmente favorevole. In primavera, ostacoli, in Francia, Grecia e Brasile; cambiamenti favorevoli in Algeria; miglioramenti in Russia e in Grecia. Difficoltà in Calabria e Portogallo. Nell'estate: aiuti alla Calabria e al Portogallo; malcontenti in Francia e Brasile. In autunno: movimenti in Algeria, crisi economica in Portogallo e Calabria». Gli astri, a quanto sembra, sono assai propensi ad ingerirsi nelle faccende della Francia, Grecia, Brasile e Algeria, e ad influenzare il destino di un Portogallo e una Calabria stranamente «gemellati». Nessuna previsione — è da notare infine — per i mesi invernali.

Al Commissariato di Barcola l'impiegato Jacoppe Proietti, di 25 anni, ha denunciato che l'altra notte ha preso il volo la sua Fiat 600 «D», targata TS 69138, che egli aveva lasciato in sosta nei pressi della sua abitazione, in via del Perarolo 30.

STABILITI CON DECRETO MINISTERIALE

Compensi agli addetti ai servizi familiari

Nuove tabelle medie settimanali

Con decreto del Ministro per il lavoro e per la previdenza sociale in data 28 ottobre 1964, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 281 del 14 novembre 1964, è stata approvata la nuova tabella delle retribuzioni medie settimanali per le persone addette, con qualsiasi denominazione, ai servizi familiari. Detta tabella sostituisce, a decorrere dal periodo di paga in corso al 1.o settembre 1964, quella allegata al decreto ministeriale 2 maggio 1964.

Il taglio delle marche assicurative indicate nella nuova tabella corrisponde, tuttavia, a quello delle marche indicate nella tabella precedente.

Ne consegue che gli adempimenti contributivi per l'assicurazione obbligatoria del personale in questione continueranno ad essere effettuati mediante l'applicazione delle marche dei tagli attualmente in uso.

La modifica delle retribuzioni medie settimanali comporta, peraltro, una modifica degli importi dovuti settimanalmente dai domestici autorizzati alla prosecuzione volontaria.

I domestici prosecutori volontari che applicano le marche vigenti per la contribuzione obbligatoria della categoria cui rispettivamente appartengono (tessera di mod. 0.1) a decorrere dal periodo di paga in corso al 1.o settembre 1964 debbono effettuare gli adempimenti contributivi nelle misure disposte dal decreto ministeriale sopra indicato.

Pertanto dovranno versare: nei Comuni con oltre 100.000 abitanti: donne a servizio intero, marche da lire 680; donne a mezzo servizio, marche da lire 475; nei Comuni con non oltre 100.000 abitanti: uomini a mezzo servizio, marche da lire 680; donne a servizio intero, marche da lire 475; donne a mezzo servizio, marche da lire 340.

Per i domestici ammessi alla prosecuzione volontaria che applicano su tessere 0.123 v.v. — 0.124 v.v. le marche vigenti per la generalità dei prosecutori volontari (uomini a servizio intero e a mezzo servizio nei Comuni con oltre 100.000 abitanti; uomini a servizio intero nei Comuni con non oltre 100.000 abitanti) la misura della contribuzione volontaria è, dal 31 agosto 1964 pari a lire 691.

Si avverte, peraltro, che i domestici prosecutori volontari appartenenti alle categorie delle donne a servizio intero nei Comuni con più di 100.000 abitanti e degli uomini a mezzo servizio nei Comuni con meno di 100.000 abitanti, i quali siano stati autorizzati a proseguire volontariamente in data anteriore al 31 agosto 1964, possono continuare ad applicare sulle tessere di mod. 0.123 v.v. — 0.124 v.v. di cui già sono in possesso, le marche a taglio fisso in uso per i versamenti volontari dei lavoratori comuni sino alla scadenza del periodo di validità delle tessere medesime.

Gli interessati tengano, tuttavia, presente che a partire dal 31 agosto 1964, l'importo del contributo volontario ammonta, come sopra specificato a lire 680 settimanali.

I domestici ammessi alla prosecuzione volontaria, in base all'art. 11 della legge 12 agosto 1962, n. 1338, debbono effettuare, a far tempo dal 31 agosto 1964, i versamenti volontari nelle misure sottoindicate: Comuni con più di 100.000 abitanti: uomini a servizio intero lire 690; uomini a mezzo servizio lire 690; donne a servizio intero lire 665; donne a mezzo servizio lire 468.

Comuni con meno di 100.000 abitanti: uomini a servizio intero lire 690; uomini a mezzo servizio lire 665; donne a servizio intero lire 468; donne a mezzo servizio lire 332.

Si fa presente, infine, che a far tempo dal periodo di paga corrente alla data del 1.o settembre 1964, in favore dei domestici prosecutori volontari appartenenti alle categorie delle donne a servizio intero nei centri appartenenti alle categorie donne a servizio intero nei centri con oltre 100.000 abitanti e degli uomini a mezzo servizio nei centri con non oltre 100.000 abitanti, verrà accreditato un contributo base settimanale della seconda classe anzichè della prima.

CON LO SCOOTER CONTRO UN'AUTO IN SOSTA

Vino e velocità binomio pericoloso

Tra fratture e ferite ne avrà per 50 giorni

Malgrado i quotidiani dolorosi esempi, molti non sono convinti che il binomio vino e guida trascina inevitabilmente, o prima o dopo, in qualche guaio. L'ultimo (in ordine di tempo, s'intende) a venire coinvolto in un drammatico incidente causa gli eccessivi brindisi è stato il commesso Danilo Iustin, di 47 anni, abitante in via Baseggio 41. Poco prima delle due di ieri notte, in sella alla Vespa targata TS 11089, lo Iustin stava percorrendo la via Udine, diretto verso casa. Purtroppo, avvicinandosi allo stabile numero 29, lo scooterista ha perduto il controllo della guida e, sbandando, è andato a sbattere con la Vespa contro una macchina regolarmente parcheggiata. Dopo l'urto lo Iustin è finito al suolo, producendosi una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, la frattura dell'avambraccio sinistro, ferite lacere al dorso del naso e alla coscia destra.

Il malcapitato — cui il medico astante riscontrerà più tardi anche lo stato d'etilismo — è stato raccolto dai sanitari della CRI, i quali lo hanno portato all'ospedale. Lo Iustin è stato ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di cinquanta giorni. Dell'incidente si sono interessati gli agenti della Polizia stradale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Domani alle ore 20.30 precise ultima rappresentazione de «La Perichole» di Jacques Offenbach. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, C per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Domani 5 gennaio alle ore 21: «Come vi piace» di W. Shakespeare. Regia di Eriprando Visconti. Scene e costumi di Luca Sabatelli.

ARCOBALENO. 15. Una nuova splendida stella di Walt Disney: «La spada nella roccia», in technicolor, sprizza allegria ad ogni fotogramma. Abbinato il documentario: «La volpe d'argento».

EXCELSIOR. 16. Terza settimana: «Matrimonio all'italiana». Un film di Vittorio De Sica in technicolor con Sofia Loren, Marcello Mastroianni. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 16, 18, 20, 22: «L'oltraggio». Un eccezionale film Metro in cinemascope con Paul Newman, Claire Bloom, Laurence Harwey. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15.30: «Il gran lupo chiama». Un eccezionale technicolor Universal. La più imprevista avventura mai capitata ad uno scapolo, con Cary Grant e L. Caron.

NAZIONALE. 15.30. Seconda settimana: «La caduta dell'Impero Romano» in cinemascope technicolor. Il più grande ed emozionante spettacolo che il cinema abbia mai offerto, con Sofia Loren, Stephen Boyd, Alec Guinness, James Mason. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno per esigenze di programmazione: «Summer Holiday» (Vacanze allegre). Entusiasmante colorscope, esuberante di giovinezza e di allegria, con Cliff Richard e gli indiavolati «Shadows». Domani: «La mia signora», con Alberto Sordi e Silvana Mangano.

AURORA. 16.30. Grande successo: «Squadriglia 633». Technicolor. Prossimamente: «In ginocchio da te», con Gianni Morandi.

CAPITOL. 16 (ult. 20): «Cleopatra». Il film più famoso del mondo, con E. Taylor, R. Burton, R. Harrison.

CRISTALLO. 16.30: «Non mandarmi fiori». La più deliziosa e divertente commedia in technicolor con Rock Hudson, Doris Day, Tony Randall. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «I due seduttori». Technicolor. Film divertente e irresistibile con interpreti d'eccezione: Marlon Brando, David Niven e Shirley Jones. Domani: «Summer Holiday» (Vacanze allegre). Colorscope esuberante di giovinezza e di allegria.

GARIBALDI. 16.30: «La nave del diavolo». Un avventuroso film Columbia in technicolor con Christopher Lee e Andrew Keir.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45 (precise): «La signora e i suoi mariti». Spassosissimo cinemascope technicolor Fox con Shirley Mac Laine.

MODERNO. 16: «Joselito in America». Technicolor.

VIALE. 16: «I giganti di Roma». Un grandioso e spettacolare film in prima visione technicolor con Richard Harrison e Anthony Dawson.

VITTORIO VENETO. 15.45. Cinemascope technicolor: «OSS 117 minaccia Bangkok». Kerwin Mathews, A. M. Pierangeli, Robert Hossein. Capolavoro Dear.

ABBAZIA. 15.30: «La nave matta di Mr. Roberts». Uno scintillante e divertentissimo technicolor, con James Cagney, Jack Lemmon, Henry Fonda e William Powell.

ALCIONE (S. Vito). Filovie 15, 16, 30. Ore 15.30: «McLintock». Cinemascope technicolor con John Wayne e Maureen O'Hara. Divertente! A grande richiesta ultimo giorno.

ALDEBARAN. 16.30: «Le tardone». Una girandola di situazioni comiche e risate per tutti, con Walter Chiari, Franchi e Ingrassia, Didi Perego, Franca Marzi, ecc. ecc.

ARISTON. 16: «Sette giorni a maggio» Una grande realizzazione cinematografica con B. Lancaster, K. Douglas, F. March e Ava Gardner.

ASTORIA. 16.30: «Il texano». Avventuroso, in technicolor, con John Wayne.

ASTRA. 16.30: «Gli eroi del West». scope con Chiari e Vianello. Domani: «Pinocchio».

IDEALE. 15.30 (ult. 22.45): «Marnie». Technicolor di A. Hitchcock con l'insuperabile Sean Connery (l'agente 007) e Tippi Hedren. Vietato ai minori di 14 anni.

LUMIERE. Chiuso. Mercoledì: «Ercole al centro della terra».

MARCONI. 16: «Adultero lui, adultera lei». Un film divertentissimo con Peppino De Filippo, Bice Valori e Gino Bramieri. Vietato ai minori di 14 anni.

NOVO CINE. 16: «Al di là del fiume». Spettacolare technicolor con Audie Murphy e Cyle Bettger. A grande richiesta ultimo giorno.

RADIO. 15.30, 18.45, 22: «Il gattopardo». Un colosso dello schermo con Burt Lancaster, Claudia Cardinale e Alain Delon. Cinemascope a colori.

SERVOLA. 16. Elvis Presley, indiavolato più che mai nel travolgente technicolor: «Bionde, rosse e brune».

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. 17: «Rififi».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Grattacielo, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

Domani ultima di «La Perichole»

Continua, alla biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per i posti liberi d'abbonamento, per l'ultima rappresentazione de «La Perichole» di Jacques Offenbach che, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le galerie e loggione, avrà luogo domani sera, con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni. Maestro concertatore e direttore Gianfranco Rivoli.

Possibile per la circonvallazione l'imminente ripresa dei lavori

Tutto tace nel cantiere della galleria di circonvallazione, in via Kandler. E' passato quasi un mese da quando l'impresa Farsura ha preso la decisione, poi avallata dalla direzione dei lavori, di sospendere l'attività. L'interruzione, dettata da motivi tecnici, è stata determinata ufficialmente dall'esigenza di sgomberare gli edifici di via Kandler, resasi necessaria come è noto dalla esecuzione del progetto di scavo a cielo aperto. In realtà la sosta dovrebbe essere utilizzata per consentire una modifica del progetto relativamente ai lavori di competenza di quella impresa. Infatti, secondo voci raccolte in ambienti vicini alla direzione dei lavori, il lotto di via Kandler verrebbe eliminato dall'appalto Farsura, e sostituito con un altro tratto di scavo in galleria verso la via Fabio Severo, per risolvere il problema del passaggio della galleria lungo la via Kandler verrebbe bandito invece un appalto concorso, riguardante solo quel lavoro. La ripresa dei lavori, se sarà attuata questa soluzione, potrebbe avvenire verso la metà di gennaio. Per la stessa data, secondo notizie romane, dovrebbe venire effettuata la consegna dei lavori del molo VII, il cui appalto è già da tempo avvenuto e registrato.

LE ORE DELLA CITTA'

Il Presepio parlante

Il «Presepio parlante» allestito quest'anno per la decima volta nella sede di via Duca d'Aosta 10 della Repubblica dei ragazzi ha attratto anche ieri numerosi visitatori: quelli che desiderano ammirarlo potranno ancora vederlo in funzione dalle 16 alle 19 di mercoledì, per la festa dell'Epifania e di domenica 10, giornata dedicata alla Sacra Famiglia. L'ingresso sarà libero.

Campionati di sci ENAL

D'intesa con le sedi provinciali ENAL di Udine e Gorizia, con la collaborazione della A.S.T. e Soc. Sport. Ravascletto, e con l'assistenza tecnica del Comitato regionale carnico giuliano della F.I.S.I., sono organizzati dalla Direzione provinciale ENAL Trieste i Campionati regionali ENAL di sci 1965 e Campionati provinciali triestini ENAL 1965, con la disputa delle seguenti gare che si svolgeranno tutte a Ravascletto: domenica 10 gennaio: gara di staffetta nordica maschile 3 x 5000, dislivello massimo m. 100; domenica 21 febbraio: gara di slalom gigante maschile, sviluppo m. 1600 circa, con dislivello di m. 300 circa e con 30 porte; gara di fondo maschile km. 10 con dislivello di m. 250 circa. La classifica ottenuta dagli atleti di ciascun sodalizio alle tre gare varrà a stabilire la graduatoria provinciale (campionati provinciali) e servirà da selezione per la rappresentativa triestina ai campionati nazionali ENAL di sci. Per i campionati provinciali triestini ENAL sono in palio la Coppa ENAL sport invernali, altre due coppe e una targa da assegnare ai sodalizi classificati dal 1.o al 5.o posto. Saranno altresì assegnate, quali premi individuali, medaglie dorate, argentate e di bronzo e abbonamenti alla rivista «Tempo libero». Coppe andranno infine ai due sodalizi che avranno partecipato con maggior numero di iscritti al complesso delle gare.

Premi a giovani artisti

Fino al 30 gennaio potranno essere presentate alla stanza n. 32 all'ammezzato del Palazzo municipale di piazza dell'Unità 4 le domande di partecipazione all'annunciato concorso bandito dal Comune per il conferimento di due borse di studio da 400.000 lire ciascuna a giovani concittadini particolarmente versati nelle arti figurative o nella musica. Per maggiori informazioni su queste borse di studio che sono costituite con i fondi messi a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Trieste e per il ritiro dei bandi gli interessati si rivolgano alla Ripartizione IV (Pubblica istruzione), stanza 97 del Palazzo municipale. Possono partecipare al concorso i cittadini italiani di età non superiore ai 25 anni, che versino in disagiate condizioni economiche, che abbiano la residenza anagrafica nel Comune di Trieste da almeno 5 anni, alla data di scadenza del termine ultimo di presentazione delle domande, che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria superiore ivi compresi i conservatori di musica, che intendano frequentare un istituto superiore d'istruzione artistica, sia italiano che straniero e che non fruiscano, nè abbiano la possibilità di fruire, di alcun assegno o di altra provvidenza da parte del Ministero della Pubblica Istruzione.

Bollo '65

Nella giornata di ieri sul parabrezza delle auto di molti gitanti domenicali faceva bella mostra di sè il bollo di circolazione con la cifra 1965. A quelli che ancora non hanno provveduto all'adempimento dell'obbligo fiscale la vista del disco nuovo sulle auto altrui ha fatto ricordare che è tempo di mettersi in regola prima dell'ormai imminente scadenza del periodo di tolleranza per i bolli del '64. Come è noto, da sabato scorso la sede dell'Automobile Club Trieste di via del Coroneo è riservata per il pagamento delle tasse di circolazione, esclusivamente ai soci dell'ACT. Gli altri automobilisti potranno provvedere al versamento per il rinnovo del «bollo» negli uffici che funzionano nel quartiere della Fiera campionaria dalle 8.30 alle 12 e dalle 16.30 alle 18 di tutti i giorni feriali escluso il sabato (8.30-11.30).

Corsi d'inglese

Le iscrizioni ai corsi di lingua inglese indetti dall'Associazione italo americana di Trieste per il secondo trimestre dell'anno accademico 1964-65 e che avranno inizio il giorno 11, saranno accettate sino a sabato prossimo dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.30 nella segreteria dell'A.I.A. Sono in programma corsi di Laboratorio linguistico (4 ore settimanali), di conversazione (2 ore settimanali), inglese scritto (2 ore settimanali), e classi speciali per bambini dai 6 ai 13 anni. Il laboratorio linguistico è dotato dei più moderni mezzi audiovisivi: dischi, registrazioni, documentari in lingua originale. Tutto il materiale didattico proviene dagli Stati Uniti dove è stato preparato da specialisti nell'insegnamento dell'inglese ed è basato sul metodo orale, cioè sull'apprendimento diretto e pratico della lingua viva quale viene effettivamente parlata. I corsi sono diretti da insegnanti specializzati negli Stati Uniti in linguistica e metodologia. Tutti i corsi si svolgono a vari livelli, dall'elementare all'avanzato, e con diversi orari, pomeridiani e serali, in modo da permettere una più agevole scelta del corso adatto. Per gli studenti di 1.a e 2.a media che abbiano già iniziato lo studio della lingua a scuola e desiderino perfezionarsi nella pronuncia e nella conversazione verranno indetti in questo secondo trimestre nuovi corsi.

†

Il giorno 2 gennaio è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Carlo Chiarello

Angosciati ne danno la triste partecipazione la moglie RINA, l'adorata nipote GIANNA, le figlie NELLA e MARIUCCIA, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 gennaio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

† Dopo una vita vissuta in continuo sacrificio e grande umiltà è piaciuto a Dio Nostro Signore di chiamare a sè l'anima eletta di

Vittoria Ghezzo ved. Cuffariotti
di anni 89

Il figlio Padre GIOVANNI S. J. confortato solo nella speranza cristiana di rivederla in Cielo ne dà il triste annuncio a quanti l'ebbero cara.

Il funerale avrà luogo oggi 4 gennaio alle ore 14.15 partendo dall'abitazione di via Ginnastica 11.

Non fiori, ma opere di bene

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sirio Tumburus

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, il fratello GIUSEPPE, i figli e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani 5 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un ringraziamento vada al medico curante dott. Enzo De Rosa, ai sigg. Medici e alle Infermiere della II Div. Medica per l'amorevole assistenza.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 2 gennaio ci ha lasciati

Carla Danelutti ved. Jeralla

La piangono le desolate figlie BRUNA WEBER e BIANCA FURLAN, la sorella ERSILIA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 5 gennaio alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 2 gennaio è mancato ai suoi cari

Costante Radini

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie IRMA, il figlio DINO e famiglia (assenti), la sorella, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Al medico curante dott. Dobrilla sentiti ringraziamenti per le affettuose cure.

I funerali seguiranno oggi 4 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Mamma

Fortunata Weiss

non è più.

A tumulazione avvenuta i figli IRMA, ADOLFO, MANLIO e i nipoti la ricordano a quanti apprezzarono le sue doti di bontà e generosità.

Prendono parte al lutto le famiglie CALLIEROTTI - CABAS.

† E' mancata ai suoi cari

Zora Braicovich

Ne danno il doloroso annuncio il marito MATTEO, i genitori, il figlio GIUSEPPE, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 2 gennaio è mancato

Carlo Scoria

Ne danno il triste annuncio la moglie, il fratello e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, al dott. B. Marchiò e al personale tutto del 7º B della Maddalena.

I funerali seguiranno oggi 4 gennaio alle ore 16 dalla Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Maria Daris ved. Barovina**

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Giordano Ersetti

ringrazia, nell'impossibilità di farlo singolarmente, quanti in questa dolorosa circostanza le sono stati vicini e hanno voluto onorare la memoria del caro Estinto.

Sente il dovere di rivolgere un ringraziamento particolare al prof. Di Bello e ai medici dott. Sgoifo e dott. Sidoti dell'Ospedale Civile per le amorevoli e assidue cure prestate.

Udine, 3 gennaio 1965

Nel trigesimo della morte di

Maria Brazzatti in Giraldi

i parenti la ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa sarà officiata nella Chiesa di S. Antonio Nuovo il 9 gennaio alle ore 7.

Nel V anniversario della morte di

Ferruccio Poggiari

una S. Messa sarà celebrata giovedì 7 gennaio alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Giovanni Decollato.

PICCOLO Sport

"A"

NELLA «GIORNATA DEL RISPARMIO» SI AVVANTAGGIA L'INTER

Stop alla capolista sul campo del Varese

DA TRE ANNI IMBATTUTI SUL PROPRIO TERRENO

Encomiabile impegno agonistico

Varese-Milan 0-0

VARESE: Lonardi; Marcolini, Maroso; Ossola, Beltrami, Soldo; Spelta, Szymaniak, Traspedini, Andersson, Vetrano. MILAN: Barluzzi; Noletti, Pelagalli; Benitez, Maldini, Trapattoni; Mora, Lodetti, Rivera, Ferrario, Fortunato. ARBITRO: Politano di Cuneo. — NOTE: Tempo coperto; terreno ghiacciato. Spettatori 28 mila. Angoli 5-3 per il Milan.

Varese, 3

Anche contro la squadra capolista il Varese è riuscito a mantenere l'imbattibilità del suo campo che dura da quasi tre anni. Fu, infatti, il 18 febbraio del 1962, quando la squadra biancorossa militava ancora in Serie «C», che il Varese subì l'ultima sua sconfitta casalinga: fu battuto per 2-0 dal Legnano.

Il pareggio odierno appare equo sotto ogni punto di vista. Ad un primo tempo in cui si è visto il Milan imporre la sua maggior classe, è seguita una ripresa nella quale i varesini sono apparsi veramente trasformati, assicurandosi il predominio delle azioni. Anche gli episodi più discussi della partita convalidano moralmente il pareggio: se i varesini, infatti, si lamentano per il rigore non concesso per l'atterramento di Spelta in area all'inizio della ripresa, il Milan controbbatte con l'episodio finale, in cui il cronometro dell'arbitro ha sancito il termine dell'incontro pochi secondi prima che Ferrario spedisse in rete la palla.

Sotto l'aspetto tecnico, la partita ha messo in rilievo, in primo luogo, che l'attacco del Milan senza Amarildo perde gran parte della sua incisività. Il brasiliano è l'unico che sappia lanciarsi con decisione in area, sfondando, o creando preziosi varchi per i compagni. Un'azione del genere non è stata tentata nè da Rivera nè da Ferrario, le due punte centrali dell'attacco rossonero. Rivera, improvvisato centravanti, ha la scusante di un leggero stiramento inguinale che l'ha menomato sullo scatto dall'inizio. Nessuna attenuante, invece per Ferrario, che, inoltre, ha fallito numerosi tiri a rete. E' probabile che su Ferrario il Milan può contare prevalentemente per le sue doti di tempismo, che gli hanno permesso più volte, nel corso del campionato, di trovarsi al punto giusto e nel momento giusto per spedire la palla in rete da pochi passi. Per il resto, la squadra rossonera ha potuto contare sulla sua solida difesa, e sui soliti instancabili Benitez e Lodetti. Troppo precipitosi, in più di una occasione, Mora e Fortunato.

Il Varese, dopo alcune incertezze iniziali provocate dalla inaspettata posizione di Rivera come centravanti, ha affidato quest'ultimo a Ossola, mentre Soldo ha preso in consegna Ferrario. Beltrami si è schierato battitore libero, mentre i terzini marcavano le rispettive ali. A centrocampo Szimaniak era aiutato da Vetrano, ala tornante, e, nei momenti di maggiore impegno, anche da Andersson. In avanti stavano fissi Spelta e Traspedini. Lo schieramento varesino è stato nel complesso indovinato. Unica pecca è da considerarsi quella di non aver maggiormente cercato Traspedini sotto la porta milanista con palloni alti; il centravanti varesino, come ha dimostrato nelle poche occasioni del genere che gli sono capitate, ha mostrato di poter nettamente prevalere di testa sul più basso Trapattoni.

Encomiabile l'impegno agonistico con cui i giocatori varesini hanno sopperito all'inferiorità di classe. E' soprattutto questo impegno che fa del campo del Varese uno dei più temibili della Serie «A».

L'argomento di attualità è negli spogliatoi l'episodio che ha caratterizzato il finale della partita. Ovviamente l'arbitro conferma di avere fischiato il termine dell'incontro mentre la palla, calciata da Benitez, stava giungendo a Ferrario. Nello spogliatoio rossonero, nessuno, giocatori, tecnici, o dirigenti, dice di aver sentito questo fischio. Opinione opposta nella stanza del Varese, dove, invece, tutti indistintamente, in qualsiasi posizione, fuori o dentro il campo, si trovassero, affermano di aver sentito distintamente il fischio del direttore di gara. Su queste divergenze di opinioni l'episodio è archiviato.

Per il resto, sia da parte del Varese che del Milan, si afferma che il risultato è fondamentalmente giusto. «Abbiamo mancato troppe occasioni nel primo tempo — dice il direttore tecnico rossonero Viani — e nella ripresa siamo stati sorpresi dalla trasformazione del Varese. Rivera, con il passare dei minuti, ha sempre più risentito dello stiramento all'inguine e non ha potuto fare di più. Un pareggio su questo campo — conclude Viani — è, comunque, sempre accettabilissimo».

Anche l'allenatore del Varese, Puricelli, afferma di essere soddisfatto del risultato: «Per una squadra come la nostra — dice — un pareggio contro la prima in classifica è sempre un successo. Se poi l'arbitro ci avesse concesso quel sacrosanto rigore per l'atterramento di Spelta...».

Non hanno faticato troppo

Lazio-Mantova 2-0

MARCATORI: Nel primo tempo, al 21' Mari, al 42' Galli su rigore. LAZIO: Cei; Zanetti, Dotti; Carosi, Pagni, Gasperi; Mari, Governato, Galli, D'Amato, Bartù. MANTOVA: Zoff; Scesa, Corsini; De Paoli, Pini, Cancian; Trombini, Zaglio, Di Giacomo, Jonsson, Ciccolo. ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE: Terreno allentato; spettatori 15 mila, angoli 6 a 6.

Roma, 3

Nonostante la sua grave posizione in classifica, il Mantova ha fatto ben poco per ottenere un risultato utile contro la Lazio. Benchè slegato, specie nel gioco di centrocampo, l'undici romano non ha faticato molto per aggiudicarsi l'intera posta in palio, due punti che i biancoazzurri si sono conquistati più per demerito degli avversari che per virtù propria.

Pur non mancando di intraprendenza, soprattutto grazie alla classe di un Bartù oggi in giornata di vena, i laziali hanno lasciato a desiderare ancora in fase attaccante e soltanto la oculatezza di un arbitro pignolo come Francescon ha contribuito a rendere sicuro il successo dei locali.

In complesso è stata una partita di nessun valore tecnico, il cui risultato finale ben si addice alla posizione in classifica del Mantova.

Poche le individualità che sono emerse. Bartù, Pagni e Galli hanno indubbiamente giocato meglio degli altri compagni di squadra; dalla parte opposta i soli Di Giacomo e De Paoli hanno cercato di elevarsi, grazie alle loro migliori doti atletiche.

I RISULTATI

*Bologna - Torino	1-0
Fiorentina - *Catania	2-0
*Inter - Atalanta	1-0
*Juventus - Foggia	1-0
*L. Vicenza - Roma	1-0
*Lazio - Mantova	2-0
*Messina - Sampdoria	2-2
*Varese - Milan	0-0
*Genoa - Cagliari	1-1

LA CLASSIFICA

Milan	15	11	4	0	31	10	26	+ 4
Inter	15	8	6	1	21	13	22	— 1
Juventus	15	6	7	2	15	9	19	— 3
Fiorentina	14	7	4	3	20	17	18	— 4
Torino	15	6	6	3	19	12	18	— 5
Bologna	15	7	3	5	20	12	17	— 5
Catania	15	5	5	5	17	18	15	— 7
Roma	15	4	7	4	18	16	15	— 8
Atalanta	15	4	6	5	7	9	14	— 8
Foggia	15	5	4	6	9	14	14	— 8
Varese	15	3	8	4	14	18	14	— 9
L. Vicenza	14	5	3	6	14	16	13	— 9
Sampdoria	15	4	5	6	12	15	13	— 9
Lazio	15	3	6	6	12	14	12	—10
Genoa	15	2	8	5	11	16	12	—11
Messina	15	3	4	8	10	20	10	—12
Cagliari	15	1	6	8	9	21	8	—13
Mantova	15	2	4	9	7	17	8	—14

LE PARTITE DEL 10 GENNAIO

Atalanta - Lazio
Cagliari - Bologna
Catania - Inter
Mantova - Fiorentina
Milan - Genoa
Juventus - Varese
Messina - L. R. Vicenza
Roma - Torino
Sampdoria - Foggia

TENACI I PUGLIESI A TORINO

C'è voluto un rigore

Juventus-Foggia 1-0 (0-0)

MARCATORE: Combin, al 38' della ripresa, su rigore. — JUVENTUS: Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Mazzia; Da Costa, Del Sol, Combin, Sivori, Menichelli. FOGGIA: Moschioni; Valadè, Micelli; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Patino, Favalli, Nocera, Lazzotti, Maioli. ARBITRO: Carminati di Milano. — NOTE: Terreno in discrete condizioni. Spettatori 25 mila.

Torino, 3

A sette minuti dalla fine il Foggia ha visto sfumare il pareggio che aveva agevolmente conservato per i nove decimi dell'incontro, e che avrebbe ampiamente meritato.

Oggi a Torino è piaciuto più il Foggia della Juventus. Pur applicando una attica prevalentemente difensiva — con Lazzotti a guardia di Del Sol e Favalli quasi sempre arretrato per bilanciare l'appoggio di Mazzia alla propria prima linea — i pugliesi hanno mostrato fluidità e agilità di manovra, lucidità di esecuzione e irriducibile spirito agonistico, peraltro mai sconfinato in scorrettezza (il solo Patino si è fatto ammonire, per alcune sue ripicche ripetute con Del Sol). Sotto il profilo agonistico i rossoneri sono da elogiare in blocco; il solo Maioli, forse, non è entrato nel clima caratteristico dell'incontro, pur facendo tecnicamente la sua parte senza manchevolezze.

La Juventus — nella quale rientrava Sivori dopo tre mesi esatti di assenza — non ha soddisfatto; tolto dalla zona di centro campo, Da Costa ha difettato di mordente ed il suo rendimento si è dimezzato rispetto alle precedenti partite. Molto opaca, poi, la prova di Combin, che quasi sempre si è fatto cogliere fuori posizione e che ha fallito un paio di facili occasioni. Quanto al rientrante «capitano», dopo un buon primo tempo (ma soltanto in fase costruttiva), è calato nelle fasi centrali e finali della ripresa, il che del resto, era prevedibile dopo un'assenza tanto prolungata. Mazzia, Castano, Bercellino, Menichelli e Del Sol — peraltro calato nel finale — sono piaciuti della Juve[...] che, come complesso, ha [...] biamente avuto nella gio[...] odierna una battuta a v[...]

Quanto all'arbitro, la su[...] rezione è stata pressochè [...] peccabile fino agli ultimi [...] que minuti; poi si è las[...] prendere dal nervosismo; [...] lui pesa l'ombra di un r[...] non concesso durante un[...] schia in area juventina, [...] della ripresa e la non co[...] sione del gol a Menichelli [...] prio allo scadere.

Merito di Me[nti] la rete di Vastola

L. R. Vicenza-Roma

MARCATORE: Vastola, al [...] del primo tempo. L. VICE[NZA: ...] Patregnani; Tiberi, Savoini[...] Marchi, Carantini, Zoppell[...] Vastola, Menti, Vinicio, De[...] gelo, Fontana. ROMA: Cud[icini; ...] Tomasin, Ardizzon; Carpa[...] Losi, Schnellinger; Leonardi[...] vori, Tamborini, De Sisti, F[ran]cescon. ARBITRO: Roversi [di] Bologna. NOTE: Terreno [...] loso; spettatori 7 mila; a[ngoli] 6 a 3 per il Vicenza.

Vicenza[, 3]

Su un terreno acquitri[noso] che ha reso difficile il co[ntrol]lo del pallone, Vicenza e R[oma] hanno dato vita ad un i[ncon]tro molto combattuto ch[e] non ha offerto molto sul p[iano] dello spettacolo, ha tu[ttavia] tenuto desto l'interesse [per i] rapidi spostamenti di fr[onte,] le numerose azioni imb[astite] da una parte e dall'altr[a e] anche per qualche situa[zione] da brivido verificatasi da[vanti] ai due portieri.

Ha vinto la squadra ch[e nel] momento cruciale ha avu[to lo] spunto decisivo del suo g[ioca]tore migliore, il giocatore [che] ha preparato il gioco ed [ha] provocato il gol. Alludia[mo a] Menti, il quale dopo aver [dimo]strato da par suo ha mess[o sui] piedi di Vastola la palla [del gol] al 27' del primo tempo.

Senza questo «exploit», la [par]tita si sarebbe chiusa sul[lo ze]ro e zero, e cioè con un [risul]tato che, forse, avrebbe m[eglio] rispecchiato l'equilibrio te[cnico] delle compagini in camp[o. E'] però certo che i padroni d[i ca]sa, specie nel primo te[mpo,] hanno mostrato una liev[e su]premazia di gioco e territo[riale] ottenendo 6 calci d'angolo [con]tro 3 dei romanisti, e impe[gnan]do a fondo la difesa degli o[spiti.]

Tra i vicentini i miglio[ri so]no stati Menti, Zoppelle[tto e] Patregnani, tra i romanis[ti si] sono distinti Schnellinger, e Cudicini.

IL CIBALI ESPUGNATO DAI VIOLA

Doppietta di Orlando

Fiorentina-Catania 2-0 (1-0)

MARCATORE: Orlando, al 27' del primo tempo e al 28' della ripresa. — CATANIA: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; Michelotti, Bicchierai, Fantazzi; Danova, Biagini, De Pierro, Cinesinho, Facchin. FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Maschio, Orlando, Benaglia, Morrone. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. — NOTE: Campo in buono stato. Spettatori 18 mila.

Catania, 3

Oltre al valore indiscutibilmente superiore della Fiorentina, sia sul piano individuale che come complesso organico, uno dei fattori determinanti della sconfitta interna del Catania è stato costituito dall'assenza di Calvanese e di un suo valido sostituto.

L'esordiente De Pierro, un giovane napoletano che l'anno scorso militava nella Salernitana, ha mostrato tutti i limiti della sua inesperienza, rivelandosi intempestivo in alcune occasioni veramente preziose; Cinesinho si è prodigato come al solito «tagliando» più di una volta la difesa toscana, tutt'altro che solida; ma in tutti gli spunti, il Catania ha messo in evidenza la mancanza del giocatore «decisivo». Nelle linee arretrate si è salvato Fantuzzi, che marcava Maschio; tutti gli altri, e soprattutto il centromediano Bicchierai, hanno avuto le loro responsabilità nelle azioni che hanno aperto la strada per due volte ad Orlando.

Il centravanti toscano ha giocato in sordina i primi venti minuti; poi è migliorato progressivamente, imperversando sempre più pericolosamente nelle retrovie catanesi, specie nella ripresa con rapidi contropiedi. Benaglia è stato per buona parte annullato da Biagini ma Hamrin e Maschio hanno fatto ottimamente da spalla al centravanti.

I marcatori

8 reti: Haller (Bologna), Amarildo (Milan);
7 reti: Facchin (Catania), Ferrario (Milan);
6 reti: Vinicio (L. R. Vicenza), Angelillo (Roma), Orlando (Fiorentina), Mazzola (Inter);
5 reti: Jair (Inter), Da Silva (Sampdoria), Ferrini (Torino) Nielsen (Bologna), Bagatti (Messina).

TRENTA TIRI IN PORTA UN SOLO GOL

Elogio al portiere Pizzaballa

Inter-Atalanta 1-0 (1-0)

MARCATORE: Mazzola, all'8' del primo tempo. — INTER: Bugatti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Landini, Malatrasi; Domenghini, Mazzola, Milani, Suarez, Peirò. ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Nodari; Bolchi, Gardoni, Colombo; Milan, Landoni, Petroni, Mereghetti, Nova. ARBITRO: D'Agostini di Roma. — NOTE: Terreno allentato. Spettatori 35 mila. Angoli 8 a 5 per l'Inter.

Milano, 3

Sia pure con uno scarto minimo, nonostante un finale svogliato, l'Inter ha vinto il confronto con l'Atalanta. Le incertezze della vigilia, provocate dall'assensa di Jair, sono state largamente annullate dalla brillante prestazione di Suarez che, al suo rientro in squadra, è stato l'animatore dell'attacco, partecipando a tutte le azioni, sia a centro campo che in profondità. Inoltre a colmare il vuoto creato da Jair, ha provveduto brillantemente Mazzola, anch'egli oggi in gran giornata e autore dell'unica rete. Negativa in prima linea la prestazione di Domenghini, che ha dato l'impressione di trovarsi a disagio di fronte ai vecchi compagni di squadra. Ottime alcune puntate a rete di Burgnich e Facchetti.

Dall'Atalanta non c'era da attendersi molto di più. I suoi uomini migliori sono stati Bolchi, che ha organizzato tutte le puntate a rete, tentando anche direttamente la via del gol, e Pizzaballa. La squadra bergamasca deve, infatti, al proprio portiere, autore di parate spesso difficilissime, se ha lasciato il campo con una sola rete al passivo. Nova si è intestardito in una serie di duelli con Burgnich, perdendoli sistematicamente; Landoni ha svolto una enorme mole di lavoro, ma è mancato nella fase conclusiva, nonostante gli si fossero presentate alcune buone occasioni. Quando l'Inter si è disunita nel finale, i bergamaschi si sono spinti con maggior frequenza all'attacco, ma la loro prima linea era troppo poco incisiva per potere infastidire seriamente i padroni di casa.

A fine partita, negli spogliatoi, i bergamaschi hanno dato l'impressione di ritenere un merito di avere limitato la sconfitta con una sola rete al passivo e gli interisti di non essere paghi del troppo limitato punteggio con il quale hanno vinto.

Secondo Valcareggi, se Mereghetti avesse avuto maggior fortuna, l'Atalanta avrebbe meritatamente ottenuto una rete. L'allenatore atalantino ha detto comunque di non avere a disposizione una efficiente prima linea. Secondo Nodari, la rete segnata dall'Inter è stata per l'Atalanta una «rete sfortunata». Egli ha aggiunto che, comunque «una rete al proprio attivo l'Inter la meritava». Bolchi ha affermato, con allusione a Suarez e Mazzola che «l'Inter, con due o tre attaccanti di grande valore, ha sempre in mano ottime possibilità».

Negli spogliatoi dell'Inter, il presidente Moratti ha intessuto un ammirato elogio per Pizzaballa. «Ha compiuto — ha detto — alcune parate che hanno avuto veramente del prodigioso e lo hanno confermato — non dico rivelato — un grande portiere». Herrera ha fatto il «ragioniere» della partita. «Avremo tirato in porta una trentina di volte — ha detto — e Pizzaballa ha salvato tutti i palloni meno uno, ma penso che con la squadra in formazione normale avremmo segnato di più».

Quando gli è stato chiesto perchè non fosse stato messo in squadra Corso, l'allenatore ha risposto: «Gioca soltanto chi è in buone condizioni. Corso risente le conseguenze di uno stiramento ed è stato lui stesso a chiedere di essere esentato».

Pericolosi i sardi nel contropiede

Genoa-Cagliari 1-1

MARCATORI: nella ripresa al 7' Riva, al 12' Zigone. GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Calvani; Colombo, Bruno, Baveni; Cappellini, Pantaleoni, Zigone, Giacomini, Gilardoni. CAGLIARI: Colombo; Martiradonna, Tiddia; Cera, Mazzucchi, Longo; Visentin, Greatti, Gallardo, Rizzo, Riva. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. — NOTE: Terreno ottimo; spettatori 10 mila; angoli 7 a 4 per il Cagliari.

Genova, 3

Anche oggi a Marassi il Genoa non è riuscito ad andare più in là di un pareggio ed ha rischiato, anzi, di uscire sconfitto da un Cagliari pericoloso in contropiede.

La squadra ligure ha ancora una volta mostrato notevoli incertezze in prima linea, dove il solo Zigone si è reso pericoloso in fase di conclusione. Anche la difesa, priva di Rivara, Bassi e Vanara, si è trovata più di una volta a disagio. La manovra del Genoa, abbastanza ben organizzato a centrocampo, sfumava non appena si spostava nell'area ospite dove la difesa cagliaritana aveva quasi sempre la meglio.

Il risultato dell'incontro, caratterizzato da un gioco approssimativo e poco spettacolare, appare pertanto giusto. A parte la negativa prestazione di Gallardo, che mai è riuscito ad inserirsi nella manovra dei compagni, è da elogiare il comportamento dell'intera squadra cagliaritana.

Risalito uno svantaggio di due gol

Messina-Sampdoria 2-2

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Bagatti; nel secondo tempo al 17' Morelli, al 19' Barison, al 30' Pienti. MESSINA: Recchia; Garbuglia, Stucchi; Derlin, Ghelfi, Clerici; Bagatti, Benatti, Morelli, Brambilla, Gori. SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Delfino; Masiero, Bernasconi, Morini; Frustalupi, Loiacono, Sormani, Pienti, Barison. ARBITRO: Bernardis di Bologna.

Messina, 3

Meritato pareggio della Sampdoria almeno per il modo con cui hanno saputo battersi e reagire gli uomini capitanati da Bernasconi dopo essersi trovati in svantaggio di due reti. Sul 2 a 0 il Messina ha piegato le ginocchia ed i contrattacchi organizzati dai liguri hanno premiato gli ospiti

UN SUCCESSO ORMAI INSPERATO

Accesa battaglia

Bologna-Torino 1-0 (0-0)

MARCATORE: Nielsen, al 42' della ripresa. — BOLOGNA: Negri; Furlanis, Pavinato; Muccini, Janich, Fogli; Maraschi, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. TORINO: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Puia, Cella, Ferretti; Simoni, Ferrini, Hitchens, Moschino, Meroni. ARBITRO: Rigato di Mestre. — NOTE: Terreno allentato. Spettatori 20 mila. Angoli 3 a 2 per il Bologna. Al 44' della ripresa sono stati espulsi Maraschi e Ferretti.

Bologna, 3

A tre minuti dalla fine, quando ormai il risultato sembrava ancorato sullo 0-0, il Bologna è riuscito ad assicurarsi la vittoria grazie ad una rete messa a segno da Nielsen. La squadra rossoblù aveva rincorso per i precedenti 87 minuti il risultato pieno, senza mai riuscire a concretare la sua superiorità territoriale

Il Torino, che ha dimostrato di meritare una posizione in classifica, ha lottato vigorosamente, contrabbattendo le offensive dei locali con rapidi contrattacchi poggianti in prevalenza sulle due ali, sapientemente guidati da Moschino senza tuttavia riuscire ad evitare di perdere i due punti in palio.

Le due squadre si sono date battaglia per tutta la durata dell'incontro mantenendo un ritmo vivace, nonostante il terreno pesante; si è trattato difatti di una partita combattuta, durante la quale hanno avuto modo di distinguersi sia i granata che i rossoblù. La vittoria ha premiato il Bologna per la sua maggior aggressività ma il Torino però non avrebbe demeritato un risultato di parità, che sarebbe stato più aderente allo svolgimento dell'incontro.

Il Bologna ha oggi giocato meglio della settimana scorsa. Ha attaccato puntigliosamente, sospinto da due interni in buone condizioni e con il rientrante Pascutti attivo e insidioso. Su un livello inferiore è apparso Maraschi, che spesso è stato fermato da Buzzacchera mentre Nielsen, oggi molto scorretto, ha trovato in Puia un guardiano severo che lo ha bloccato nel maggior numero dei casi. Solo nell'occasione della rete il granata lo ha lasciato libero e questo è stato fatale al Torino.

Nella retroguardia bolognese la situazione è stata migliore, anche se Fogli non ha raggiunto ancora il suo standard normale. Tra i difensori, negativo Furlanis, mentre Janich, Pavinato e Muccini se la sono cavata abbastanza bene. Negri non è stato severamente impegnato: ha compiuto una sola grande parata su tiro di punizione di Ferrini ed alcuni interventi di pugno su palloni alti.

Il Torino è uscito amareggiato dal terreno di gioco. Era ormai convinto di avere guadagnato almeno un punto e la rete di Nielsen lo ha scosso. Ha tentato egualmente di ricuperare, ma era troppo tardi. Ha lasciato una buona impressione come complesso d'assieme, con elementi in forma come Puia, ottimo nel ruolo di «stopper», e sempre pericoloso nelle sue puntate offensive (uno dei più assidui nel tiro a rete), come Moschino, buon regista dell'attacco del libero Cella e dei due terzini tempisti e attenti.

Totocalcio

Quasi 3 milioni ai «tredici»

La colonna vincente

Bologna - Torino	(1-0)	1
Catania - Fiorentina	(0-2)	2
Genoa - Cagliari	(1-1)	X
Inter - Atalanta	(1-0)	1
Juventus-Foggia In.	(1-0)	1
L. Vicenza - Roma	(1-0)	1
Lazio - Mantova	(2-0)	1
Messina-Sampdoria	(2-2)	X
Varese - Milan	(0-0)	X
Entella - Como	(1-2)	2
Grosseto - Ternana	(1-0)	1
Siena - Pisa	(2-2)	X
Lecce - Reggina	(1-0)	1

Il montepremi è di lire 382 milioni 244 mila 612. Ai vincitori con punti 13 (68) vanno circa 2.810.000 lire; a quelli con punti 12 (1484) vanno circa 128.700 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 8 tredici e 111 dodici. A Gorizia un tredici anonimo, presso il bar Goriziano, nel Friuli 4 tredici, tutti anonimi, uno presso il bar Savio, piazza XX Settembre a Udine, uno al caffè Sport di Spilimbergo e due all'American bar di Maniago. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 18, a Gorizia 4 e a Udine 12.



Dopo otto minuti di gioco l'Inter ha segnato la rete che le ha permesso di battere l'Atalanta: l'azione è partita da Suarez che dalla destra ha passato a Mazzola, il quale ha battuto Pizzaballa con un tiro a parabola (telefoto al «Piccolo»)

UNA BRILLANTE PARTITA FRA LE NAZIONALI «B» D'ITALIA E DI FRANCIA

I cadetti dominano nel primo tempo ma non riescono che a pareggiare il secondo

Segnano Maschietto e Joan, poi Oriot, Le Donche, ancora Maschietto e Rosito - Divertiti i ventimila spettatori - Beretta si è infortunato

Italia B - Francia – 4-2 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo: all'1' Maschietto, al 12' Joan; nella ripresa: al 9' Oriot, al 17' Le Donche, al 22' Maschietto, al 29' Rosito. — ITALIA: Bruschini (Bandoni); Facca, Gatti; Schiavo, Magnaghi, Rizzolini; Maschietto, Joan, De Paoli, Bianchi (Beretta), Fracassa (Rosito). FRANCIA: Dantheny; Zwunka, Radzik; Manzano, Lemenan, Giner; Rustichelli, Oriot, Le Donche, Piantoni, Loubet. ARBITRO Lentini (Malta). Segnalinee: Di Tonno e Sebastio (Italia). — NOTE: Spettatori 20.000. Cielo semicoperto; terreno in buone condizioni. Angoli 6 a 3 per l'Italia.

Napoli, 3

Nel quinto confronto diretto, la Nazionale italiana di Serie «B» ha superato nettamente la squadra nazionale di Francia di seconda divisione. La vittoria degli italiani è andata al di là del punteggio e sarebbe potuta essere ancora più vistosa senza alcune circostanze sfavorevoli superate grazie alla volontà e alla tenacia.

L'Italia, infatti, si è dimostrata superiore sia come tecnica individuale che come intesa tra i vari reparti. I francesi, invece, hanno messo in mostra soltanto qualche elemento, ma sono mancati nel gioco d'assieme. Solo nei primi venti minuti della ripresa, facendo perno sugli uomini più in forma, i transalpini hanno avuto l'iniziativa riuscendo a pareggiare. Per tutto il resto della gara — cioè per tutto il primo tempo e per la seconda metà della ripresa — gli ospiti hanno subito la superiorità degli italiani, sia nelle azioni di attacco che in quelle di difesa.

Nel complesso la gara è stata piacevole e i ventimila spettatori del «San Paolo» hanno espresso la loro soddisfazione applaudendo più volte. La partita è piaciuta anche perchè, tranne che per brevissimi periodi, i due tecnici, Mazza e Gerin, non hanno fatto ricorso a tattiche esclusivamente distruttive, ma hanno fatto praticare ai loro uomini un gioco ad ampio respiro. In alcuni momenti si sono visti uomini troppo raggruppati in alcuni settori del campo, ma si è trattato di brevi periodi.

L'Italia ha schierato Joan e Bianchi a centro campo con Rizzolini battitore libero; la Francia Oriot e Piantoni nella «zona di nessuno» e Manzano libero. Nella ripresa, poi, Mazza ha utilizzato Bandoni, che ha sostituito Bruschini, Beretta al posto di Bianchi e Rosito all'ala sinistra in sostituzione di Fracassa. La Francia è invece rimasta invariata.

L'Italia è piaciuta di più nel primo tempo anche se nella seconda parte della ripresa, dopo il rallentamento iniziale, è stata più volte applaudita. E' apparsa migliore nella prima parte della gara soprattutto perchè ha dimostrato una maggiore consistenza, una notevole autorità che aveva ridotto gli ospiti al ruolo di comprimari. De Paoli e compagni hanno cercato di approfittarne ma per un soffio hanno fallito a più riprese il bersaglio. Nella ripresa poi, Beretta non ha saputo trovare con il bravo Joan quella intesa che aveva avuto con Bianchi e quindi si sono venuti a creare vuoti a centro campo. Bandoni e Rosito, inoltre, hanno palesato — fortunatamente soltanto all'inizio — incertezze e timori che sono andati però scomparendo col passare dei minuti.

Con questi ultimi due, dopo il secondo gol francese, si è ripreso anche Beretta, il quale però è stato costretto a lasciare il campo in barella per uno scontro con Giner proprio quando l'Italia era passata al decisivo contrattacco ed era andata di nuovo in vantaggio con Maschietto. L'ala del Verona è stata tra i migliori in campo e con due magistrali colpi di testa ha siglato la metà delle reti degli italiani. Assieme a Maschietto sono da segnalare De Paoli, mobilissimo anche se sfortunato nei tiri conclusivi; Joan, instancabile; Rosito, nel finale; Gatti e Bruschini nella ripresa; Rizzolini e Schiavo hanno avuto due soli attimi d'indecisione nelle azioni dei due gol dei transalpini. Facca, Gatti e Magnaghi sono stati tempestivi e hanno svolto onorevolmente il loro lavoro.

Della Francia il reparto migliore è stato l'attacco con Rustichelli e La Donche in primo piano. Anche Giner e Manzano sono piaciuti; la difesa invece è apparsa fragile.

La vittoria sulla Francia, anche se scontata in partenza, ha ugualmente accontentato i tecnici italiani che sono rimasti soddisfatti della bella prova fornita da tutta la squadra azzurra.

Il comm. Mezza ha dichiarato che meglio di così non poteva finire. «L'Italia ha giocato bene — ha esordito il commissario tecnico —; dopo i primi due gol la squadra si è lasciata andare ma si è poi ripresa brillantemente. Tutti i giocatori mi hanno soddisfatto e Rosito nella ripresa è stato un'autentica rivelazione. Nonostante l'infortunio a Beretta (ah questi tacchetti di alluminio!) ho preferito togliere Rizzolini dal ruolo di battitore libero perchè l'incontro non presentava più alcuna difficoltà. Abbiamo meritato di vincere e forse con maggiore fortuna avremmo potuto segnare anche qualche rete in più».

Dello stesso parere è anche il portiere Bandoni che nella ripresa ha sostituito Bruschini. «Abbiamo giocato bene. Mi dispiace soltanto per la seconda rete che è stata tutta colpa mia. Infatti sono stato ingannato da una finta di Manzano che invece di intervenire sulla palla ha preferito far calciare Le Donche il quale mi ha sorpreso».

De Paoli, pur non avendo segnato, è stato senz'altro tra i migliori. Il centravanti ha commentato il successo azzurro dicendo: «E' molto bello giocare senza battitore libero. Il gioco ne acquista in ogni senso».

Visi lunghi negli spogliatoi dei francesi. L'allenatore Henri Guerin ha però accolto la sconfitta con molta sportività: «Era normale che vincesse l'Italia. Nella ripresa abbiamo tentato di equilibrare le sorti dell'incontro ma vi siamo riusciti soltanto per venti minuti. Degli italiani mi sono piaciuti in particolar modo Joan, De Paoli, Rizzolini e Maschietto».

Per Antoine Chiarisoli, presidente della Lega francese, l'incontro è stato bello sotto ogni punto di vista. «Abbiamo ammirato del football di alto livello. Peccato che i francesi abbiano commesso notevoli errori in difesa. Se fossero stati un tantino più attenti forse non saremmo giunti a questo risultato».

Dopo l'incontro odierno il bilancio degli incontri tra la Italia di Serie B e la Francia seconda divisione è il seguente: tre vittorie per l'Italia e due pareggi. La Francia non ha mai vinto.

Partenza veloce dell'Italia che passa subito in vantaggio con Maschietto. Alla prima discesa, infatti, si ha un'azione dei rossoverdi italiani sulla sinistra: Fracassa centra a De Paoli che, all'altezza della linea dell'area, intercetta il pallone, lo ferma e tira; il portiere Dantheny respinge corto dando la possibilità a Maschietto, che sopraggiunge in corsa, di segnare di precisione con un colpo di testa.

La Francia tenta debolmente di contrattaccare con un paio d'azioni sulla destra. E' sempre l'Italia ad avere l'iniziativa. Al 5' De Paoli passa a Maschietto che, premuto da un avversario, cerca la via della rete con un colpo di testa. Lo spiovente viene bloccato in alto dal portiere francese. Due minuti dopo un'incursione di Joan viene sventata dai transalpini. Al 9' primo intervento di Bruschini, il quale respinge una punizione di Giner. Al 12' un'altra bella azione degli italiani e seconda rete. Maschietto passa a De Paoli, il quale dalla destra tira verso rete; interviene sulla traiettoria Joan che insacca con facilità.

Nuova debole controffensiva dei francesi con Rustichelli, l'unico veramente pericoloso dell'attacco ospite. Al 20' scambio Joan-Maschietto e tiro di quest'ultimo parato con difficoltà da Dantheny. Ancora una incursione di Rustichelli sventata da Schiavo e poi altro tentativo di De Paoli, che sfugge a Lemenan e tira in rete: il portiere francese salva in angolo. Al 38' azione Gatti-Maschietto-Joan: questo ultimo passa di testa a De Paoli, il quale con un forte tiro colpisce l'esterno della rete.

All'inizio della ripresa i francesi si lanciano decisamente all'attacco per ricuperare lo svantaggio del primo tempo. Rustichelli è il primo a presentarsi in area italiana, ma è il portiere francese a dover rintuzzare il primo serio tentativo ad opera di De Paoli su lancio di Joan.

La Francia, al 9', riesce a raccorciare le distanze. Azione sul limite dell'area italiana e tiro improvviso di Oriot molto forte: la palla batte sulla parte interna del palo e schizza alle spalle del portiere Bandoni che nella ripresa ha sostituito Bruschini. I transalpini insistono all'attacco e al 17' raggiungono il pareggio. Una rimessa laterale dei francesi, che giocano in maglia bianca e calzoncini azzurri, viene intercettata da Le Donche, il quale sfugge a Rizzolini e dalla destra tira rasoterra. Bandoni, forse anche perchè coperto, si lancia in ritardo e il pallone finisce in rete.

Dopo il secondo gol, i francesi ritirano le loro punte avanzate e si chiudono in difesa. Gli italiani, dal canto loro, superato lo smarrimento temporaneo, riorganizzano le fila e, sicuri della loro superiorità, ripassano all'attacco. Al 22' una bella azione De Paoli-Rosito-Maschietto viene conclusa da quest'ultimo con un gol di testa. Un minuto dopo Beretta si infortuna in uno scontro con Giner e lascia il campo in barella. Benchè siano costretti a giocare con un uomo in meno, gli italiani della Nazionale «B» riescono a consolidare il punteggio. Infatti al 29' Rosito, ricevuta la palla da Facca, supera Lemenan, entra in area e da posizione angolata batte il portiere francese.

Al 33' e al 36' si hanno poi due interventi di Bandoni il quale poi proprio allo scadere della partita compie una stupenda parata in due tempi su tiro fulmineo di La Donche, riscattando così le incertezze avute all'inizio del secondo tempo. I cadetti italiani lasciano il «San Paolo» tra gli applausi dei numerosi spettatori.

Il secondo gol dell'Italia segnato da Joan. Il portiere in tuffo, mentre la palla entra in rete. Al centro Joan che ha deviato il tiro di Maschietto (Telefoto Ansa al «Piccolo»)

LE PARTITE DEL 10 GENNAIO

Bari - Modena
Brescia - Napoli
Livorno - Potenza
Monza - Venezia
Padova - Lecco
Palermo - Catanzaro
Parma - Pro Patria
Reggiana - Alessandria
Trani - Spal
Verona - Triestina

Beretta ferito alla caviglia destra

Napoli, 3

Beretta è stato costretto a lasciare il campo al 23' della ripresa per uno scontro con Giner. Il giocatore ha riportato una ferita da taglio alla caviglia destra e ha dovuto subire sette punti di sutura. Guarirà in meno di dieci giorni. Sono rimasti anche infortunati Magnaghi (contusione alla spalla destra con probabile incrinazione della clavicola), e Bianchi (distrazione muscolare alla regione dorsolombare).

Mercoledì a Latisana s'allena la Triestina

Gli alabardati si sono ritrovati ieri mattina allo stadio di Valmaura per proseguire la preparazione. Erano presenti diciannove giocatori e cioè i due portieri Colovatti e Scorti, i terzini Frigeri, Ferrara e Cattonar, i mediani Pez, Varglien, Sadar e Palcini e gli attaccanti Gentili, Mantovani, Rancati, Bernasconi, Novelli, Cignani, Dalio, Orlando, Scala e Ispiro. Dopo un buon lavoro atletico è stata disputata una breve partitina. La preparazione riprenderà martedì.

Per la giornata festiva di mercoledì la Triestina ha in programma una partita amichevole. E' stata scelta la squadra dei dilettanti di Latisana. L'incontro avrà luogo nel pomeriggio a Latisana.

Già nel primo tempo, gli uomini delle retrovie monfalconesi si spingevano nell'area avversaria. Qui si vede Morin che tenta di colpire di testa il pallone incuneandosi fra due avversari; avrà la meglio il difensore che in rovesciata gli toglierà il pallone (foto Raspar)

MENTRE LE SQUADRE GIULIANE GUADAGNANO TERRENO

"C" Fermi gli inseguitori della Solbiatese

CONTRO L'INCONSISTENTE SQUADRA EPOREDIENSE

Giganteggia il CRDA Monfalcone

DAL NOSTRO INVIATO

Monfalcone, 3

L'Ivrea non è una gran squadra, è poca cosa, tecnicamente parlando, tuttavia ha lasciato in noi un sospetto, ed è questo: che su di un terreno meno vischioso di quello che il campo monfalconese poteva oggi offrire ai giocatori, le caratteristiche dei suoi ragazzi, che somigliano a quelle dei levrieri, avrebbero avuto un peso maggiore, se non addirittura determinante, nello svolgimento della partita. Già così, quelle tre o quattro volte che l'attacco piemontese si è affidato alla velocità pura, le retrovie dei cantierini si sono trovate a malpartito, per cui permane il sospetto che, in condizioni più propizie agli scattisti, i vari Valenti — ancora valido nella progressione ma non più altrettanto nello sprint — e Morin, e lo stesso Cossar — che fulmine non è mai stato — avrebbero dovuto arrampicarsi su per gli specchi, come si suol dire, per imbrigliare gli sprovveduti ma vivacissimi avversari.

CRDA Monfalcone - Ivrea 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 34' Poletto; nella ripresa: al 2' Trevisan, al 33' Rossi, al 35' Stocco. — CRDA: Sorato; Cossar, Trevisan; Morin, Valenti, Sortino; Scarpa, Rossi, Ive, Fontanot, Poletto. IVREA: Tognonato; Martinelli, Dallan; Russo, Ghezzi, Moscatelli; Strucchi, Stocco, Invernizzi, Bertetto, Costanzo. ARBITRO: Bonfanti di Carnate. — NOTE: Terreno pesante e scivoloso. Spettatori circa 1000. Angoli 5 a 1 per l'Ivrea.

Fatta questa premessa, che si regge su di un «se» — per cui è da dimostrare che, realizzandosi quel «se» l'ipotesi si trasformi in realtà — tutto il resto appartiene al CRDA: tecnica, impostazione del gioco e vittoria, una vittoria sonante per le possibilità solitamente «compresse» della squadra. Tre a uno, che sarebbero dovuti essere due a zero, poichè e dall'una e dall'altra parte si è fatto grazioso dono di un punto. Come a dire che un punto a ciascuno non fa male a nessuno. E difatti il rapporto dei valori non ne è risultato alterato.

E' da tempo che andiamo dicendo che il CRDA è in ripresa. Oggi ce ne ha dato una ulteriore conferma, e ciò a parte la pochezza dell'avversario. Ce ne ha dato conferma attraverso il comportamento dei suoi singoli elementi. Per esempio Poletto...

Poletto, in un passato non ancora remoto, alle prime avversità, ai primi ostacoli, si scoraggiava e deambulava per il campo senza convinzione. Mancava di personalità. Ora Poletto è l'uomo più attivo dell'attacco cantierino, non si arrende neppure davanti allo impossibile, si lancia in imprese disperate che poi, per un errore dell'avversario, magari gli riescono. E' superiore allo stesso Ive, e lo è proprio per questa sua pervicacia (Ive, quando il giochetto non gli riesce, lascia perdere: ed è questo il maggiore appunto che gli muovono i tifosi monfalconesi).

Per esempio Trevisan, ora nuovamente nella sua forma migliore, e che «tiene» i novanta minuti della partita senza manifestare il minimo segno di stanchezza, tanto che alla fine è scattante e lucido come all'inizio. E diciamo anche Scarpa, brillante e generoso dalla prima all'ultima battuta. E poi Morin, che sembra avere un sesto senso che lo porta, in fase di interdizione, sulla traiettoria del pallone; e Valenti, tuttora ruggente nelle sue ancor giovanili «ribellioni» (Quant'è bella giovinezza che si fugge tuttavia...) che lo portano a rianimare l'attacco con delle discese estemporanee...

Ma non è soltanto la maturità, la sicurezza dei singoli (e Sortino? Dimenticavamo Sortino, il quale preso in «sandwich» fra due avversari è lui solo a rimanere in piedi...) che si notano tra le file dei cantierini, bensì anche un abbozzo di gioco molto intelligente. Diciamo un abbozzo, perchè spesso l'intenzione rimane tale per mancanza d'intesa; ma insomma qualcosa di nuovo, che non sia il solito tran-tran del passaggetto ovvio, c'è: si tratta di sviluppare questa tendenza, di farla diventare comune a tutti i giocatori. Se si riuscirà in questo intento, il CRDA diverrà una squadra veramente rispettabile.

Già alle prime battute il CRDA la fa da signore e costringe l'Ivrea nella sua metà campo. Ma, come vi dicevamo, che i piemontesi siano svelti di piede lo dimostrano subito Invernizzi e Costanzo, il primo lanciando la palla in un invitante allungo, il secondo scattando sul netto con tale sveltezza da mutare una situazione di tutto riposo per i monfalconesi in un momento di allarme. La difesa, per fortuna, precede d'un soffio l'intraprendente Costanzo, e sugli spalti si tira un sospiro di sollievo che sembra la sirena del cessato allarme di lontana memoria.

Un episodio isolato, questo contropiede dell'Ivrea, perchè il CRDA impugna saldamente le redini dell'incontro e pone l'assedio alla porta degli ospiti. Calcio di punizione di Scarpa, colpo di testa di Ive, entrata di Morin, e sarebbe gol se Russo (ma non siamo certi che sia stato proprio lui) con una rovesciata non gli togliesse letteralmente la palla dalla fronte. Altra punizione, autore questa volta Trevisan, e colpo di testa dell'immancabile Ive: il portiere Tognonato deve tuffarsi per afferrare la palla.

Poi un calcio d'angolo battuto da Scarpa sulla destra fa spiovere il pallone davanti alla porta dell'Ivrea: Tognonato lo respinge con i pugni, lo riprende Trevisan il quale lo manda a sfiorare l'incrocio dei pali. Per il CRDA, un festival di tiri a rete...

E ancora Scarpa, l'inafferrabile, fronteggia sulla sinistra a pochi metri dalla linea di fondo, il suo rivale diretto, poi finta e subito allunga a Fontanot, nel frattempo gettatosi in avanti; Fontanot è a due passi dalla porta, ma nel tempo che impiega a voltarsi Tognonato gli si butta sui piedi e gli toglie la palla. Poco dopo Fontanot tenta il gol da lontano, ma Tognonato, nonostante il rimbalzo del pallone sul viscido terreno, è pronto alla parata.

Poi, finalmente, il gol. Ma — ironia della sorte — è un gol regalato. Poletto calcia a rete da lontano, un tiro basso, violento, che un difensore intercetta. Il pallone cade sul fango davanti a colui che l'ha fermato e vi rimane incollato; e mentre tutti si guardano in faccia, come stupiti per questa imprevedibile immobilità della palla, sopraggiunge Poletto come un direttissimo e con un tiraccio risolve tutte le perplessità.

Nonostante la modestia dell'avversario, un gol di vantaggio è poco e non consente troppa tranquillità. Ma due minuti dopo l'inizio della ripresa Trevisan cancella ogni dubbio: egli raccoglie una respinta del portiere dell'Ivrea e con un tiro teso spedisce la palla in rete. Ora finalmente si gioca sul velluto e i cantierini si abbandonano a delle finezze in altre situazioni non accettabili. I palleggi si sprecano, i dribblings si danno a due soldi la dozzina, mentre l'Ivrea, punta nell'orgoglio (e anche per il fatto che il CRDA le ha allentato le briglie sul collo), si affaccia spesso nell'area dei monfalconesi. Potrebbe essere un gioco godibile, se il fango non invischiasse tutto e non trasfigurasse gli spunti più eleganti in movimenti talvolta grotteschi.

A un certo punto il CRDA imbastisce un'azione bellissima, che non si è conclusa in gol soltanto per la pervicacia di Poletto: lancio di Morin a Poletto, sul fronte dell'attacco cantierino sono spiegati a ventaglio Scarpa, Ive e Rossi, e sembra che la difesa piemontese stia per essere travolta dall'ondata; ma Poletto si ostina a dribblare, a fare tutto da sè finchè, preso fra due avversari, deve arrendersi.

Ma poco dopo deve arrendersi anche Tognonato. Calcio di punizione battuto da Ive dal limite dell'area di rigore, la palla è respinta dalla difesa, la riprende al volo Rossi che con un bel tiro teso la infila sotto la traversa. Tre a zero, ma con un gol regalato. Si rimedia subito: ciò che è dato è reso.

Morin, fronteggiato da Bertetto, vuol passare la palla a un compagno più avanti, ma il fango avvinghia la sfera, la blocca a un passo dal capitano del CRDA. Bertetto, guizzante come una lepre, se ne impadronisce e fugge, vanamente inseguito dallo stesso Morin. A pochi metri dalla porta, Bertetto potrebbe tentare il gol, ma preferisce deviare la palla verso il centro dell'area, dove sta piombando Stocco, il più bravo degli attaccanti ospiti; e Stocco non sbaglia. E' il gol della bandiera, che del resto l'Ivrea si è ben meritato. E' anche il pagamento, da parte del CRDA, di un debito: un gol regalato. Cosa vi dicevamo prima? Ciò che è dato è reso...

Vittorio Biekar

Girone A

I RISULTATI

*Carpi - Biellese (rinv. per i. c.)	—
*CRDA - Ivrea	3-1
*Cremonese - Legnano	1-0
Como - *Entella	2-1
*Marzotto - Udinese	0-0
*Mestrina - Fanfulla	1-1
*Piacenza - Novara (rinv. per i. c.)	—
*Solbiatese - Savona	3-2
*Treviso - Vitt. Veneto	1-0

LA CLASSIFICA

Solbiatese	15	9	5	1	30	7	23
Biellese	14	7	6	1	21	9	20
Novara	14	7	5	2	21	11	19
Savona	15	5	7	3	19	14	17
Como	15	5	7	3	18	16	17
Treviso	15	8	1	6	13	15	17
Carpi	15	4	8	2	11	5	16
Legnano	15	3	9	3	8	7	15
Marzotto	15	4	7	4	12	14	15
Udinese	15	4	7	4	18	12	15
Piacenza	14	5	4	5	11	11	14
Entella	15	3	7	5	10	15	13
CRDA	15	3	7	5	10	22	13
Vitt. Veneto	15	3	6	6	11	13	12
Cremonese	15	5	2	8	18	19	12
Ivrea	15	2	6	7	15	25	10
Fanfulla	15	2	6	7	8	15	10
Mestrina	15	2	4	9	10	21	10

ARIA TRISTE NELLO SPOGLIATOIO DELL'IVREA

Unanimi i monfalconesi sulla facilità della vittoria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 3

Aria di festa nello spogliatoio del CRDA per la vittoria ottenuta con molta facilità sulla compagine dell'Ivrea nel cui spogliatoio, invece, l'atmosfera era quella di gente abbattuta e rassegnata.

Abbiamo ascoltato per primo le impressioni dell'allenatore piemontese *Diotalevi* il quale ci ha detto: «Il CRDA ha approfittato dei nostri errori che sono stati tanti. Abbiamo regalato la partita fin da bel principio e quello che non riusciva a compiere il CRDA per incamerare i due punti glielo abbiamo fatto noi. A proposito della prima rete, Moscatelli ha fermato il pallone colpito da Ghezzi e non raccolto da Russo: fra quest'ultimo e lo stesso Moscatelli si incuneava il monfalconese Poletto che colpiva la sfera fortissimo».

Fra i monfalconesi incontriamo per primo *Cossar* che esclama: «Abbiamo iniziato bene lo anno e speriamo che possa continuare così La partita mi è apparsa molto facile».

Zeleznik sorride e ci dice: «La partita mi ha dato ragione poichè la realtà è quella che le avevo preannunciato l'altro pomeriggio: l'Ivrea non è stata una squadra forte; il risultato finale è chiaro e la rete subita da noi è stata un vero regalo per gli ospiti. Oggi, se fra gli attaccanti vi fossero stati degli atleti golosi di reti, queste avrebbero potuto essere parecchie in nostro favore».

Cubi soggiunge: «Quando finisce bene, tutto è bene, ma osservo che nel secondo tempo il CRDA si è seduto, cincischiando dopo aver giuocato nella prima parte della gara senza peraltro forzare».

Il portiere *Sorato* è alquanto imbronciato: «Almeno quando è possibile non bisognerebbe subire delle reti stupide: si sarebbe potuto evitare la marcatura dell'Ivrea. Per il resto è andata bene e non sono stato impegnato. Il mio braccio destro non mi ha procurato fastidi».

Scarpa: «Ritengo che abbiamo meritato di vincere. Nel secondo tempo abbiamo ceduto alquanto ma l'Ivrea era una squadra modesta e noi si era con un vantaggio di sicurezza».

Fontanot: «La partita si è risolta bene e non avrei altro da dire se non che gli ospiti sono stati una squadra non forte».

Ive: «Tutti noi avremmo voluto realizzare la nostra rete e si è finito con il mancare alcune facili segnature. Contro i morti, tutti ci sentivamo leoni».

Valenti: «Nelle retrovie nostre la situazione era controllabile e pertanto non si è cercato di aiutare i compagni degli altri reparti per aprire qualche varco verso la rete avversaria. La partita è stata facile anche se il contropiede degli ospiti era rapido».

Trevisan: «Non segnavo una rete da due anni; l'ultima volta avevo realizzato a Sanremo con il risultato di 1-1. L'Ivrea mi è apparsa una compagine di poca consistenza, mentre noi si è in forma».

Morin: «La gara l'ho vista come una prestazione positiva per il CRDA. Il passaggio laterale mi era riuscito altre volte in precedenza, ma quando mi è stato intercettato, l'Ivrea ha avuto modo di impostare la azione con cui ha raccorciato le distanze. Osservo che è questa la settima partita chiusa positivamente dal CRDA in fase di ripresa».

Sortino: «La nostra squadra ha girato abbastanza bene, mentre loro erano deboli. La fatica è stata per il terreno e non già il giuoco degli avversari».

Rossi: «Per me la gara è stata dura. Non mi muovevo molto anche perchè avevo il compito di stare sempre avanti. Ritengo l'Ivrea una modesta squadra».

Poletto: «A proposito della prima rete, mi sono trovato dinanzi al piede la palla che avevo già colpito e che era rimbalzata sulla gamba di un difensore. Non ci ho pensato due volte ed ho calciato forte».

Altre impressioni non abbiamo ottenute, anche se le abbiamo sollecitate fra gli atleti dell'Ivrea che si erano chiusi in un silenzio di per se stesso eloquente. Il loro allenatore ci ha fatto presente che nella squadra, oggi, giuocavano ben otto atleti che l'anno scorso si trovavano ancora nelle formazioni giovanili.

Mafaldo Cechet

L'azione della prima rete monfalconese: fra il portiere ed il terzino dell'Ivrea che allunga la propria gamba si scorge Poletto che calcia fortissimo. Osservano, sulla destra, Scarpa e giocatori piemontesi (foto Raspar)

SUL CAMPO DI VALDAGNO

Il portiere dell'Udinese salva il pareggio

MARZOTTO: De Rossi; Ferrari, Salvador; Donatello, Porra, Magaraggia; Ferraro, Magri, Mazzola II, Bianco, Zamboni. UDINESE: Galli; Pin, Bernard; Zampa, Colaotto, Cavasin; Morelli, Zardo, De Cecco, Ferrari, Bosdaves. ARBITRO: Rostagno di Torino. — NOTE: Angoli 7 a 2 per il Marzotto. Al 4' della ripresa espulso Morelli dopo uno scontro con Magaraggia. Al 41' del primo tempo ammonito Colaotto

Valdagno, 3

L'atteso incontro tra la squadra friulana e il Marzotto è terminato con le reti inviolate. Il Marzotto è incappato ancora una volta in un mezzo passo falso e malgrado le buone promesse della vigilia è rimasto intrappolato in un gioco appiccicoso e poco chiaro, forse a causa del terreno e forse per merito della coriacea difesa udinese che ha avuto in Galli un guardiano di spicco. Il suo intervento finale sulla stangata di Mazzola II, ben lanciato da Magri, è stato un capolavoro di prontezza e intuito.

Un'altra grande occasione da rete il Marzotto l'ha avuta al 15', quando una ben indovinata triangolazione fra il piccolo Ferraro e l'abile Magri, ha messo sul piede di Bianco una palla gol; ma il mezzo sinistro laniero ha sbagliato malamente il tiro conclusivo, vuoi per precipitazione, vuoi per il fango. Ad ogni buon conto anche De Cecco al 37', solo davanti a De Rossi, ha sparato sul portiere. Errori questi che valgono tutta una partita.

Fra i biancocelesti si sono messi in luce De Rossi per i suoi coraggiosi e precisi interventi, Magaraggia e Mazzola; tra i friulani si sono distinti il portiere Galli, autore di parate strepitose, la mezz'ala Zardo, ottimo centrocampista, atleta dal sicuro e fruttuoso rendimento, nonchè De Cecco, agile e penetrante e con lui la giovane ala Bosdaves. Una nota piacevole nell'Udinese è la presenza di un forte nucleo di giovani provenienti dalla De Martino e che promettono tutti bene.

Il Marzotto avrebbe meritato una sorte migliore perchè quest'anno è bene impostato e ben diretto; d'altra parte il gioco del pallone è affascinante appunto per i suoi imprevisti.

Ottone Menato

LE PARTITE DEL 10 GENNAIO

Biellese - Entella
Como - Piacenza
Fanfulla - Carpi
Ivrea - Treviso
Legnano - CRDA
Novara - Solbiatese
Savona - Cremonese
Udinese - Mestrina
Vitt. Veneto - Marzotto

Girone B

I RISULTATI:

Arezzo - Carrarese	1-0
Grosseto - Ternana	1-0
Lucchese - Anconitana	4-1
Perugia - Empoli	2-1
Pistoiese - Forlì	3-1
Prato - Maceratese	2-0
Rimini - Ravenna	1-1
Siena - Pisa	2-2
Torres - Cesena	0-0

LA CLASSIFICA:

Arezzo, Ternana e Pisa p. 18; Torres e Siena p. 17; Carrarese p. 16; Anconitana e Grosseto p. 15; Ravenna e Prato p. 14; Cesena p. 13; Empoli, Lucchese e Perugia p. 12; Rimini e Maceratese p. 11; Pistoiese p. 10; Forlì p. 7.

Girone C

I RISULTATI:

Cosenza - Chieti	1-0
Crotone - Salernitana	1-0
Del Duca Ascoli-Avellino	1-0
L'Aquila - Taranto	2-0
Lecce - Reggina	1-0
Marsala - Casertana	2-1
Pescara - Akragas	0-0
Siracusa-Sambenedettese	0-0
Tevere Roma - Trapani	0-0

LA CLASSIFICA:

Reggina p. 19; Taranto e Del Duca Ascoli p. 18; Siracusa e Salernitana p. 17; Casertana, Avellino, Marsala, L'Aquila e Cosenza p. 16; Sambenedettese e Lecce p. 15; Trapani p. 14; Chieti e Akragas p. 12; Pescara p. 11; Tevere Roma e Crotone p. 10. Siracusa e Casertana una partita in meno.

SI FA MINACCIOSO L'AUDACE

Il Saici raggiunge una posizione invidiabile

I RAGAZZI DI TORVISCOSA OPPOSTI A UNA SQUADRA-OMBRA

Superiorità schiacciante

Saici-Sondrio 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 13' Lirussi; nella ripresa: al 27' Derossi. — **SAICI:** Carmassi; Sartori, Passon; Mazzolini, Battiston, Nardini; Corso, Derossi, Dedeot, Marini, Lirussi. **SONDRIO:** Bazzi; Pozzi, Bombonati; Lorenzi, Isacchi, Bonacino; Libera, Corio, Gatti, Ventura, Fontana. **ARBITRO:** Bellandi di Lucca. — **NOTE:** Terreno pesantissimo per la pioggia caduta ininterrottamente per quasi 20 ore. Nessun incidente. Angoli 4 a 3 (0-3) in favore del Sondrio.

DAL NOSTRO INVIATO
Torviscosa, 3

Finalmente un'altra vittoria del Saici, dopo tanti pareggi e tante pene. I locali si sono imposti per 2 a 0 con un gol per tempo, ma il carniere avrebbe potuto essere ben più pesante, visto che il Sondrio non ha fatto altro che esporsi continuamente al tiro degli avversari. Anzi, a volte, sembrava una squadra suicida, tanta era la facilità con la quale apriva varchi agli attaccanti avversari, una compagine, insomma, votata all'insuccesso fin dalle prime battute. E difatti ben pochi minuti erano passati, e le occasioni di segnare erano già tante, che nessuno avrebbe potuto dubitare di un largo successo dei Saici. Specialmente poi quando già al 13' Lirussi deviava in rete un tiro angolato pervenutogli dalla destra dall'accorto Medeot, a seguito di un calcio di punizione tirato dallo stesso centravanti causa un fallo del terzino Bombonato su Corso.

Prima ancora, Corso aveva fallito di poco mettendo al lato al 2' e successivamente lo stesso Corso, al 5', aveva stampato il pallone alla confluenza dei pali. Quindi tutto lasciava supporre una vera scorpacciata di reti, anche perchè il Sondrio dava proprio la netta impressione d'essere fatto di burro. Invece, nonostante la pressione quasi incontrastata dei locali, la montagna stava proprio per partorire il topolino: la partita è continuata su questo tono anche nella ripresa, ma di altri gol nemmeno l'ombra. Veramente le reti c'erano, ma non del tutto regolari e lo arbitro Bellandi ne ha annullate due per fuori gioco. Se non fosse venuta poi quella buona di Derossi al 27' della ripresa, una palla che per la verità egli non ha fatto altro che spingere nel sacco quando stava per entrarvi da sola, ecco che da questo monologo sarebbe uscita una vittoria così striminzita da poter sembrare carpita dopo lunga fatica.

Comunque sia, non sempre le realizzazioni corrispondono in numero alla superiorità dimostrata da una squadra sul campo, ma questa volta il Saici ha esagerato nel trattare con troppa sufficienza l'avversaria, regalando a piene mani occasioni a volte persino puerili. E non è da dire che il Sondrio abbia, a sua volta, messo in pericolo la rete di Carmassi, perchè abbiamo dovuto attendere fino al 31' della ripresa il primo tiro nel suo specchio di porta, un tiro da lontano e tanto facile che il più sprovveduto dei portierini della squadra ragazzi avrebbe bloccato con facilità. Davvero non comprendiamo come il Sondrio abbia fatto a raggranellare tanti punti quanti ne aveva ieri il Saici, con una difesa così debole e con una mediana che non ha saputo fornire al suo attacco nemmeno un pallone degno di arrivare in area di rigore.

Detto degli avversari (che nemmeno nella prestanza hanno saputo rivaleggiare con i locali), che cosa ha saputo fare il Saici contro questa compagine-ombra? Probabilmente i giocatori locali si sono accorti troppo presto dell'inconsistenza tecnica e fisica del Sondrio, sicchè hanno voluto snobbarlo prendendolo sottogamba come in una partita d'allenamento dove conta più il gioco che le reti. E per la verità i locali, oggi in maglia bianca, non si sono impegnati più dello stretto necessario, sicuri che nulla di male sarebbe potuto loro accadere.

Nonostante le assenze degli squalificati Carpin e Baron, sostituiti da Marini e Lirussi, la squadra ha giganteggiato in superiorità territoriale, tanto che rarissime volte il Sondrio ha potuto metter piede nella area di rigore avversaria. Corso è stato il più attivo del quintetto di punta, puntiglioso, veloce nonostante la pesantezza del terreno, sbrigativo nei passaggi e sufficientemente deciso nei tiri a rete. Anche Marini si è mosso con abilità, superando con decisione la guardia del mediano Bonacino e lanciando spesso Lirussi. Medeot, pur non molto a suo agio sul terreno allentato, è stato il suggeritore di sempre, sicchè il solo Derossi può essere classificato negativamente: pensate che ha saputo battere ogni record nel numero dei fuorigioco; ne abbiamo contati ben undici nel corso dei 90 minuti, con gran dispetto del pubblico, che non gli ha lesinato frecciate.

In mediana Mazzolini, più che curarsi il centravanti Gatti, ha fatto da mediano d'attacco, mentre Nardini è stato il custode dell'interno destro Corio che, come abbiamo detto, era il migliore degli ospiti. Nessun errore di Battiston, che come terzino centrale libero non ha avuto molto da lavorare. Ottime le prove dei due terzini, specie Sartori, che oggi ha dimostrato potenza, sicurezza e combattività, tanto da meritarsi applausi a scena aperta.

La cronaca della partita è troppo unilaterale per essere interessante. Comunque registriamo le occasioni mancate dopo la prima rete di Lirussi che abbiamo narrato in apertura. Al 19' su tiro di Marini a porta vuota, interviene Medeot di testa e la palla esce sul fondo con gran delusione degli spettatori. Alla mezz'ora una triangolazione Marini, Derossi, Lirussi termina sul montante destro e schizza fuori. Un minuto dopo Sartori dà a Corso che avanza solitario e porge a Derossi, il tiro del quale rimbalza fortunosamente sul portiere, che così può salvarsi dal secondo gol. Al 35' arriva la rete di Derossi annullata dallo arbitro per fuorigioco e al 42' il Saici manca il raddoppio con Medeot perchè la palla, lanciata in porta rimbalza su... Corso mentre il portiere era già fuori causa.

Nella ripresa, al 4' c'è un altro gol di Lirussi su passaggio di Derossi, ma anche questa volta Bellandi annulla ingiustamente. Si arriva così al 27', quando su calcio di punizione tirato dalla sinistra da Corso, Lirussi raccoglie, supera in velocità il portiere Bazzi in uscita mettendo in porta; sulla linea c'è Derossi che con il petto poggia la palla in rete.

Continua l'«assolo» del Saici, interrotto solo una volta da un tiro da lontano di Corio. Infine, al 40', una fuga solitaria che, superati i difensori, si vede venire incontro il solo Bazzi in un disperato tentativo di uscita; il nostro mezzo destro lo vuol fintare, ma la linea di fondo è prossima e la palla esce tra il disappunto generale. Prima del fischio finale lo arbitro riesce a cogliere lo stesso Derossi in fuorigioco per la undicesima volta!

Tullio Stabile

LE PARTITE DEL 10 GENNAIO

Audace - Saici
Beretta - Portogruaro
Bolzano - Snia Varedo
Gallaratese - Trevigliese
Rovereto - Arcore
San Donà - Mogliano
Saronno - Pordenone
Sondrio - Schio
Vimercatese - Trento

Girone B

I RISULTATI

*Arcore - San Donà	3-1
*Snia Varedo-Rovereto	3-1
Audace - *Pordenone	1-0
*Portogruaro-Vimerc. (giocata sabato)	1-0
*P. Mogliano-Gallaratese	0-0
*Saici - Sondrio	2-0
Bolzano - *Schio	2-1
*Trento - Saronno	2-0
*Trevigliese - Beretta	1-0

LA CLASSIFICA

Trevigliese	15	9	5	1	27	6	23
Audace S.M.	15	8	6	1	21	7	22
Falk Alcore	15	6	7	2	18	8	19
Bolzano	15	6	7	2	18	11	19
Gallaratese	15	5	8	2	13	9	18
Schio	15	6	5	4	13	13	17
Rovereto	15	5	6	4	8	8	16
Saici	15	5	5	5	17	17	15
San Donà	15	4	7	4	12	17	15
Beretta	15	4	6	5	17	12	14
Saronno	15	4	5	6	10	15	13
Sondrio	15	2	9	4	7	12	13
Varedo	15	3	7	5	10	16	13
Trento	15	3	6	6	9	15	12
Vimercatese	15	2	6	7	12	21	10
Pro Mogliano	15	2	6	7	11	22	10
Portogruaro	15	3	3	9	8	19	9
Pordenone*)	15	3	6	6	14	19	8

*) Penalizzata con 4 punti.

RECITAL CERVIGNANESE CON PROFICUI RISULTATI

Tutti in area avversaria

Cervignano-Don Bosco 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo: al 28' Toros; nella ripresa: al 30' Maran, al 36' Matassi (su rigore). — **CERVIGNANO:** Florit; Medeot, Tortolo; Paco, Trevisan, Matassi; Boscolo, Toros, Maran, Blason, Eremondi. **DON BOSCO:** Maggi; Muzzin, Marchi; Peruzzi, Gabelli, Trevisan; Pezzot, Lupieri, Pollini, Piccin, Damoute. **ARBITRO:** Di Tora di Trieste. — **NOTE:** Il Don Bosco si è presentato in ritardo, e pertanto l'incontro si è iniziato 13 minuti dopo l'orario fissato. Calci d'angolo 3 a 1, per il Cervignano. Nessun incidente. Pubblico abbastanza numeroso. Terreno molto pesante, reso ancora più impraticabile a causa di una partita giocata al mattino che aveva sconvolto alcune zone del terreno. All'incontro hanno assistito il presidente della Federcalcio regionale, Diego Meroi, e il direttore tecnico del settore dilettanti, Beppino Tonello.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cervignano, 3

Il Cervignano faceva suo il dominio territoriale fin dal principio, ma passava quasi mezz'ora prima che Toros risolvesse l'attesa. Uno scambio fra Maran ed Eremondi giungeva a Toros, e il capitano giallobiù batteva con un tiro corto ma angolato il tentativo d'intercettamento del portiere Maggi.

Poi il Cervignano s'insediava nella metà campo avversaria, e si assisteva ad un soliloquio che invano il Don Bosco cercava d'interrompere con qualche puntata che partiva sempre dal centromediano Gabelli. Aggiungiamo che il numero 5 è stato l'unico ad avere le idee chiare, ed anche a tentare di portare innanzi la palla in un settore dove i suoi avanti avrebbero potuto tentare di sfruttarla. Al centro della prima linea arancione v'era Pollini, che a nostro avviso è più mezzala che centravanti: il numero 9 è incappato nella guardia di Paco, che è riuscito a neutralizzarlo completamente. Paco con Eremondi sono stati i migliori del Cervignano, come Gabelli e Marchi i migliori del Don Bosco.

Il Cervignano, dunque, la faceva da padrone, e nelle mani di Maggi erano finiti i tentativi di Toros (11'), Blason (22'), Boscolo (24'); quindi si aveva la rete del capitano-allenatore-regista Toros, e infine i tentativi di Eremondi (35') ed infine di Toros allo scadere del tempo.

La prima parte della gara finiva con uno a zero a favore del Cervignano. La montagna di lavoro fatta dai locali aveva sfornato il topolino di una rete colta solo grazie alla grande esperienza di un anziano.

Nella ripresa il Cervignano cambiava tattica, e il bombardamento verso la rete di Maggi diveniva tambureggiante. Due soli uomini in difesa, tutti gli altri proiettati all'attacco. Boscolo sparava in bocca al portiere, Maran lo costringeva ad uscire alla disperata. Poi ancora Maran che tirava a pelo di fango, e la mota frenava la palla indirizzata a rete fuori dalla portata di Maggi. Arriviamo al 21' della ripresa per registrare un tiro del numero 9 (Pollini) ospite; poi si produceva Blason (esordiva in squadra).

Al 30' arrivava il gol: il lancio di Eremondi finiva a Maran, che proseguiva riuscendo a controllare la palla. Dalla linea di fondo, facendo una piroetta, calciava mettendo in rete: un pezzo di bravura, giustamente applaudito. Sei minuti dopo, ad un passo dal portiere del Don Bosco, c'era una mischia. Quattro giocatori finivano a terra sguazzando nel fango. L'arbitro è stato veramente bravo a vedere che dalla melma usciva una mano che fermava la palla; questa mano era di Marchi, e giustamente per l'arbitro Di Tora il «penalty» non consentiva discussioni. Matassi si piazzava sul dischetto, e il suo tiro finiva, sulla destra del portiere, in fondo al sacco. Tre a zero, e non c'era più nulla da fare per i pordenonesi.

Vittorio Marchio

SUDATA LA DODICESIMA VITTORIA DEL CODROIPO

Più difficile del previsto contro il fanalino di coda

Codroipo-Terzo 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa: al 14' De Sabbata, al 44' Marchetti. — **CODROIPO:** Totis; Rinaldi, Del Fabbro; Giacomuzzi, Pagotto, Cadò; Beluz, Tulissi, Marchetti, De Lorenzi, De Sabbata. **TERZO:** Driul; Ormellese, Comuzzi; Florit, Donda II, Roppa; Donda I, Venturini, Costa, Antonelli, Selva. **ARBITRO:** Fonda di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Codroipo, 3

Il Codroipo ha vinto anche oggi, collezionando così il dodicesimo successo pieno di questa annata sportiva. Ma va detto subito che quella odierna è stata la peggiore partita giocata dall'undici biancorosso in questo torneo. Contro il fanalino di coda del Terzo, infatti, l'undici codroipese ha dato una sbiadita dimostrazione delle sue reali possibilità. Nei primi 45 minuti di gioco, il Terzo è riuscito a imbrigliare le azioni della squadra locale senza che questa fosse in grado di spezzare l'ammirevole resistenza degli ospiti.

Al 15' Pagotto era riuscito a segnare su calcio di punizione ma l'arbitro aveva annullato la rete. Poi la partita era proseguita in tono scialbo, e semmai erano stati proprio gli ospiti a dare qualche fastidio alla difesa locale. A questo punto va comunque rilevato che i tecnici del sodalizio biancoroso, in vista dell'impegnativo confronto che li attende domenica prossima contro la Sangiorgina, hanno deciso di far scendere in campo alcuni rincalzi, quali Rinaldi in difesa e Beluz all'attacco, allo scopo di concedere un po' di riposo ai titolari Corso e Vicario. La mancanza di questi ultimi si è fatta quindi sentire.

Si giungeva così dopo una serie di fasi alterne al 14' della ripresa, quando De Sabbata, superati due difensori, ha sparato su Driul: questi non ha trattenuto la palla che è scivolata in rete.

Al 44' il Codroipo siglava la sua seconda rete. Su passaggio di Tulissi, Driul usciva alla disperata ma non riusciva ad afferrare la sfera, che andava a Marchetti, il quale con una zampata la mandava nel sacco.

Cornelio Lazzaris

Doppietta per festeggiare la nascita del primogenito

Osoppo-Sacilese 2-0

MARCATORI: nella ripresa al 20' e al 25' Forgiarini. — **OSOPPO:** D'Agostini; Ponton I, Mattiussi II; Puppini, Tabacco, Ponton II; De Simon, Mattiussi I, Rossi, Cornacchini, Forgiarini. **SACILESE:** Cazzaniga; Bortolin, Zanin; Ciciliot, Trevisiol, Poletto; Dal Cin, Ulian, Rebecca, Molmenti, Camarotto. **ARBITRO:** Tassinari di Trieste.

Osoppo, 3

Gli osovani hanno iniziato il nuovo anno sotto i migliori auspici, assicurandosi una preziosa vittoria nei confronti della battagliera formazione sacilese. Autore delle due reti del meritato successo dei locali è stato Forgiarini. Egli ha voluto così festeggiare con due prodezze la nascita del suo primogenito Stefano.

La partita si è svolta sotto l'infuriare di un vento freddo proveniente dal nord. Il gioco è stato comunque abbastanza veloce e il tono è stato dato in prevalenza dai locali. La prima rete veniva realizzata da Forgiarini su passaggio di De Simon. Lo stesso autore, cinque minuti dopo, approfittava di un «liscio» della difesa ospite per raddoppiare il vantaggio della sua squadra.

Edoardo Rizzi

FAVOREVOLE A QUASI TUTTE LE COMPAGINI IL FATTORE CAMPO

Dilettanti GIRONE A

In lotta per il posto d'onore Sangiorgina e Tarcentina

ANCORA SFORTUNATO IL FIUMICELLO

Da un malinteso la nuova sconfitta

Gonars-Fiumicello 1-0 (0-0)

MARCATORE: Decorte, al 20' della ripresa. — **GONARS:** Peteani; Candotto, Pitta; Del Mestre, Nardon, Tavaris I; Decorte, Ferro, Carlet, Tavaris II, Colussi. **FIUMICELLO:** Piemonte; Martin, Caporale; Poian, Meret, Sgubin M.; Sgobbi, Zuppel, Schiavon, Zuppel, Sgubin A. **ARBITRO:** Buffi di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Fiumicello, 3

Non si può dire proprio che il Fiumicello quest'anno stia navigando sotto una buona stella. La squadra fiumicellese è composta da un manipolo di giovani che si danno da fare, giocano un calcio discreto, ma quel che più conta si battono come leoni. Il loro entusiasmo, però, non basta a sopperire la carenza di esperienza. E' questo che fa difetto alla compagine locale, ed è logico che sia così poichè l'esperienza i giovani se la devono acquisire proprio con le prove sul campo, pagando di persona, insomma, e nel caso particolare lo scotto è la sconfitta.

Non devono scoraggiarsi, però i ragazzi in maglia bluarancione, se per il momento tutto non va per il verso buono. E i dirigenti fiumicellesi fanno bene a insistere, ad aver fiducia in questi ragazzi, poichè verrà pur il giorno delle soddisfazioni che potranno appagare le amarezze odierne.

Oggi l'esordiente di turno è stato il giovanissimo Mario Sgubin, che ha svolto la sua parte con bravura nel ruolo di mediano sinistro. Un altro rientro è stato quello di Martin, terzino destro. Il Gonars ha vinto con il viatico di una unica rete, segnata al 20' della ripresa. L'undici neroazzurro è senz'altro degno del posto che attualmente occupa in classifica. Ha giocato oggi in modo corretto, tenendo il campo con una certa sicurezza. Non è il caso di dire che abbia fatto grandi cose sul piano tecnico. Il campo di gioco era quello che era: un pantano sul quale gli atleti avevano già il loro da fare per tenersi ritti in piedi.

La maggiore esperienza dei gonarensi ha consentito loro di sfruttare l'unica occasione favorevole che si sia presentata. Anzi, più che un'occasione, l'azione che ha determinato l'unica segnatura della partita deve essere ritenuta un vero e proprio infortunio della difesa locale. Il Fiumicello, infatti, per buona parte del primo tempo e fino al momento della caduta era stato il più insidioso dei due contendenti. Era mancato però sempre nella fase conclusiva.

Al 20' della ripresa c'è stato un malinteso fra Caporale e Poian, che hanno ingannato con un maldestro pallonetto il loro portiere già in uscita. Decorte, piombato come un falco sulla preda, ha avuto buon gioco nel dargli il colpo finale. A nulla è valso poi lo sprint dei locali. Gli ospiti hanno difeso con ordine il loro vantaggio, rendendo vana la reazione dei bluarancione.

Fausto Pozzar

Girone A

I RISULTATI

*Osoppo-Sacilese	2-0
Gonars - *Fiumicello	1-0
*Codroipo - Terzo	2-0
*Cervignano-Don Bosco	3-0
*Brugnera-Sangiorgina	0-0
*Sandanielese-Tolmezzo	1-0
Spilimbergo-*Casarsa	3-2
*Tarcentina-Aquileia	1-0

LA CLASSIFICA

Codroipo	14	12	2	0	29	10	26
Sangiorgina	13	6	6	1	32	13	18
Tarcentina	13	6	6	1	20	10	18
Gonars	13	6	4	3	19	10	16
Cervignano	12	6	2	4	18	12	14
Spilimbergo	14	5	4	5	23	26	14
Aquileia	12	5	3	4	15	12	13
Sacilese	12	5	2	5	16	15	12
Osoppo	14	3	6	5	13	18	12
Brugnera	13	4	3	6	13	20	11
Tolmezzo	14	2	6	6	12	15	10
Don Bosco	13	1	8	4	14	21	10
Sandanielese	13	2	6	5	16	20	10
Casarsa	12	3	3	6	16	27	9
Fiumicello	13	3	2	8	13	23	8
Terzo	13	2	3	8	12	25	7

Niente reti ma bel gioco

Brugnera-Sangiorg. 0-0

BRUGNERA: Netto; De Re, Crestan; Bragagnini, Canal, Sonego; Bressan, Vedovato, Ortolan, Lucchi, Damiani **SANGIORGINA:** Farfoglia; Virgolini, Del Bianco; Savini, Bigotto, Moro; Giulio, Minigutti, Masolini, Zanello, Ferini. **ARBITRO:** Adami di Tolmezzo.

Brugnera, 3

Partita bella e vivace, quella giocata oggi tra il Brugnera e la Sangiorgina. Il terreno di gioco, ridotto ad un acquitrino, ha fermato però le più belle azioni degli attaccanti in favore delle opposte difese. Il Brugnera, pur privo di due titolari perchè squalificati, si è fatto valere sia sul piano tattico che su quello agonistico, meritando ampiamente il pareggio. La Sangiorgina ha mostrato una squadra bene impostata collettivamente e con dei giocatori di indubbie qualità. Il terreno pesante però ha fermato lo slancio dei giovanissimi attaccanti degli ospiti.

La partita inizia in perfetto orario ed è subito la Sangiorgina a spingersi all'attacco. Il Brugnera si difende e contrattacca con veloci contropiede. Nonostante l'impegno e l'agonismo, per gli attaccanti non ci sono grandi occasioni da rete.

La ripresa ricalca le orme della prima parte del confronto, e solo al 30' il portiere Netto salva con un acrobatico intervento un tiro dell'ala destra. Dopo solo cinque minuti il Brugnera risponde con un tiro di Damiani, bene parato da Farfoglia, e fino al termine non vi è altro da segnalare.

In complesso, nonostante lo zero a zero, una partita bella agonisticamente e tatticamente. I migliori per il Brugnera sono stati Netto, De Re e Sonego; per la Sangiorgina il quintetto attaccante e il mediano Moro. Buono l'arbitraggio.

Luigino Covre

I marcatori

9 reti: Masolini (Sangiorgina), De Lorenzi e Marchetti (Codroipo);
8 reti: Giulio (Sangiorgina);
7 reti: Casarsa (Tarcentina);
6 reti: Tonello (Spilimbergo), Bigotto (Sangiorgina);
5 reti: Zuppet (Fiumicello) Rossi (Pro Osoppo), Bazzana e Piccoli (Casarsa).

ALL'AQUILEIA È SFUMATA LA SUDDIVISIONE DEI PUNTI

Finale col brivido

Tarcentina-Aquileia 1-0 (0-0)

MARCATORE: Casarsa, al 16' della ripresa. — **TARCENTINA:** Croppo I; De Agostini I, De Agostini II; Croppo II, Boldi, Cossettini; Moroso, Valvassori, Casarsa, Reveiant, Paoloni. **AQUILEIA:** Moderz; Tomasin, Ballaminut; Valentinuzzi, Moro, Scarel; Toppani, Pief, Quargnal, Daminato, Momesso. **ARBITRO:** Scomina di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tarcento, 3

Mancavano una ventina di secondi alla conclusione dell'incontro e l'Aquileia era tutta protesa nel serrate finale alla disperata ricerca del pareggio. Un pallone d'oro cadeva davanti a Daminato, e l'attaccante aquileiese non aveva un attimo di esitazione: colpiva al volo facendo partire una staffilata verso la rete tarcentina. Croppo però, il guardiano giallobiù, intuiva la parata: si distendeva in orizzontale e a pugni tesi riusciva a far deviare fuori bersaglio l'insidioso pallone.

Su questo tiro neutralizzato cadevano quindi le ultime illusioni di raggiungere il pareggio da parte degli aquileiesi e contemporaneamente si scioglieva il patema che teneva incatenati gli animi degli sportivi locali, i quali temevano per l'appunto di veder sfuggire quella vittoria che i loro beniamini avevano pur dimostrato di essersi meritati. Abbiamo voluto iniziare il nostro resoconto con questo ultimissimo episodio della fase finale dell'incontro odierno fra Tarcentina e Aquileia, poichè in esso si può già intuire quale è stata la fisionomia di questo confronto.

Non si potrà dire che sia stato un gran bell'incontro sotto il profilo tecnico, Il campo di gioco era ridotto in pessime condizioni a causa della pioggia che aveva imperversato fino al mattino. Impossibile quindi sarebbe stato il voler impostare una trama decente. Si è giocato in chiave di agonismo puro, e i ventidue atleti hanno profuso nella lotta le loro migliori energie, senza alcun risparmio. La partita quindi è stata avvincente proprio per questo, e si è snodata praticamente sul filo dell'equilibrio. Non si può sottacere tuttavia il fatto che le occasioni più favorevoli, le azioni più pericolose architettate nel corso dei novanta minuti di gioco sono scaturite ad opera dei padroni di casa. E perciò bisogna riconoscere che il successo i tarcentini se lo sono pienamente meritato.

I giallobiù, tuttavia, hanno avuto il torto di non saper sfruttare il momento psicologico favorevole creatosi dopo che il loro centrattacco Casarsa aveva sfilato dal suo arco la freccia che aveva fatto capitolare al 16' della ripresa la difesa avversaria. Si è verificato invece a questo punto un fenomeno contrario. I locali, raggiunto il vantaggio, si sono rilassati quel tanto che ha consentito agli ospiti di farsi a loro volta pericolosi, tanto da poter alimentare la speranza di conseguire la divisione dei punti. Si è avuta così la fase finale in clima di suspence.

La Tarcentina risentiva oggi all'attacco della mancanza del suo regista, la mezz'ala Carli e questo fatto ha probabilmente influito negativamente sulla incisività della sua azione offensiva. L'Aquileia è scesa in campo invece nella stessa formazione che otto giorni fa uscì vittoriosa nei confronti della Sandanielese. La stessa Aquileia non ha nulla da rimproverarsi: ha perso con il minimo scarto di reti e si è battuta onorevolmente. Con un po' di fortuna avrebbe potuto anche pareggiare, ma in tal caso la sorte avrebbe fatto un torto ai padroni di casa. La Tarcentina è prevalsa nel primo tempo, e per un soffio non è riuscita a realizzare il successo in tre o quattro azioni davvero insidiose. Nel primo quarto d'ora della ripresa ha ancora dominato concludendo finalmente in suo favore l'incontro con la rete siglata da Casarsa.

Poi è venuta la reazione dell'Aquileia. Al 25' e al 31' Toppani ha avuto sul piede due palloni preziosi: il primo lo ha alzato di una spanna sopra la traversa, e il secondo se l'è visto bloccare a terra proprio sulla linea bianca dal bravo Croppo.

Luciano Sanson

LE PARTITE DEL 10 GENNAIO

Tarcentina - Gonars
Spilimbergo - Osoppo
Sacilese - Casarsa
Terzo - Fiumicello
Sangiorgina - Codroipo
Sandanielese - Brugnera
Tolmezzo - Cervignano
Don Bosco - Aquileia

Duello volante



Nel campionato dilettanti Girone B, il San Giovanni e il Cremcaffè hanno chiuso a reti inviolate. Qui, un'incursione del centravanti del Cremcaffè in area avversaria, ostacolato dalla difesa sangiovannina (Foto de Rota)

Tornano al successo i sandanielesi

Sandaniel.-Tolmezzo 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 17' Martinuzzi. **SANDANIELESE:** Gortan; Della Vedova, Gallino; Miani, Goi, Della Pietra; Infulati, Martinuzzi, Pischiutta I, Munini, Pischiutta II. **TOLMEZZO:** Negri; Lenisa, Gasparetto; Strolli I, Petroncelli, Berazi; Zarabara, Pecis, Strolli II; Catturelli, Nodale. **ARBITRO:** Carletti di Torviscosa.

San Daniele, 3

Dopo una serie non breve di disavventure che li aveva portati a lambire il fondo della classifica, finalmente i «diavoli rossi» sono tornati alla vittoria. Lo striminzito uno a zero con il quale hanno battuto gli azzurri tolmezzini potrà far sorridere. Ma se si tiene conto della combattività sfoggiata dagli ospiti e dei fattori altamente negativi costituiti dal terreno inzuppato dall'acqua caduta durante la notte, e dal vento che soffiava impetuoso, di meglio non si poteva chiedere ai ragazzi di capitan Martinuzzi.

Il quale capitano è stato anche il fortunato autore dell'unica rete della giornata, scaturita da un tiro di punizione — uno dei tanti — calciato dallo specialista Della Pietra, che gli mandava la sfera sulla testa: Martinuzzi la indirizzava alle spalle del bravo Negri lasciandolo esterrefatto.

Mario Job

Protagonista dell'incontro la maggiore esperienza

Spilimbergo-Casarsa 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 12' Mineo, al 28' Tolazzi, al 29' Salani; nella ripresa all'8' Rigutto, al 25' Bisaro. — **SPILIMBERGO:** Filipputti; Giacomello, Bortuzzo I; Comisnotto, Sartor, Cian da Ros; Bisaro, Tonelli, Rigutto, Sarcinelli, Tolazzi. **CASARSA:** Tesolin; De Lorenzi, Pimpolari; Piccoli, Giordano, Tondat; Fioretti, Zazzana, Salani, Mineo, Odorico. **ARBITRO:** De Mitri di Monfalcone.

Casarsa, 3

Il Casarsa si è presentato in campo in una formazione inedita, che comprendeva numerosi rincalzi, ed ha perduto un incontro che nella sua prima parte prometteva di essergli favorevole. Nei primi quarantacinque minuti di gioco, infatti, si è vista la prevalenza dei locali, che già al 12' andavano in vantaggio con la mezz'ala sinistra Mineo. Gli ospiti pareggiavano al 28' con Tolazzi, ma erano ancora i casaresi a segnare un minuto dopo con Salani.

Nella ripresa la fisionomia dell'incontro mutava: era ora lo Spilimbergo che si faceva più minaccioso, e coglieva nuovamente il pareggio all'8' con Rigutto, per giungere quindi alla vittoria con un colpo di testa di Bisaro al 25'.

Leonardo Bonanni

RICUPERI DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

Molti calci poco calcio in Postelegrafonici-C.R.D.A.

Prima giornata dedicata ai ricuperi, ieri, per il girone «L» del campionato dilettanti di seconda categoria. Il match più atteso, quello che vedeva opposte sul terreno di viale Sanzio le formazioni del Postelegrafonici e del CRDA, si è risolto con la vittoria dei «cantierini» per 1 a 0. La rete del successo è scaturita nella ripresa sul rigore che Simonetti ha realizzato con un tiro secco e preciso.

La partita è stata combattuta dal primo all'ultimo minuto, e non sono mancati gli incidenti, sia in campo che sugli spalti. La grossa importanza della posta in palio per entrambe è stata, a questo proposito, determinante. L'arbitro è stato costretto più volte a fermare il gioco nel primo tempo, limitandosi a prendere di quando in quando qualche annotazione sul suo taccuino.

Nella ripresa i falli si sono susseguiti ai falli e allora il direttore di gara ha dovuto espellere tre giocatori: Della Vedova e Mandanizzi del Postelegrafonici e Detoni del CRDA, i primi due per proteste e il «cantierino» per aver lanciato manciate di fango dal terreno di gioco in direzione degli spalti, dove un gruppo di spettatori era passato dalle parole ai fatti e suo padre era uscito dalla mischia con una botta sul volto. Episodi disgustosi, veramente, che con il calcio non hanno nulla a che vedere. E' stata quindi una grossa battaglia, molti calci e poco... calcio, una partita da dimenticare in fretta e che non può che lasciare l'amaro in bocca a quanti vi hanno assistito.

C. N.

Girone L

I RISULTATI

CRDA - *Postelegrafonici	1-0
Lib. Barcolana-*Sant'Anna	2-1
Pom Monfalcone-*Esperia	1-0

LA CLASSIFICA

Romana	10	9	0	1	26	5	18
Libertas	10	8	1	1	22	6	17
CRDA	9	6	3	0	22	3	15
Postelegrafonici	11	7	0	4	24	11	14
Pom Monfalc.	11	4	3	4	19	24	11
Primorje	9	5	0	4	13	13	10
Roianese	11	3	4	4	18	19	10
Lib. Barcolana	10	2	3	5	11	19	7
Esperia	11	3	1	7	8	27	7
S. Sergio Pit	10	2	2	6	14	24	6
Don Bosco	11	2	1	8	11	25	5
Sant'Anna	11	2	0	9	11	23	4

Girone G

I RISULTATI

*Moraro - Cormontinum	3-2
*Caprivese - Corno	2-1

LA CLASSIFICA

Piedimonte	11	8	3	0	30	12	19
Cormontium	11	6	2	3	21	13	14
Moraro	11	6	2	3	22	17	14
Brazzanese	11	5	3	3	19	13	13
Audax	11	5	2	4	21	21	12
Corno	11	4	2	5	11	14	10
Dolegnanese	11	4	2	5	11	14	10
Manzanese B	10	3	3	4	10	15	9
Lib. Capriva	11	3	1	7	14	20	7
Lucinico	10	3	1	6	15	18	7
Caprivese	9	3	0	6	13	20	6
San Lorenzo	9	1	3	5	9	20	5

Girone H

I RISULTATI

*Itala - Isonzo	5-2
Fogliano - *Farra	2-0
*Mariano - Juventina	4-1
*Romans - Poggio	3-0

LA CLASSIFICA

Itala	9	7	2	0	27	5	16
Mariano	9	7	1	1	16	4	15
Farra	10	5	4	1	16	10	14
Romans	9	5	2	2	16	4	12
San Marco	10	4	3	3	11	13	11
Sagrado	9	4	2	3	13	8	10
Juventina	11	4	2	5	13	19	10
Fogliano	10	4	0	6	16	13	8
Villesse	9	3	2	4	11	14	8
Isonzo	9	2	2	5	11	14	6
Savogna	11	1	1	9	12	32	3
Poggio	10	1	1	8	7	25	3

Girone I

I RISULTATI

*Gradese-Santa Maria	2-0
Turriaco - *Aiello	1-0
Risanese - *Sevegliano	2-0
Trivignano - *Ruda	4-1
*Pieri - Staranzano	4-2
*S. Canciano-S. Vito Torre	2-1

LA CLASSIFICA

Pieris	11	8	3	0	24	6	19
S Canciano	10	7	3	0	15	4	17
Risanese	10	5	4	1	21	15	14
Turriaco	11	6	2	3	21	8	14
Aiello	11	3	6	2	11	9	12
Gradese	11	3	6	2	14	6	12
Trivignano	10	3	6	1	12	8	12
Sevegliano	9	3	3	3	12	10	9
S.V. al Torre	9	1	3	5	11	9	5
Tapogliano	11	2	1	8	6	19	5
Staranzano	9	1	2	6	10	28	4
S. M. La Longa	8	1	1	6	4	17	3
Ruda	8	0	2	6	4	11	2

DILETTANTI Girone B

ANCORA BLOCCATA DAL FANGO LA CAPOLISTA MANZANESE

Situazione invariata fra le inseguitrici

VANI I FORSENNATI ATTACCHI DEI CIVIDALESI

Regge all'assedio la Pro Gorizia

Cividalese - Pro Gorizia 0-0

CIVIDALESE: Pittioni; Guizzo, Tosolini; Simsig, Nadalutti, Troi; Miani, Brigini, Dorlig II, Dorlig I, D'Odorico. **PRO GORIZIA:** Marussi; Moretto, Pisch; Fedri, Marangon, Medeot; Bregant, Marson, Silvestri, Montegano, Visintin. **ARBITRO:** Passero di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cividale, 3

L'assalto della Cividalese alla rete della Pro Gorizia, trasformatosi nella ripresa addirittura in assedio, non è servito a nulla: il risultato finale è rimasto «bianco», in perfetta armonia con le cime bianche di neve del Cividalese.

Gli ospiti, costretti in formazione di emergenza causa le squalifiche del terzino Tuzzi e del mediano Spongia, hanno dovuto subire per tutto l'arco dell'incontro il ritmo forsennato dei locali, in un carosello di emozioni che hanno offerto ai padroni di casa, una valanga di palle-gol. Tre volte la traversa, nonchè le acrobazie in porta di Marussi, hanno invece permesso alla compagine isontina di salvarsi in un pareggio, a reti inviolate, questo grazie anche allo spreco eccessivo degli avanti biancorossi.

La partita una volta tanto, nonostante l'infuocato ardore dei contendenti, è risultata bella e cavalleresca. Entrambe le compagini hanno dato a vedere di attraversare un «momento» particolarmente favorevole. La Cividalese perchè ha dimostrato di poter mantenere un ritmo di gara velocissimo e continuo, con triangolazioni sempre ben espresse sul centrocampo ed articolate con belle manovre in fase conclusiva. La Pro Gorizia di riflesso, per aver saputo resistere al proibitivo treno di corsa avversario, con una difesa per niente a barricata ma, sempre pulita ed omogenea.

Poche squadre tra i dilettanti sarebbero riuscite oggi, a passare indenni lo scoglio di Cividale: non è poco merito quindi per gli isontini essere riusciti ad ottenere un risultato positivo, cosa questa che li rilancia così in zona d'alta classifica. Il punto di forza offerto dai ragazzi in maglia bianco-celeste è stato come abbiamo detto, la difesa, imperniata sull'ex alabardato Marangon, apparso insuperabile sia sui palloni alti che, nelle azioni rasoterra. Con il valoroso centromediano goriziano, sugli scudi anche il portiere Marussi ed il mediano (stopper) Medeot.

Dove la Pro Gorizia ha tradito l'attesa è stato nel quintetto di punta, imbrigliato senza scampo dalla difesa locale. Ci si aspettava qualcosa di più del quintetto di punta ospite, se non altro, perchè è quello che ha realizzato il maggior numero di gol tra i dilettanti. Questa volta invece, Silvestri e Marson hanno avuto poche possibilità di far centro, poichè a centrocampo ha stradominato il complesso cividalese, che ha tagliato i «rifornimenti» dalla difesa.

Sulla prestazione dei locali, bisogna ancora una volta ricordare la perfetta condizione atletica di tutti i giuocatori; sul centrocampo Brigini e F. Dorlig hanno fornito una gara di tutto rispetto; il primo per l'ottimo lavoro in fase d'interdizione e l'intelligenza nell'allungo (anche di 40 metri), il secondo per l'inventiva, il saggio controllo di palla nonchè la bravura nel dribbling. Forse lo eccessivo «innamoramento» nel dribbling ha rallentato l'azione del numero 10, però nell'insieme ha fatto spettacolo, così come le due cannonate che hanno colpito la traversa. Miani e D'Odorico alle ali, hanno lavorato molto, però, ottimi entrambi nella manovra, hanno difettato nelle conclusioni, poco convincenti e fuori misura.

L'arbitro Passero, alle prese con una partita molto veloce, ha diretto molto bene.

Cronaca. Subito all'assalto la Cividalese con F. Dorlig che dal limite incoccia netto la traversa. Sudano freddo gli ospiti che dimostrano qualche incertezza nel settore sinistro della difesa, guardato da Pisch. Due azioni identiche tra Brigini e Miani, liberano l'aletta sulla destra ma, i suoi tiri, vanno entrambi fuori quadro, come subito dopo va fuori anche una conclusione di N. Dorlig, liberato dalla mezza sinistra. Dopo una poco convinta conclusione di Silvestri (alta) al 25' N. Dorlig dalla sinistra centra per D'Odorico, che spara a bersaglio angolato: si butta sulla destra Marussi e para. Ancora in tuffo Marussi sui piedi di D'Odorico quindi è Pittioni a salvare su Marson, lanciato da Visintin. Ripresa. Miani «buca» un facile invito al gol e quindi si salvano con fortuna gli ospiti, dopo un tiro a porta vuota di D'Odorico. Tambureggianti i locali in avanti. A pugni chiusi respinge Marussi un tiraccio di Brigini al 34' ed un minuto dopo un tiro da lontano di Guizzo, manda la sfera a «danzare» sulla faccia superiore della traversa.

Ancora occasioni per i locali ed anche la sfortuna; al 42' infatti F. Dorlig lascia partire una saetta, una decina di metri oltre al limite: tiro secco e palla netta a «rimbombare» sulla traversa. Per la «Pro» un punticino d'oro.

Remo Gessi

Nel derby con il San Giovanni, il portiere del Cremcaffè, Coassin, è stato spesso impegnato. Eccolo qui, in un'uscita volante, afferrare la palla (Foto de Rota)

LA MUGGESANA VIOLA IL CAMPO DELLA TORRIANA

I magnifici dieci

Muggesana - Torriana 3-2 (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo: al 19' Vallon, al 32' Ballaben, al 35' Passetto; nella ripresa: al 3' Gioiello, al 6' Braida. **TORRIANA:** Vendrame; Montina, Gilli; Maruccio, Montanari, Gioiello; Ballaben, Grin, Girch, Germani, Calabrese. **MUGGESANA:** Suraci; Marassi, Apostoli; Mamilovich, Giovannini, Benvenuti; Stradi, Pasetto, Braida, Rosolen, Vallon. **ARBITRO:** Driussi di Udine.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gradisca, 3

Con dieci uomini per circa un'ora, e precisamente dal 28' del primo tempo al 41' della ripresa, la Muggesana ha conquistato, sul difficile campo della Torriana, una vittoria che ha premiato la volontà e lo spirito di attaccamento dei ragazzi in maglia arancione alla loro società. E' stata una partita, quella di Gradisca, come si suol dire a due facce: correttissima per l'intera durata dei primi 45' è divenuta poi fallosa, con qualche nota gialla, dopo la mezza ora della ripresa.

Il fattaccio, determinato da una sequenza di scorrettezze da ambo le parti, si è verificato al 33' del secondo tempo allorchè Marani e Silli sono stati la causa di un inqualificabile tafferuglio generale, al punto di costringere l'arbitro ad espellerli dal campo: fino a quel momento l'incontro era filato liscio e senza altri inconvenienti degni di rilievo all'infuori dell'incidente, del resto involontario, occorso a Maminovich, che doveva lasciare il campo e farsi ricoverare all'ospedale di Gorizia con una vistosa ferita al volto. Fortunatamente l'infortunio di cui sopra non ha avuto gravi conseguenze tanto che, come già detto, il tenace mediano della Muggesana, dopo gli opportuni medicamenti, ha potuto riprendere il suo posto pochi minuti prima dello scadere della competizione.

E' stata, in sostanza, una partita vivace, combattuta allo spasimo e senza risparmio di energie da ambo le parti, una partita che, se ha messo in luce l'ottima impostazione a centro campo dei padroni di casa, ha di contro magnificato lo spirito di aggressione della squadra ospite, costantemente protesa all'attacco, anche quando il vantaggio acquisito avrebbe dovuto consigliare maggior prudenza. Ma i ragazzi di Giovannini, evidentemente, avevano deciso di inaugurare in gloria il nuovo anno, e così, dopo essere passati in vantaggio al 19' del primo tempo, con Vallon, ed aver subito la rete del pareggio su tiro di Ballaben (Maminovich era già fuori campo) sono ripartiti all'attacco cogliendo il secondo gol a dieci minuti dal riposo con Pasetto.

Raggiunti per la seconda volta all'inizio della ripresa, gli arancioni non si sono persi d'animo e dopo nemmeno 3' hanno segnato quella che doveva essere in definitiva la rete della vittoria. Dopo di che, la difesa muggesana si è rimboccata le maniche stroncando sul nascere ogni azione offensiva degli avversari, incapaci di riorganizzarsi per una efficace manovra di ricupero.

Va detto subito che la Muggesana oggi è stata sorprendente; gli arancioni dispongono di una retroguardia di tutto rilievo, con Apostoli e Giovannini da citare tra i migliori, e con Suracci al quale vanno perdonate alcune dimostrazioni per i miracolosi interventi nei quali l'estremo difensore si è prodotto nei momenti più difficili. Anche l'attacco degli ospiti ha disputato oggi una partita eccellente, soprattutto grazie alla buona vena del reparto sinistro, cui ha dato valido aiuto un Braida quanto mai combattivo.

La Torriana si è forse lasciata prendere dall'orgasmo. Due volte in svantaggio, la squadra di Zonca, pur giocando contro un'avversaria ridotta a dieci uomini, nel momento cruciale della partita non è riuscita a imporsi. Dopo il 6' della ripresa infatti i locali avrebbero potuto tranquillamente rimontare, ma sono stati traditi soprattutto dall'eccessiva foga degli attaccanti, troppo ostinati a trattenere la palla, ed anche dalla imprecisione cronica nelle azioni conclusive.

A questo punto non ci rimane che telegrafare la cronaca. Dopo azioni alterne, al 19' la prima rete degli ospiti. Vallon sfruttando un rimpallo insacca da fuori area alla destra di Vendrame. Al 3' Ballaben su punizione battuta da Grin sorprende l'impaperata difesa arancione e coglie il pareggio per i padroni di casa. Non passano nemmeno tre minuti e Pasetto su punizione batte per la seconda volta lo spiazzato Vendrame. Tutta nei primi 6' della ripresa la soluzione della gara: al 3' segna Gioiello con la involontaria collaborazione di Suracci. Al 6' ultima rete, quella decisiva di Braida che cogliendo in contropiede l'intera retroguardia della Torriana batte di prepotenza l'estremo difensore

Luciano Golinelli

L'ELETTRIZZANTE DERBY SAN GIOVANNI-CREMCAFFE'

Ha vinto la... tradizione

San Giovanni - Cremcaffè 0-0

SAN GIOVANNI: Dambrosi; Sillani, Russo; Pittioni, Petelin, Filippi; Stigliani, Vascotto, Belfiore, Vouk, Fornasaris. **CREMCAFFE':** Coassin; Sterle, Bassanese; Modolo, Polli, Rajevich; Gamboz, Curzolo, Verbacci, Fragiacomo, Angileri. **ARBITRO:** Mozzon di Porcia.

Una gara elettrizzante e magnifica con tante emozioni da farti dimenticare i disagi dei rigori invernali per trasportarti di peso nel clima della passione più viva per questo gioco del calcio, che ha sempre qualcosa da offrirti e con il quale finisci sempre per riconciliarti.

Oggi, tra le due avversarie, c'era qualcosa di più del solito proposito di superarsi; c'era in mezzo al campo, invisibile ma sempre presente, l'ombra di una incredibile tradizione che continua a non volerne sapere di togliersi dai piedi impedendo a questo magnifico Sangiovanni di assaporare il gusto di una vittoria a spese dei giallorossi di Bassanese.

Anche questa volta, malgrado le favorevoli premesse della vigilia, appoggiato su alcune considerazioni abbastanza logiche (invidiabile stato di forma dei padroni di casa, mentre gli ospiti sarebbero scesi in campo sotto il peso recentissimo di tre sconfitte consecutive), la tradizione non ha voluto rinunciare ai propri diritti ed è rimasta caparbiamente lì, a fare da arbitro, ancora chissà per quanto tempo.

Lo zero a zero di questo indimenticabile «derby» è peraltro bugiardo solamente nelle cifre, in quanto sul terreno di gioco, pesante e scivoloso, le due compagini si sono equivalse in bravura dividendosi giustamente a metà il premio del risultato. Mai come in questa occasione, ci è stato difficile scegliere i migliori del mazzo dei ventidue protagonisti.

Il San Giovanni ha avuto nel portiere Dambrosi un guardiano sicuro, coraggioso ed imbattibile, davanti al quale ha giganteggiato Petelin, colpitore preciso che non conosce sbandamenti. Bene anche i due terzini impegnati nel difficile controllo di due ali insidiose e sempre pronte a lasciarti «sur place» non appena ti concedi un attimo di disattenzione. Massacrante il lavoro a centro campo di Pittioni, Vascotto e Vouk, mentre Stigliani, Belfiore e Fornasaris fungevano da punte avanzate sempre pronto a gettarsi a capofitto in contropiede. Stigliani, pur indossando la maglia con il numero 7, ha giocato costantemente da centravanti lasciando il proprio posto a Belfiore, oggi non certo nella migliore giornata.

Il Cremcaffè, a distanza di una sola settimana dal ruzzolone con il Palmanova, ha ritrovato intatto lo smalto della sua forma migliore ripresentandosi nuovamente agli occhi dei propri sostenitori con in tasca le credenziali spettanti di diritto alle squadre di grido. Coassin ha retto pienamente il confronto con il suo rivale, il magnifico Dambrosi, ricacciando più di una volta in gola ai tifosi sangiovannini il grido di «gol» con alcuni interventi portentosi. Assente Fontanot, la maglia numero 3 è andata a Bassanese (solitamente abituato a fare il «libero»), la cui prestazione va oggi annoverata tra quelle che fanno storia nella carriera di un giocatore.

Abbastanza bene Modolo che ha giostrato alle spalle dei compagni di retroguardia, mentre tutti gli altri hanno assolto diligentemente i compiti loro affidati controllando ciascuno il proprio uomo. Contro una difesa così ben registrata, gli avanti in maglia grigia hanno battuto frequentemente il capo senza riuscire a trarne vantaggio alcuno. Rajevich ha macinato chilometri di pantano, bene appoggiato da Curzolo e Fragiacomo. Gamboz e Verbacci hanno fatto a gara nel farsi pescare in fuori gioco mentre Angileri ha fatto letteralmente impazzire Sillani.

Ed eccoci, in sintesi, alla cronaca tutta imbottita di brividi. Al «via» parte di scatto il Cremcaffè, che dopo aver battuto un calcio d'angolo sfiora clamorosamente il successo al 4'. Verbacci se ne va lestissimo sulla destra, si libera di Petelin e serve di precisione Gamboz che sbuca, pallone al piede mentre lo stesso Verbacci non ne approfitta e ripresa la sfera la spedisce sul fondo.

Altalena continua di azioni da una parte e dall'altra e nuova grande parata di Dambrosi (17') che neutralizza un'azione ficcante Angileri - Verbacci - Fragiacomo. Al 25' sono i padroni di casa ad andare ad un pelo dal gol: dialogano irresistibilmente Stigliani e Belfiore ed il secondo piomba improvvisamente dinanzi a Coassin ma al momento di concludere sciupa tutto

Ora è il San Giovanni che preme con insistenza sottoponendo la difesa avversaria a un estenuante lavoro di rottura ma prima che l'arbitro mandi tutti negli spogliatoi per il riposo, sono ancora i giallorossi a cacciarsi le mani nei capelli per una rete sfumata in seguito ad un ennesimo incredibile intervento del portiere avversario su tiro ravvicinato di Fragiacomo.

Nella ripresa gli atleti non sembrano risentire dello sforzo sostenuto nei primi 45 minuti e la gara inizia nuovamente a ritmo infernale. Al 7' Verbacci si lancia su di un pallone che Petelin intendeva passare indietro al proprio portiere, lo intercetta abilmente ma non riesce a spedirlo nella porta rimasta, nel frattempo, incustodita. L'iniziativa passa ora nelle mani degli ospiti che attaccano a tutta andatura ma senza risultato.

Ancora il guardiano sangiovannino in evidenza in un paio di occasioni mentre al 20' è il turno di Coassin di farsi applaudire per un felicissimo intervento sui piedi di Fornasaris che si accingeva a concludere un'azione iniziata da Pittioni e proseguita da Vouk e Stigliani. Al 24' traversa dal limite di Curzolo e poi ancora molti «a solo» ora di questo ora di quel giocatore in possesso delle ultime riserve di fiato, mentre qualcun altro è già «scoppiato» e attende con impazienza il triplice fischio del bravo Mozzon.

Ulderico Dolfi

Altra parata di Coassin nel derby San Giovanni - Cremcaffè conclusosi con un pareggio (0-0). Il portiere dei «caffettieri» s'è dovuto buttare lungo disteso a terra per bloccare la palla sui piedi d'un avversario (Foto de Rota)

I RISULTATI

*S. Giovanni-Cremcaffè	0-0
*Ricreatorio-Arsenale	0-0
Muggesana-*Torriana	3-2
*Fortitudo - Ronchi	2-2
*Edera - Manzanese (rinv. per i. c.)	—
*Ponziana - Mossa	0-0
Palmanova-*Cormonese	1-0
*Cividalese-P. Gorizia	0-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	12	10	1	1	17	3	21
Cividalese	14	8	3	3	15	8	19
Mossa	14	6	6	2	16	8	18
Pro Gorizia	14	5	6	3	19	14	16
Cremcaffè	13	6	3	4	15	12	15
S. Giovanni	14	5	5	4	18	16	15
Palmanova	14	6	2	6	15	15	14
Muggesana	14	3	8	3	14	14	14
Torriana	13	4	5	4	15	13	13
Arsenale	14	4	4	6	15	16	12
Edera	13	3	4	6	15	14	10
Ricreatorio	11	4	2	5	12	14	10
Cormonese	14	2	6	6	7	15	10
Ponziana	13	2	6	5	7	17	10
Ronchi	12	2	5	5	8	16	9
Fortitudo	13	1	4	8	10	27	6

RIMONTA DELLA FORTITUDO

Bazzara uno e due

Fortitudo - Ronchi 2-2 (1-2)

MARCATORI: nel primo tempo: al 14' Coslovi, al 25' Zampa, al 36' Bazzara II; nella ripresa: al 27' Bazzara I. — **FORTITUDO:** Cossutta; Zacchigna, Bassi; De Pase, Sodomaco, Barbiani; Bazzara II, Bertoia, Bazzara I, Minelli, Verde. **GRADESE:** Ulian; Rossi, Ferfoglia; Burg, Petrassi, Barbana; Coslovi, Longo, Zessar, Tonca, Zampa. **ARBITRO:** Mian di Cervignano.

Muggia, 3

Un incontro incolore nel primo tempo, che è andato aumentando via via in agonismo nel corso della ripresa, nella tensione spasmodica di assicurarsi la posta piena, dopo che la Fortitudo aveva saputo rimontare uno svantaggio iniziale di ben due reti. Le due compagini, che figurano in coda nel tabellino del girone, si sono date battaglia accesa per liberarsi dalle pastoie del fondo classifica, nonostante il campo-risaia

La prima fase di gioco è stata una netta affermazione degli ospiti, che hanno avuto nel centravanti e nelle due ali delle meravigliose punte d'attacco. E' stato questo tempo una chiara dimostrazione di quanto renda, specialmente su campo appiccicoso, far correre la palla anzichè gli uomini, e questo i ragazzi di Birsa, se l'hanno capito, non sanno metterlo in pratica.

Al 14' si aveva la prima rete in seguito a un calcio d'angolo causato dal portiere Cossutta. Batteva la giovane ala Coslovi e la sfera viaggiava a metà altezza terminando direttamente a rete grazie anche a un po' di borino. Al 20' la rete di Cossutta era messa in pericolo dal due Zampa-Zessar, ma il portiere riusciva a liberare di pugno. Al 25' Zampa raddoppiava il vantaggio riuscendo a superare Sodomaco, che gli scivolava davanti (fallo?) e quindi anche il portiere per entrare in rete con la sfera al piede.

I tentativi di rimonta si concretizzavano al 36' allorchè Bazzara II giungeva puntuale all'appuntamento con un cross di Bertoia, e la rete si gonfiava alle spalle del bravo Ulian.

Un errore è stato quello del Ronchi di chiudersi nella propria area a difendere il risultato raggiunto durante tutta la ripresa. E' stato così che tutta la Fortitudo si è protesa in avanti a martellare di colpi l'area degli ospiti, con mischie paurose, con confusione di idee e innumerevoli lividi alla gambe, che hanno causato anche lievi infortuni. In questo clima giungeva la rete del pareggio, autore Bazzara I, che di testa insaccava un calcio di punizione battuto da Minielli.

Tutti i ripetuti batti e ribatti sotto la porta di Ulian non sono però valsi più a niente: traverse, punizioni, calci d'angolo, susseguitisi con ritmo serrato fino al 90', non hanno modificato il risultato.

Enzo Deluchi

Dopo 8' stop a Edera e Manzanese

Delusione per il pubblico — alquanto numeroso — e per le due squadre. Bella giornata, dopo il lavacro notturno della pioggia, ma un campo degno delle esercitazioni dei «marines».

Dopo appena otto minuti di gara tutti si sono resi conto che il pallone s'impantanava senza trovare un punto dove potesse rimbalzare, che la pesantezza del campo tagliava le gambe ancor prima di muoverle, e che quindi era umanamente impossibile, esprimere su un palcoscenico simile, i propri valori tecnici e agonistici. Eppure la giornata era bella, con un sole luminoso, per quanto pallido, e un'aria che sapeva di neve.

Ecco le formazioni scese in campo: EDERA: Cecchini; Vidoni, Grimaldi; Miniussi, Vatta, Mosca; Remer, Braida, Mongardini, Della Valle, Braica. MANZANESE: Furlanich; Nazzi, Bassi; Pellizzari, Dorigo, Coffieri; Gardini, Corolli, Del Bene, Galluzzo, Caporale. ARBITRO: il sig. Cigaia di Treviso.

A. P.

Salvataggio sulla linea della porta

Ricreat.-Arsenale 0-0

RICREATORIO: Vicario; Garofolo, Zentilin; Ellero, Nilgessi, Graziani; Venuti, Buttazzi, Ciroi, Fuccaro, Fabbris. **ARSENALE:** Croci; Denicolò, Ceppa, Pescatori, Marzari, Carone; Dibello, Bartole, Bacilo, Venturini, Ruan. **ARBITRO:** Allegra di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 3

Pari e patta fra Ricreatorio e Arsenale dopo novanta minuti di gioco disputato su un campo reso pressochè impraticabile dalla pioggia di questi giorni. I ventidue giocatori non hanno davvero risparmiato le loro energie e si sono buttati nella lotta con molta combattività. L'incontro si è svolto su un piano di assoluto equilibrio in quanto alla maggior vivacità dei friulani faceva riscontro un saldo assetto difensivo da parte dell'Arsenale.

Appunto per merito di questo sestetto difensivo, il risultato è stato di zero a zero, anche se i ricreatoriani hanno avuto più di una occasione per segnare: va segnalata infatti una traversa colpita da Fabbris, un coraggioso intervento di Croci su tiro da distanza ravvicinata di Fuccaro e il salvataggio in extremis compiuto da un difensore sulla linea bianca a portiere battuto.

E' stata appunto questa circostanza a causare un coro di proteste da parte dei locali e del pubblico che avevano creduto che la palla avesse varcato la linea bianca. Eravamo al 36' del secondo tempo (e per le proteste è stato espulso il ricreatoriano Ellero) e la squadra locale aveva condotto la danza con molta autorità.

Dal canto loro i giocatori dell'Arsenale hanno ribattuto con molta tenacia, e sono riusciti, giusto premio al loro spirito agonistico, a mantenere inviolata la propria rete.

I. B.

IL MOSSA COSTRETTO A UN'AFFANNOSA DIFESA

Entusiasmo il «Ponziana-baby»

Ponziana - Mossa 0-0

PONZIANA: Degrassi; Suard, Vivoda; Farina, Framalico, Pressi; Sorrentino, Fonda, Chiodini, Zulich, Tauceri. **MOSSA:** Tommasin; Mattioli, Casagrande; Marega, Medeot, Cijak; Feresin, Gallas, Cresta, Concina, Vidoz. **ARBITRO:** Tuni di Monfalcone. — **NOTE:** Temperatura rigida e terreno in pessime condizioni per le recenti piogge. Ammonito Tauceri per proteste. Calci d'angolo 9 a 0 per il Ponziana.

Nemmeno questa volta il Ponziana è riuscito a far sua l'intera posta in palio. Nessuna critica si può muovere oggi alla compagine di Covacich: infatti i bianco-celesti, o meglio quel manipolo di giovanissimi che abbiamo visto oggi giostrare a S. Andrea, handicappati da un terreno più simile ad una risaia che ad un campo di calcio, hanno fatto tutto il possibile per ritornare alla vittoria ma, vuoi la coriacea e granitica difesa del Mossa imperniata sull'onnipresente Medeot, vuoi la fragilità dei propri attaccanti non sono riusciti nell'intento pur dimostrandosi più che meritevoli del successo. Lo stesso allenatore del Mossa, Orzan, durante l'intervallo, si è espresso in termini entusiastici nei confronti di questo «Ponziana-baby», che attende l'arrivo della bella stagione per dimostrare quanto bugiarda sia la sua classifica.

LE PARTITE DEL 10 GENNAIO

Palmanova - S. Giovanni
Arsenale - Cividalese
Cremcaffè - Cormonese
Muggesana - Ricreatorio
Manzanese - Torriana
Ponziana Edera
Mossa - Fortitudo
Ronchi - Pro Gorizia

Pur proiettandosi all'attacco con una continuità che ha dello stupefacente, viste le proibitive condizioni del terreno, non sono riusciti, come abbiamo visto, a concretare in reti la loro superiorità tecnica, tattica e territoriale. Il Mossa è uscito dal suo guscio soltanto in un paio di occasioni, ma non è il caso di dire che ha rinunciato a farlo, bensì che Suard e compagni, una volta assunto il comando delle operazioni sulla fascia centrale del campo, hanno stroncato sul nascere ogni loro iniziativa prodigandosi con generosità e coraggio in un gioco tutto offensivo, che non ha dato i frutti sperati soltanto per fattori e cause che esulano completamente da quella che è la critica obiettiva di quanto abbiamo visto.

Sin dall'inizio, dunque, il Ponziana si è spinto con insistenza e generosità all'attacco: Fonda al dodicesimo, Chiodini al trentacinquesimo, Tauceri al quarantesimo su punizione ,e ancora Chiodini al 41' danno l'impressione all'infreddolito pubblico presente di poter portare in vantaggio i propri colori: ma tutte queste azioni sfumano o per i buoni interventi di Tommasin o per la precipitazione degli attaccanti bianco-celesti, che con il passar dei minuti vedono sempre più allontanarsi il loro sogno di vittoria.

Il Mossa si difende a denti stretti, cerca di liberarsi dalla veemente morsa ponzianina, che si fa via via sempre più pericolosa, ma le sue azioni di alleggerimento, se tali si possono chiamare, non riescono ad andar oltre la metà campo; infatti, appena al quarantaduesimo, Degrassi deve intervenire su un tiro cross di Gallas. La ripresa ricalca esattamente i temi del primo tempo: Ponziana tambureggiante e Mossa quasi rassegnato a subire l'iniziativa.

Descrivere tutte le occasioni presentatesi o a portata di piede, o a portata di testa agli attaccanti bianco-celesti sarebbe fatica improba e inutile; ci limiteremo a segnalare le più pericolose. Chiodini al settimo e al ventitreesimo, Fonda al quarto e al ventottesimo, Tauceri al nono ed al 36' e Zulich al 38' avrebbero potuto interrompere la ormai lunga serie di insuccessi.

Gli isontini, d'altra parte, hanno anche loro avuto una magnifica occasione per far propria l'intera posta, precisamente al 35', quando Feresin si presentava tutto solo nella area di rigore dei triestini e solo una ardita e tempestiva uscita di Degrassi evitava il peggio. Sarebbe stata una beffa troppo grande se il Mossa fosse riuscito a tornarsene a casa con tutti e due i punti.

Complessivamente una bella partita, tecnicamente valida per i triestini e agonisticamente per gli isontini: l'esemplare campo ha favorito l'arbitraggio del signor Tuni. Sul podio dei migliori per il Mossa l'intero sestetto difensivo, per il Ponziana indistintamente tutti dal portiere all'ala sinistra.

Italo Drocker

I marcatori

7 reti: Braida (Edera);
6 reti: Belfiore (San Giovanni), Ruan (Arsenale) Corolli (Manzanese);
5 reti: D'Odorico e Dorligh II (Cividalese), Caporale (Manzanese), Marson e Silvestri (Pro Gorizia), Catania (Arsenale);
4 reti: Stigliani e Vascotto (San Giovanni), Gamboz (Cremcaffè), Dentesano (Palmanova), Verde (Fortitudo), Vallon (Muggesana).

SCONFITTA IN CASA LA CORMONESE

A stento il Palmanova

Palmanova - Cormonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: Fiore, al 3' della ripresa. — **CORMONESE:** Stecchina; Simonit, D'Osvaldo; Maiero, Pizzul, Cattarin; Buiatti, Perin I, Nadalutti, Perin II, Brumat. **PALMANOVA:** Travagini; Bon, De Grassi; Gon, Sdrigotti, Turri; Fiore, Ciprian, Bertossi, Bucchini, Dentesano. **ARBITRO:** Bosco di Udine. — **NOTE:** Terreno molto allentato e viscido con larghe pozzanghere specie nelle aree di porta e al centro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cormons, 3

Non è stata davvero una bella gara quella che Cormonese e Palmanova hanno disputato sulla fanghiglia di Cormons, e che, vinta dal Palmanova con una striminzita rete di Fiore realizzata al 3' della ripresa, ha lasciato scarsa soddisfazione nell'animo dei tifosi palmarini, data la mediocre prova di quasi tutta la squadra. D'altra parte niente di meglio ci è stato elargito dai cormonesi, salvo forse una maggiore grinta in fase offensiva, specie dopo aver subito il gol; peraltro essi hanno denunciato la ormai cronica sterilità e la più assoluta incapacità di un tiro in porta degno di tale nome. Le misere sette reti messe a segno dopo quattordici giornate di campionato rappresentano difatti un atto di accusa per tutta la linea attaccante, con una proposta di assoluzione, o quanto meno di un supplemento di istruttoria, per il solo Buiatti, il quale, al suo esordio stagionale, non ha fatto nè meglio nè peggio dei compagni di squadra.

Del Palmanova ricordiamo alcune esibizioni di gran lunga migliori di quella odierna, ma molto probabilmente il fondo del terreno ha tagliato le gambe un po' a tutti, tanto da impedire quegli affondo che sono in un certo senso l'«arma segreta» degli attaccanti. In più di un'occasione gli amaranto palmarini si sono trovati con il pallone d'oro tra i piedi, ma senza la forza e la lucidità necessarie per trasformare e per arrotondare il bottino.

In tali situazioni si sono trovati prima Dentesano, il quale al 14' del secondo tempo, solo e completamente incustodito a pochi metri dal portiere avversario, non ha saputo far di meglio che tirare oltre il fondo; e più tardi Fiore, quando, a due minuti dal termine, in una brillante azione di contropiede, riusciva bensì a dribblare Stecchina ma calciava verso la rete un pallonetto che Pizzul, appostato sulla linea bianca, metteva abbastanza facilmente in angolo, di testa.

Questi due episodi sono le «perle» che i palmarini hanno collezionato nella seconda parte della gara, quando cioè la Cormonese s'era proiettata in avanti con tutti i suoi uomini alla ricerca del pareggio, lasciando nelle retrovie soltanto il lento ma comunque puntuale Pizzul.

Per concludere, una partita che ha mostrato due volti diversi, e che è stata di netta marca palmarina nel corso del primo tempo e tutta cormonese nella ripresa.

La rete della vittoria amaranto è stata realizzata al 3' della ripresa da Fiore il quale, sfruttando nel migliore dei modi un contropiede, colpiva al volo il pallone da fuori area e insaccava di prepotenza sulla destra di Stecchina.

Da questo momento si è assistito ad un assalto cormonese alla porta amaranto, ma Travagini non è stato mai impegnato seriamente. Alla fine difatti è risultato essere lui l'unico giocatore a non essersi imbrattato nel fango.

Publio Tadeo

BASKET PRIMA SERIE - L'IGNIS SEMPRE A FIANCO DEI MILANESI

Onorevole resa della Goriziana infilata in contropiede dal Simmenthal

Prima Serie

I RISULTATI

*All'Onestà-Stella Azzurra	67-64
Simmenthal-*Goriziana	92-72
*Ignis-Petrarca	89-52
*Lib. Livorno-Lib. Biella	84-53
*Reyer-Fonte Levissima (dopo t. s.)	76-76
*Knorr-Fides Bologna (giocata sabato)	76-65

LA CLASSIFICA

Simmenthal	6	6	0	502	347	12
Ignis Varese	6	6	0	432	344	12
Knorr Bologna	6	4	2	437	374	10
Fonte Levissima	6	3	3	413	421	9
All'Onestà	6	3	3	407	421	9
Fides Bologna	6	3	3	450	475	9
Reyer Venezia	6	3	3	458	479	9
Stella Azzurra	6	2	4	383	411	8
Goriziana	6	2	4	406	444	8
Libertas Livorno	6	2	4	309	421	8
Libertas Biella	6	1	5	375	453	7
Petrarca Padova	6	1	5	380	463	7

LE PARTITE DEL 10 GENNAIO 1965

Simmenthal - Ignis
Petrarca - Knorr
Fides - Livorno
Biella - All'Onestà
Fonte Levissima - Stella Azzurra
Reyer - Goriziana

Simmenthal - Goriziana 92-72 (47-34)

SIMMENTHAL: Jellini 2, Vianello 15, Pieri 9, Masini 22, Vittori 32, Riminucci 10, Maggini, Longhi, Ongaro, Binda 2. GORIZIANA: Zorzi 11, Ponton 12, Krainer 12, Blasizza, Nanut 12, Tomasi 9, Papais, Pozzecco 10, Hualic 2, Kristiancic 4. ARBITRI: Nesti di Pistoia e Cammeo di Firenze. — NOTE: Tiri liberi realizzati: 8 su 16 dai milanesi; 8 su 18 dai goriziani. Usciti per cinque falli: Riminucci e Vianello (S), Ponton (G). Prima dell'inizio del confronto è stato consegnato un diploma con medaglia d'argento della Commissione federale allenatori a Renato Bensa, per l'attività svolta da molti anni nel settore giovanile goriziano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gorizia, 3

Il Simmenthal è passato agevolmente, come era del resto nelle previsioni, avendo di fronte una Goriziana priva di Vescovo, e quindi menomata in uno dei suoi essenziali punti di forza. La squadra di Rubini ha fatto vedere il gioco semplice e redditizio di sempre, impostato sulla rapidità del contropiede e sulla precisione di tiro di tutto il complesso. Vittori poi, nella palestra di casa, ha fatto spettacolo a sè, mentre Masini è stato autoritario su tutte le palle alte ed anche nel tiro da media distanza.

Il Simmenthal è partito schierando Vittori, Riminucci, Pieri, Masini e Vianello ed imponendo subito un ritmo vertiginoso alla partita. La squadra milanese puntava al punteggio grosso, lasciando spazio all'avversario nei suoi tentativi d'attacco. La Goriziana con Ponton, Nanut, Krainer, Kristiancic e Pozzecco ha retto bene nei primi due minuti che hanno visto il punteggio salire rapidamente a quota 10 pari, con ripetuti scambi di fronte. In questa fase buoni spunti hanno avuto Ponton, autore di un fulmineo arresto e tiro, Kristiancic, con un preciso gancio, Masini e Riminucci, lanciatissimi sul contropiede.

Il gioco ha avuto quindi un rallentamento ed al 6' dal punteggio di 12-12 ha avuto inizio l'exploit di Vittori, implacabile nei tiri dall'angolo e sulla media distanza. Venivano fuori con autorità anche Riminucci e Pieri ed il Simmenthal passava a condurre per 25-14. La partita aveva ormai assunto una sua precisa fisionomia ed il divario di classe risultava evidente.

Dopo 8 minuti di gioco entrava Tomasi al posto di Kristiancic, e successivamente Zorzi dava il cambio a Ponton, che accusava un colpo al ginocchio. Tra i milanesi al 15' Vianello, rimasto con le polveri asciutte, veniva chiamato in panchina, ed il suo posto era preso da Binda. Due minuti dopo Jellini entrava al posto di Riminucci, e siglava il suo ingresso in campo con un preciso tiro piazzato.

Il Simmenthal continuava a far vedere un Vittori superlativo, mentre tra i goriziani continuava a prodigarsi Nanut; 47-34 il punteggio in favore dei milanesi allo scadere del tempo.

Alla ripresa del gioco Vianello rientrava al posto di Pieri, prendendosi la rivincita per lo opaco primo tempo con una serie di prestigiosi canestri. Tra i goriziani Hualic e Kristiancic venivano schierati al posto di Zorzi e Pozzecco. Dopo tre minuti di gioco il vantaggio dei milanesi saliva a 19 punti e si aveva la netta sensazione che i milanesi puntavano al punteggio di tre cifre. Rientravano allora Ponton e Pozzecco al posto di Nanut e Kristiancic, e poco dopo Zorzi dava il cambio a Hualic.

Si assisteva allora ad un vivacissimo forcing della Goriziana che andando a canestro con Zorzi, Krainer, Tomasi e Ponton riusciva, con una sequenza entusiasmante a ridurre lo svantaggio a nove punti: 61-52 per il Simmenthal al 10'. Rientravano Pieri e Riminucci al posto di Binda e Vittori, ma la Goriziana insisteva e con un tiro piazzato di Ponton ed una doppietta di Pozzecco correggeva ancora le distanze: 64 - 58.

A questo punto la partita aveva termine nei suoi valori agonistici, perchè si incaricava Pieri con tre tiri in sospensione a ridare fiato ai suoi uomini, mentre Masini, Vianello e Vittori (entrato al posto di Riminucci, espulso per cinque falli) arrotondavano il risultato. Settantasei a 64 il punteggio per i milanesi all'esposizione del disco giallo e Vittori si faceva ancora applaudire per una elegante serpentina conclusa positivamente. Rubini schierava allora anche Ongaro al posto di Jellini, mentre lo espulso Vianello veniva sostituito da Longhi. Nella Goriziana entrava Kristiancic al posto di Ponton, pure lui espulso, mentre Nanut dava il cambio a Tomasi, il quale rientrava ancora, prima del termine al posto di Kristiancic.

Gli ultimi minuti hanno visto ancora le prodezze di Vittori e di Masini, mentre tra i goriziani aveva un buon finale Krainer con due tiri in sospensione. Al fischio di chiusura pacifica e tranquilla la vittoria dei milanesi per 92-72.

L'assenza di Vescovo ha indubbiamente pesato molto sul rendimento della Goriziana, rimasta priva dell'uomo capace di entrare in velocità e di imporre il suo tiro dalla media distanza. La squadra di Zorzi si è prodigata fino allo spasimo per tenere il risultato entro limiti ragionevoli. Non ha saputo mettere un argine al contropiede dei milanesi; e ciò è stato determinante ai fini dell'esito del confronto. D'altra parte, anche quando era ben arroccata in difesa, la Goriziana ha dovuto fare i conti con rimbalzisti dalla forza di Masini e Vittori, mentre sui tiri in sospensione il Simmenthal poteva contare su quattro uomini di sicura efficienza.

Il confronto nel complesso è stato piacevole ed ha fatto vedere un Simmenthal vecchia maniera, dal gioco arioso ed impostato su un ritmo assai sostenuto. L'impennata della Goriziana verso la metà del secondo tempo ha fatto vieppiù risaltare il valore del quintetto milanese che, facendo perno sulla gran classe di Pieri, ha superato il momento difficile con sicurezza ed eleganza, senza farsi prendere mai dall'orgasmo. Jellini, ultima.. preda del Simmenthal, ha confermato la validità del vivaio giuliano, annualmente depauperato dei pezzi migliori.

Pasquale De Simone

RICCA DI COLPI DI SCENA LA TOTIP A MONTEBELLO

Gradese respinge in fotografia l'imperioso ricupero di Uebi

Uno sbaglio commesso dal vincitore a pochi metri dal traguardo ha messo in dubbio il risultato - Quote elevate al totalizzatore

Doveva vincere Trivento, si è imposto invece Gradese; lo onore dei «quattro anni» è salvo. E' stata un po' la Totip dei colpi di scena,e già al via, quando Trivento non ha voluto saperne di avviarsi in maniera precisa, si è assistito al primo imprevisto. Altri ne sono seguiti negli ultimi duecento metri e in poche battute la situazione è cambiata diverse volte, però neanche uno svarione ad una quarantina di metri dal palo è servito a far perdere la corsa al cavallo che l'aveva dominata dal primo all'ultimo metro, ovvero al piccolo Gradese autore di una coraggiosa fuga, iniziata e conclusa bene.

Imprendibile Gradese, indirizzato da Belladonna in un deciso allungo subito alla partenza, e poi ancora sostenuto in una fuga senza respiro che ha finito per togliere le forze financo agli inseguitori. Allier e Zig Zag si sono posti subito di conserva dietro a Gradese, visto che il balbettio di Trivento si è protratto talmente a lungo da farlo retrocedere addirittura in ottava posizione, seguito dal solo Rutenio. Per un giro e mezzo si è notata una lunga fila indiana: Grestasio era quarto e precedeva nell'ordine Vispo da Enea, Uebi, che era stato più brillante di Desaix al via, poi lo stesso Desaix e quindi Trivento e Rutenio.

Fino a quel punto Gradese aveva guidato con molta energia, tanto da non invogliare nessun concorrente ad osare in corsia esterna. Poi ai 400 finali Uebi accendeva la miccia andando su Vispo da Enea e trascinandosi dietro Desaix. Sull'ultima curva, non apparendo brillante Zig Zag, Grestasio si apprestava ad aggirarlo ma appena entrato in retta si disuniva, imitato in ciò da Allier che sempre aveva seguito le orme del battistrada Gradese. Rimaneva solo l'allievo di Belladonna, mentre al centro si annunciava con tratti potenti Uebi, sempre pedinato da Desaix. Il vantaggio di Gradese appariva a prima vista incolmabile, quando improvvisamente un errore lo faceva indietreggiare, e su di lui Uebi si lanciava con poderose falcate. Però il traguardo era a pochi metri, e una volta rimesso, Gradese aveva ancora le energie sufficienti per parare la stoccata di Uebi che gli finiva vicinissimo. Soltanto dopo il responso fotografico Gradese poteva essere proclamato vincitore, mentre si era visto ad occhio nudo che Desaix si era acquisito la terza moneta su Trivento, autore di uno spettacoloso inseguimento.

Quote da cardiopalma sia per il vincente che per l'accoppiata, essendo stati Trivento e Desaix il perno di ogni scommessa. Sui protagonisti vanno spese ancora due parole. Gradese si è superato in una prova dove era difficile accordargli possibilità di vittoria, e ciò torna a merito anche di Belladonna che con il piccolo figlio di Fauzia è riuscito a cesellare una corsa meravigliosa. Ottimo Uebi, che ha vinto il confronto con Desaix, che non ha potuto più rimontare Uebi una volta superato da questi in partenza, e molto sfortunato Trivento il quale, visto il poderoso inseguimento intrapreso, senza lo svarione iniziale avrebbe quasi sicuramente vinto.

Anche la «riserva» Totip è stata stampata da Ugo Belladonna che ha condotto sapientemente alla meta la progredita Mara Gabor mediante una decisa condotta di gara. Più svelta di tutti alla mossa, M ra Gabor lasciava poi l'inizi tiva a Loietto rimasto di fu e quindi bramoso di coglie la posizione buona. Poi, pro latasi la minaccia di Infini Belladonna portava nuovame te Mara Gabor a primeggia al passaggio dell'ultimo gi dove anche Nitore, che ave preceduto Ordonez al via, faceva luce all'esterno. Mara Gabor la corsa non a va più storia, perchè la fig di Doctor Spencer non co sceva più minacce. Per il condo posto invece la lotta vampava in retta fra Ho che aveva guadagnato alc passaggi interni, e Nitore se pre all'esterno. Poi i due a vano degli intralci negli ult metri e così ne approfitt Ordonez per far sua la p za d'onore sullo stesso Nit rimesso e Acustica.

Favoritissimo Tekir n prova dei puledri di «tre ni», ma sul traguardo pr con buon margine l'altro ro, Arfi, autore di una per ta corsa di testa. Inizialme sia Tekir che il penaliz Brech perdevano la cammi ta, e lesto Arfi guadagn diverse lunghezze. Tekir vava a inseguire ma dec mente in giornata negat tornava a sbagliare. Così Br dopo un tratto all'esterno teva sistemarsi al seguito Arfi e tentava poi in retta arrivo di minacciarlo. Ma lievo di Quadri staccava perioso vincendo con ne margine sul figlio di Mo Hanover in un 1.30.9 abbast za corretto, viste le condi ni climatiche e la partenza ta per la prima volta co nastri.

Nel Premio dei Ghiac «en plein» per i colori de gnor Tomaso Prioglio per rito di Polare, rimesso in t po da un errore nei pressi palo, e Torvajanica, me fra i «tre anni» di... seco categoria si è avuta la pr replica di Losetta, che permessa financo di sbagl all'ingresso della dirittura nale, ma che ha preceduto stesso la sorprendente Fab za e Cadorella. Il passo su riore di Incas si è fatto tire nel Premio della N dove la spigliata Caligera dovuto cedere nel finale a glio del francese Jimbo mentre turni favorevoli n due divisioni della periziat sono avuti per la brillante e per l'assiduo Curzio.

Fra i guidatori due vitt ciascuno per Belladonna (G dese e Mara Gabor) e Quadri (Arfi e Ice).

Mario Germa

«Premio dei Fiocchi», L. 26 m. 1650: 1) Losetta (G. Zeu 2) Fabiuzza, 3) Cadorella. 9 p Tempo al km. 1.32.7. Tot.: 31; 20, 16; (141). «Premio Invern L. 250.000 m. 2080: 1) Polare Mescalchin), 2) Torvajanica. part. Tempo al km. 1.28. Tot.; 17, 17; (32) 39. «Premio della ve», L. 250.000 m. 2050: 1) I (S. Mescalchin), 2) Caligera. partenti. Tempo al km. 1. Tot.: 29; 14, 13, 16 (65) 46. « mio dei Ghiaccioli», L. 367.500 1680: 1) Arfi (A. Quadri), 2) Br 4 part. Tempo al km. 1.30.9. T 34; 27, 19; (95) 242. «Premio Cristalli», L. 510.000 m. 1680: Mara Gabor (U. Belladonna), Ordonez, 3) Nitore. 9 part. Te al km. 1.26.2. Tot.: 25; 18, 17, (60) 217. «Premio di Gennaio» 610.000 m. 1680, corsa Totip: Gradese (U. Belladonna), 2) U 3) Desaix. 9 part. Tempo al 1.27.8. Tot.: 285; 47, 29, 17; 210. «Premio della Brina», I L. 225.000 m. 1640: 1) Ice (A. dri), 2) Ustrina, 3) Valmi. 8 Tempo al km. 1.28.4. Tot.: 35; 20, 19; (234) 663. Duplice de coppiata (5.a e 7.a corsa): 2 per 100 lire. «Premio della Bri II div., L. 225.000 m. 1640: 1) zio (D. Dus), 2) Belnido, 3) G cetta. 8 part. Tempo al km. Tot.: 32; 17, 19, 14; (114) 192.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Adip
	2) Subioto
2.a CORSA:	1) Jai
	2) Rondine
3.a CORSA:	1) Montese
	2) Zambesi
4.a CORSA:	1) Quintuple
	2) Ugli
5.a CORSA:	1) Gradese
	2) Uebi
6.a CORSA:	1) Sud-Est
	2) Arabo

Le quote

Nella zona delle Tre Venezie stati realizzati 6 undici e 42 diec undici e cinque dieci a Trieste stati realizzati su una scheda mistica anonima, giocata al Tot un undici e un dieci a Udine scheda anonima, presso il caffè mercio, un undici presso la tra Sfrigo di Sacile, su scheda gi da A. P. di Polcenigo.

In tutta Italia si sono avuti dici, 41 undici e 375 dieci. Le q ai 12 lire 3.981.937, agli 11 lire 14 e ai 10 lire 20.902.

Tragica fine di un maestro di

Garmisch-Partenkirchen,

Un maestro di sci delle s dre giovanili, Theo Gering Partenkirchen, si è squarc il ventre ieri pomeriggio ca do su un paletto spezzato delimitava una porta di sla L'incidente è avvenuto me Gering stava allenando un g po di juniores sul Kochel Gering è morto questa no

SERIE A MASCHILE - LA GINNASTICA TRIESTINA SUPERA LA SAFOG

In extremis salvata una partita già vinta

S. G. Triestina - Safog 66-63 (34-27)

GINN. TRIESTINA: Fortunati 5, Schergat 6, Poli 8, Kaefer, Castronovo 7, Grancini 19, Tarabocchia 16, Bianco 5, Antonini, Franceschini 2. SAFOG: Baucon 13, Piessini, Turra 21, Medeot 6, Venturini, Lodatti 4, Ploteghér 9, Illicher 1, Scappin 9, Ortali. ARBITRI: Lelli e Ruffato di Venezia. NOTE: Usciti per cinque falli: Bianco e Fortunati della Ginnastica; Baucon, Medeot, Lodatti e Scappin della Safog. Tiri liberi realizzati: 18 su 32 dai triestini; 21 su 30 dai goriziani.

La Ginnastica ha rischiato di perdere negli ultimi cinque minuti di gioco un incontro che era stato fino allora chiaramente controllato dai suoi giocatori. Ed è stato ancora una volta Poli, entrato a sostituire Bianco, espulso dopo il quinto fallo, a mettere a segno l'ultimo pallone su «tiro libero», dopo che Franceschini aveva ribattuto in canestro un rimbalzo sul secondo tiro di punizione da Schergat.

L'interesse della partita è contenuto in questi ultimi minuti di gioco, inquantochè in precedenza tutto s'era svolto su di un piano di mediocrità e di scarsa combattività tanto dall'una come dall'altra delle due squadre in campo. In effetti la Safog ha giostrato per tutto il primo tempo dando l'impressione della rassegnazione, tanto più che il suo miglior cannoniere, Turra, sembrava in giornata negativa. In difesa gli isontini non riuscivano a trovare la via giusta per far fronte alle incursioni di Grancini, che regolarmente partiva lateralmente e superava sulla linea del fondo campo i suoi poco accorti avversari, centrando pregevoli canestri o, quantomeno, facendosi aggiudicare il fallo a favore. Sotto i tabelloni Ploteghér e Medeot si facevano superare dall'irruente ma poco coordinato Tarabocchia e da un Grancini in buonissima vena.

I biancocelesti avrebbero potuto in questa prima fase della partita accumulare un maggiore vantaggio, ma anche le loro azioni mancavano della necessaria incisività ed i loro tiri di precisione. Soltanto i ricordati Tarabocchia e Grancini riuscivano a combinare qualche cosa di buono, tanto da assicurarsi la segnatura di ben 26 dei 34 punti ottenuti nel primo tempo.

Nella ripresa l'incontro proseguiva sullo stesso metro, ma ad un certo punto si svegliava il goriziano Turra, che metteva a segno una serie di lunghi palloni, riuscendo, al 14' a raggiungere prima e poi passare i biancocelesti: 50 a 49 per la Safog. Un paio di minuti prima Bianco aveva dovuto lasciare il campo per 5 falli e Poli, entrato a sostituirlo, sembrava non potere tenere il posto con uguale validità. Comunque era proprio Poli a riportare in vantaggio la sua squadra con due azzeccati «tiri liberi» e da questo momento si aveva un equilibrio di azioni, di canestri e di... errori fino alla fine dell'incontro. Anche Lodatti, Baucon, Medeot, Scapin e Fortunati dovevano lasciare il campo per aver raggiunto il limite dei falli personali e la decimazione avvenuta nei ranghi isontini permetteva ai biancocelesti di mantenere sempre un lievissimo margine di vantaggio, concretatosi nei tre punti che figurano nel risultato finale.

Abbiamo in definitiva l'impressione che la Safog si sia lasciata scappare una buona occasione per fare bottino in trasferta, per lo scarso rendimento collettivo della Ginnastica e per la giornata negativa di qualche buon avversario. In particolare facciamo appunto a Salich di aver tenuto in campo per tutta la durata della partita il giovane Schergat e di aver insistito, fuori tempo, su di un Franceschini che rallenta in modo notevole l'azione dei suoi compagni, senza riuscire a compensare questa disfunzione con una determinante superiorità sotto i tabelloni. Giusta invece la sua immissione alla fine dell'incontro, quando ormai si trattava non più di giocare, ma di salvare il piccolo margine faticosamente conquistato. Buono l'inizio di Tarabocchia che è stato troppo presto richiamato in panchina, ed il comportamento di Bianco, che riesce pur sempre ad imbrigliare i suoi troppo spesso scapigliati compagni. Grancini, specie nel primo tempo, s'è fatto molto valere, mentre Fortunati e anche Castronuovo sono stati piuttosto abulici.

Comunque sono due punti di classifica che arrivano quanto mai opportuni per affrontare con animo più tranquillo le difficili prove del futuro, per le quali però la squadra ha bisogno di meglio prepararsi per evitare spiacevoli sorprese.

Marsilio Vidulich

Porcelli mattatore: La Torre demolita

APU Lignano - La Torre RE 68-60

APU LIGNANO: Tavano 13, Triches, Di Brazzan, Miari 6, Musetti, Porcelli 30, Bolzot 13, Bulzicco 4, Maset 2, Da Ros. LA TORRE REGGIO EMILIA: Barini, Calzari 2, Manenti, Bertolini 12, Trampolini 4, Murani, Fabbri 15, Gasparini 5, Spaggiari 22. ARBITRI: Casale di Bolzano e Pesante di Vicenza.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 3

E' stata una partita molto combattuta e avvincente, soprattutto per merito dei giocatori reggiani. I bianconeri sono stati superiori per tecnica e praticamente hanno condotto la partita restando sempre in vantaggio, ad eccezione dei primi minuti del secondo tempo. I reggiani, dal canto loro, sono sempre rimasti a contatto di gomito con la squadra friulana, anche quando più evidente era apparsa la superiorità bianconera.

L'APU Lignano ha avuto in Porcelli il mattatore della giornata: il giocatore triestino ha infatti realizzato ben trenta dei sessantotto punti messi in casella dai friulani. Come si è detto, sul piano della combattività l'incontro è stato entusiasmante. I friulani nel primo tempo hanno messo al loro attivo un vantaggio di dieci punti, ma gli ospiti si sono fatti sotto sul finire del primo, che hanno chiuso con lo svantaggio minimo di 32 a 30.

All'inizio della ripresa i reggiani si producono in uno splendido forcing e riescono ad acciuffare la squadra locale e a superarla di quattro punti. L'APU reagisce e al 14' conduce con ben 16 punti di vantaggio. I friulani commettono a questo punto l'errore di dormire sugli allori e gli ospiti rispolverano le armi della combattività e si fanno nuovamente sotto, tanto da mettere in dubbio il risultato. Comunque il pressing finale dei padroni di casa consente alla squadra friulana di chiudere con il punteggio di 68 a 60.

Isi Benini

ITALSIDER - PORDENONE 51 - 44

PORDENONE: Zovi 16, Sedran 10, Ponticello 10, Salvin, Ferraccini 4, Casalnuovo, Spessot, Sanavia, Bratti 4, Maffei. ITALSIDER: Struggia, Cavazzon 21, Giacca I 4, Giacca II 2, Giacca III 13, Bertocchi, Simsig 5, Vercon 6, Geri, Nove. ARBITRI: Luglini e Macor di Monfalcone.

Serie «B» maschile

I RISULTATI

Italsider - *Pordenone	51-44
CRDA Ts. - *CUS Ts.	83-50
Hausbrandt - *Servolane	51-34
*CRDA Monfalcone - Itala	47-23
Don Bosco-*APU Lignano	71-49

LA CLASSIFICA

Hausbrandt	7	7	0	426	321	14
Don Bosco	7	6	1	422	332	13
CRDA Monfalc.	7	5	2	351	270	12
Italsider	7	5	2	382	371	12
CRDA Trieste	7	4	3	417	400	11
Itala Gradisca	7	3	4	300	335	10
CUS Trieste	7	2	5	328	406	9
APU Lignano	7	1	6	342	456	8
Servolana	6	1	5	262	278	7
Pordenone	6	0	6	260	321	6

Anche il Lavoratore fermato a Vicenza

Recoaro - Lavoratore Udine 60-53 (34-25)

RECOARO: Rigodanza 14, Grosselle 9, Pellizzaro II 8, Severin 11, Casarotto M. 15, Saraconi, Casarotto P., Giacomin 1, Barale 2. LAVORATORE UDINE: Coiutti 2, Pelizzari 5, Paderni, Graberi 2, Tavoschi 21, Battistoni 6, Mazzoli, Mistri 5, Prevedello 5, Silvestrini 7. ARBITRI: Tassinari di Imola e De Vito di Rimini. — NOTE: Usciti per cinque falli: Graberi e Paderni del Lavoratore. Tiri liberi raelizzati: Recoaro 16 su 30; Lavoratore 17 su 34.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vicenza, 3

A quattro incontri interni hanno fatto seguito altrettanti chiari successi del quintetto allenato da Pelizzaro. Anche contro la quotata formazione friulana infatti i biancoazzurri, che si erano presentati rimaneggiati per alcune assenze, hanno sostenuto una prova di tutto dispetto, quasi superiore sul piano tecnico alle precedenti. Gli ospiti hanno dovuto constatare che il fattore campo sembra essere divenuto per i vicentini un'arma micidiale: il bottino contro il Lavoratore avrebbe potuto essere ben più vistoso se un infortunio circa a metà ripresa non avesse costretto Grosselle ad abbandonare il campo e se nell'azione finale, i padroni di casa, in vantaggio di dodici punti, a sei minuti dal termine, non avessero tirato i remi in barca, lasciando l'iniziativa agli avversari.

Il primo tempo è stato il più equilibrato mentre nella ripresa si è vista la Recoaro comandare il gioco a suo piacimento. Il risultato, in questa seconda fase, non è stato mai in forse. Tra i vicentini bene Severin, Casarotto e Rigodanza. Tra gli ospiti hanno impressionato favorevolmente Tavoschi, autore di numerosi canestri, Battiston e Silvestrini.

Piero Piccoli

Serie «A» maschile

*Recoaro Vicenza-Lavoratore Ud.	60-53
*Robur Ravenna-Nov. Sangiorg.	67-40
Victoria Pesaro-*Roseto	74-67
*APU Lignano-La Torre Regg.	68-60
*S.G. Triestina-Safog Gorizia	66-63

LA CLASSIFICA

Victoria Pesaro	7	6	1	468	402	13
S. G. Triestina	7	5	2	415	379	12
A.P.U. Lignano	7	5	2	331	300	12
Recoaro Vicenza	7	4	3	422	416	11
La Torre Regg.	7	3	4	468	432	10
Lavoratore Udine	7	3	4	380	417	10
Robur Ravenna	7	3	4	391	409	10
Safog Gorizia	7	2	5	494	477	9
Roseto	7	2	5	435	450	9
Novatecno San.	7	2	5	347	469	9

LE PARTITE DEL 10 GENNAIO 1965

Lavoratore Udine - S. G. Triestina
Novatecno Sang. - Recoaro Vicenza
Victoria Pesaro - Robur Ravenna
La Torre Regg. - Roseto
Safog Gorizia - APU Lignano

Serie «B» maschile

HAUSBRANDT - SERVOLANA 51-34 (24-18)

HAUSBRANDT: Stigli 8, Apostoli 7, Friedrich 6, Dazzara 4, Fermo 5, Generoso, Prelz 9, D'Angeri 2, Bianco 10, Della Croce. SERVOLANA: Magrini 6, Pituzzi 4, Natali 4, Cadel 2, Crisma 13, Pittana 2, Srbernik 2, Turco, Dandri 1. ARBITRI: Violin e Pocecco.

Continua la marcia vittoriosa dell'Hausbrandt che ha agevolmente superato anche la squadra servolana. Per tutto il primo tempo i caffettieri hanno condotto in vantaggio, tallonati a un paio di canestri della Servolana. Nel secondo tempo l'Hausbrandt,

CRDA TRIESTE - CUS TRIESTE 83-50 (44-18)

CRDA: Zwar, Torcello B., Koncan, Del Vecchio, Lisiach, Cavalieri, Torcello C., Urizio. CUS: Liposi, Roico, Rocco, Moreni, Wiasslnovich, Orzan, Gasparini, Longo, Bonifacio, Roiti. ARBITRO: Rainò di Trieste.

NEVE E NEBBIA OSTACOLANO IL TROFEO DEI 4 TRAMPOLINI

Il saltatore Brandtzaeg verso il successo finale

Primo anche al Berg Isel dopo Oberstdorf

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Innsbruck, 3

Ottomila persone hanno acclamato il norvegese Thorgeir Brandtzaeg che, ripetendo l'exploit di Oberstdorf, dove si era aggiudicato la prima posta del trofeo dei «Quattro trampolini» ha vinto oggi la terza prova, conquistando il posto di capolista nella classifica generale.

Sotto una neve che cadeva fittissima, nella nebbia che ovattava il panorama, il ventiduenne norvegese ha saltato rispettivamente metri 90,5 e metri 87. I suoi più forti rivali, cioè il sovietico Pjotr Kovalenko e il tedesco Heini Ihle, vittime entrambi di cadute, sono stati tolti di mezzo e non hanno quindi potuto ostacolare la nuova affermazione del norvegese, così come me non potranno figurare nella classiifca definitiva, che potrà essere compilata solo dopo che sia stata effettuata la quarta e ultima prova. Kovalenko è caduto nell'eseguire il salto di prova poco prima dell'inizio della gara e ha riportato la lussazione di una spalla. Il tedesco Heini Ihle è caduto eseguendo il primo salto.

Secondo si è piazzato il polacco Josef Przbila che ha saltato metri 91 e metri 88 e che detiene dallo scorso anno il record del trampolino del Berg-Isel con metri 95,5.

Quasi tutti i concorrenti hanno subito le conseguenze delle pessime condizioni atmosferiche, tanto proibitive che ieri nessun salto di prova aveva potuto essere effettuato.

Classifica terza prova: 1) Torgeir Brandtzaeg (Norv.) 90,5 87 p. 237,1, 2) J. Przybila (Pol.) 90 88 p. 227,9, 3) Bjoern Wirkola (Norv.) 86 88 p. 227,4, 4) Toralf Engan (Norv.) 81 88 p. 225,4, 5) Erkki Pukka (Finl.) 88,5 88 p. 224,8, 6) Dalibor Motejlek (Cecoslovacchia) 88,5 88 p. 221,5, 7) Viktor Krjukow (URSS) 84 88,5 p. 220,1, 8) Henrik Ohlmeyer (Germ. Occ.) 86 84,5 p. 215,9, 9) Rysszard Witke (Pol.) 86 86 p. 215,0, 10) Alexander Iwannikov (URSS) 87 81,5 p. 209,4, 16) *Nilo Zandanel* (It.), 17) *Giacomo Aimoni*, 22) *Mario Cecconi*, 29) *Dino De Zordo*, 35) *Bruno De Zordo*.

Classifica dopo la terza prova: 1) Brandtzaeg p. 670,0, 2) Przybila p. 623,1, 3) Wirkola p. 622,6, 4) Motejlek p. 622,1, 5) Engan p. 611,2, 6) Pukka p. 610,3, 7) Witke p. 604,9, 8) Mueller p. 601,7, 9) Jsubarev p. 601,0, 10) Veretennikov p. 598,6.

A. P.

A OBERSTAUFEN

Divisi fra le Goitschel speciale e combinata

Oberstaufen, 3

Le sorelle francesi Christine e Marielle Goitschel hanno dominato lo slalom speciale delle gare internazionali femminili di sci a Oberstaufen, ottenendo gli stessi piazzamenti conquistati alle Olimpiadi di Innsbruck. Christine, chè ha realizzato il miglior tempo della seconda «manche» e della prova (47"02 42"64 - 89"66) ha vinto la gara davanti alla sorella Marielle, che era stata la migliore nella prima «manche» (46"35 43"68 - 90"03).

Al successo di Christine nello slalom ha fatto riscontro la vittoria di Marielle nella combinata davanti alla svizzera Teresa Obrecht. Il miglior piazzamento delle italiane è stato ottenuto da Inge Senoner: 17.ma.

Classifica slalom speciale: 1) Christine Goitschel (Francia) 1'29"66, 2) Marielle Goitschel (Fr.) 1'30"03, 3) Heidi Schmid-Biebl (Ger.) 1'30"33, 4) Brigitte Seiwald (Aus.) 1'30"05, 5) Therese Obrecht (Svi.) 1'31"31, 6) Annie Famose (Fr.) 1'31"93.

La classifica combinata: 1) Marielle Goitschel (Fr.) punti 8.37, 2) Therese Obrecht (Svi.) 10.10, 3) Christine Goitschel (Fr.) 27.29, 4) Heidi Schmid-Biebl (Ger.) 33.11, 5) Annie Famose (Fr.) 37.09, 6) Brigitte Seiwald (Au.) 44.17, 7) Patricia du Roy du Blicquy (Bel.) 47.35, 8) Burgl Faerbinger (Germ.) 61.08, 9) Traudl Eder (Au.) 65.25, 10) Fernande Bochaty (Svi.) 65.92, 17) *Inge Senoner* (It.) 96.74, 21) *Gloriandа Cipolla* (It.) 97.88, 34) *M. Chevillard* (It.) 105.27.

FONDO 18 KM.

L'azzurro Nones primo nella gara di Aelvdalen

Aelvdalen (Svezia), 3

L'italiano Franco Nones ha vinto la gara di fondo di sci di Skaerklitt, disputata nel pomeriggio su un percorso di 18 km. L'azzurro ha preceduto alcuni dei migliori specialisti di Svezia e Norvegia. Anche il comportamento degli altri italiani è stato ottimo; sorprendente addirittura quello di Manfroi, che ha preceduto Giulio De Florian. La gara si è svolta su un percorso eccellente, con neve fresca e una temperatura di meno 10 gradi.

La classifica: 1) FRANCO NONES (Italia) 1.02.27; 2) Karl Aake Asph (Sve.) 1.03.26; 3) Janne Stefansson (Sve.) 1.03.27; 4) Harald Groenneingen (Norv.) 1.03.30; 5) Bjarne Andersson (Sve.) 1.03.37; 9) FRANCO MANFROI (It.) 1.04.20; 11) GIULIO DE FLORIAN (It.) 1.04.43; 14) FRANCO STELLA (It.) 1.04.59.

Allo svizzero Bruggmann il «gigante» di Adelboden

Adelboden, 3

Il giovane svizzero Edmund Bruggmann, di 21 anni, tecnico in elettronica, ha confermato il suo valore nello slalom gigante, vincendo la prima gara dell'Adelboden in 1'53"67 davanti al francese Leo Lacroix, allo svizzero von Allmen e al campione olimpionico della specialità, il francese Francois Bonlieu. Il francese Jean Claude Killy, che aveva fatto registrare all'arrivo il miglior tempo (1.52.70), è stato poi squalificato per aver mancato una porta.

Il migliore degli italiani (erano assenti i migliori) è stato il giovane Claudio De Tassi, che con il tempo di 1.55.18 si è classificato ottavo, mentre Renato Valentini si è piazzato dodicesimo in 1.55.44. Tra gli squalificati figura anche Renzo Zandegiacomo.

La classifica: 1) Edmund Bruggmann (Svi.) 1.53.67; 2) Leo Lacroix (Fr.) 1.53.86; 3) Beat von Allmen (Svi.) 1.54.08; 4) Francois Bonlieu (Francia) 1.54.22; 5) Guy Perillat (Fr.) in 1.54.36; 6) Stefan Kaelin (Svi.) 1.54.59; 7) Willy Favre (Svi.) in 1.54.74; 8) Claudio De Tassis (It.) 1.55.18; 9) Georg Gruenenfelder (Svi.) 1.55.30; 10) Erich Sturm (Au.) 1.55.37; 11) Jean-Daniel Daetwyler (Svi.) 1.55.38; 12) **Renato Valentini (Italia) in 1.55.44.**

SERIE A FEMMINILE - È CADUTA UNA STELLA

Travolto il Portorico dalle biancocelesti

S. G. Triestina - Portorico 53-47 (26-17)

GINN. TRIESTINA: Janesch, Brombara 11, Caradonna 12, Pacorini 12, Cerar 1, Carlon 11, Tauri 6, Barbieri, Minca. PORTORICO: Franzon, Medin, Persi 9, Colla, Pausich 5, Rigodanza, Faggionato 2, Bortolotto 4, Verdi, Gentilin 27. ARBITRI: Cesari e Montalbini di Bologna. — NOTE: Uscite per cinque falli: Caradonna (T) e Persi (P). Tiri liberi realizzati: 9 su 20 dalla Ginnastica, 11 su 22 dal Portorico.

Le ragazze della Ginnastica hanno inaugurato il nuovo anno con una inattesa, clamorosa vittoria sulla più forte squadra italiana del momento: il Portorico Vicenza ha infatti abbassato bandiera davanti alle biancocelesti, accusando una pericolosa battuta d'arresto nella sua marcia verso lo scudetto tricolore.

Il successo delle allieve di Ghietti è stato più che meritato ed esse sono state in vantaggio praticamente per tutta la partita, salvo che nel minuto iniziale e per un attimo nella ripresa. La vittoria ha premiato la squadra che si è battuta con più animo e decisione in ogni istante della gara ed ha saputo superare se stessa proprio di fronte alla avversaria di maggior rango; al Portorico invece, dopo un inizio stentato, non è stato sufficiente il travolgente secondo tempo di «Biba» Gentilin per sovvertire lo andamento della gara, a causa delle prestazioni poco soddisfacenti delle altre giocatrici più forti. In effetti la Persi ha reso ben poco, come sempre le avviene allorchè si ritrova a giocare a Trieste, innervosendosi e caricandosi di falli già all'inizio; altrettanto possiamo dire della Pausich, inferiore ai suoi limiti, mentre tutte le altre raramente hanno saputo inserirsi con profitto nella manovra d'attacco alla munita difesa triestina.

All'inizio la Ginnastica si schiera con Brombara, Caradonna, Pacorini, Carlon e Cerar, mentre Persi, Pausich, Gentilin, Rigodanza e Bortolotto scendono in campo per il Portorico; le ragazze di Ghietti non hanno nulla da perdere ed iniziano con molta spigliatezza, tentando spesso il tiro da fuori. Il primo canestro è però della squadra ospite, con la Gentilin, cui replica la Pacorini con una doppietta che porta avanti la Ginnastica; in questi primi minuti la Pacorini non perde una battuta e realizza una decina di punti sia in entrata che con i piazzati, ben coadiuvata dalla Caradonna, anch'essa molto più intraprendente del solito; la Carlon trova difficile avvicinarsi al canestro avversario ma predomina sui rimbalzi, mentre la Brombara e la Cerar si fanno valere con autorità. Il Portorico appare parecchio disorientato e perde terreno, mentre la Persi e la Bortolotto si caricano di falli e molti tiri finiscono fuori bersaglio per essere poi controllati dalle sorprendenti biancocelesti. Nel finale del tempo il distacco supera i 10 punti (24-13) ed al riposo è tale da impensierire le vicentine.

All'inizio della ripresa si scatena la Gentilin, che è scarsamente aiutata da Colla, Bortolotto, Pausich e Faggionato, mentre la Ginnastica continua a giostrare con il quintetto iniziale; a quota trenta la Gentilin ottiene finalmente il pareggio, ma la Caradonna e la piccola ed autoritaria Brombara riportano avanti due volte la Ginnastica; ancora la Gentilin realizza implacabilmente, mentre il suo allenatore cerca di contenere la «verve» delle biancocelesti ricorrendo a molti cambi. Per un momento pare che il Portorico possa staccarsi; entra in campo la Tauri al posto della esausta Cerar e realizza tre canestri «impossibili» da sotto, che rilanciano la Ginnastica. Nemmeno l'uscita per 5 falli della Caradonna (molto applaudita e sostituita ancora dalla brava Cerar) ferma ormai le biancocelesti, tra cui la Brombara e la Carlon si distinguono per grinta ed autorità negli ultimi incandescenti minuti di gioco, che vedono ancora il vano prodigarsi della Gentilin nell'intento di evitare la meritatissima vittoria finale della Ginnastica Triestina.

.ldo Vidulich

Serie «A» femminile

I RISULTATI

*Bristot Trev. - Fiat Tor.	57-50
*Standa Milano - Venezia	62-26
*Mobili Bol.-Omsa Faenza	69-51
*S.G. Triest.-Portorico V.	53-47
*Napoli - Pejo Brescia	(rinv.)

LA CLASSIFICA

Portorico Vicenza	7	6	1	417	300	13
Fiat Torino	7	5	2	369	292	12
Standa Milano	7	5	2	406	274	12
Bristot Treviso	7	5	2	327	306	12
Mobili Bologna	7	4	3	358	317	11
Omsa Faenza	7	4	3	355	350	11
U. C. Venezia	7	3	4	240	306	10
S. G. Triestina	7	2	5	284	347	9
Pejo Brescia	6	0	6	230	320	6
Palalcan. Napoli	6	0	6	150	325	6

Le partite del 10 gennaio 1965

Fiat Torino - S. G. Triestina, Venezia - Bristot Treviso, Omsa Faenza - Standa Milano, Pejo Brescia - S.M. Mobili Bologna. Portorico Vicenza - Pallacanestro Napoli.

GINN. TRIESTINA - SAFOG 66-63 — Una fase della partita vinta negli ultimi secondi dai triestini: Castronovo (10) e Ploteghér (12) si contendono un rimbalzo (Foto de Rota)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ABBASSATE NUOVAMENTE LE SBARRE DEI CINQUE VALICHI STRAORDINARI

IL MURO DI BERLINO CHIUSO DOPO LA PARENTESI NATALIZIA

Ottocentomila sono stati i passaggi, quattrocentomila in meno dell'anno scorso Pankow ne ha tratto un guadagno di oltre duecentoventicinque milioni di lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 3

Gli ultimi berlinesi dell'Ovest che abbiano approfittato della apertura natalizia del «muro», sono transitati da est a ovest a mezzanotte. Qualche minuto dopo le sentinelle comuniste hanno abbassato definitivamente le sbarre dei cinque valichi straordinari, quattro dei quali verranno murati domattina. Il quinto, probabilmente quello della «Sonnenallee», resterà aperto per i permessi straordinari come contemplato dallo accordo Korber-Wendt del 24 settembre scorso e riservati alle «importanti circostanze» liete o funeste che siano: matrimoni, nascite, malattie, morte, casi di grave necessità.

L'atmosfera odierna induce alla tristezza e alla malinconia i berlinesi. Tuttavia bisogna notare che le pur brevi parentesi in cui la città riesce ad essere a contatto hanno disteso di un poco i rapporti tra le due zone e dissipato il grave disagio degli anni scorsi. Inoltre le quattro date di apertura sono state sistemate dai due plenipotenziari nella maniera più consona per essere vicine. Nel caso di quest'anno, la circostanza della Pasqua bassa (18 aprile), è tale da prolungare il periodo intercorrente tra i passaggi di Natale e quelli legati appunto alla data della Pasqua. In compenso, solo due mesi dopo, per la Pentecoste, ci sarà un'ulteriore tornata che sarà poi seguita da quella a cavallo tra settembre e ottobre e quindi, ancora una volta, da quella natalizia.

Per fissare con esattezza le due prossime date, quella di Pasqua e di Pentecoste, i plenipotenziari delle due parti riprenderanno ora ufficialmente la serie degli incontri cominciando con un convegno a Berlino Ovest (l'ultimo ufficiale, sebbene pare che ve ne siano stati altri segreti, che non fanno ovviamente testo, si era tenuto a Berlino Est) e porranno probabilmente sul tappeto altre questioni che interessano la distensione e la collaborazione tra le due parti della città: lo scambio dei piani urbanistici che finora è avvenuto per canali non ufficiali, e che può essere definito lo «scambio delle speranze inespresse» e il ristabilimento delle comunicazioni telefoniche tra le due parti collegate, per ora, da quattro linee soltanto, quelle tra i comandi alleati, i vigili del fuoco e le polizie dei due settori.

Chi oggi voglia telefonare da un apparecchio della Friedrichstrasse (zona occidentale) ad un numero telefonico della stessa via (zona orientale) deve chiedere la comunicazione attraverso Francoforte e Lipsia. L'esperienza ha dimostrato che talvolta è più semplice entrare in comunicazione con New York. Un accordo sul ristabilimento delle linee — interrotte dalle autorità comuniste col pretesto che le cabine pubbliche di Berlino Est servivano da centrali di informazione per gli agenti occidentali — lenirebbe grandemente la piaga della separazione della città.

Rimarrebbe, a questo punto, sul tavolo delle trattative il problema più difficile e delicato. Quello della ambivalenza dei passaggi, che Pankow ha sempre scartato a priori. Tuttavia, negli ultimi due mesi l'accordo sui pensionati, di cui quasi quattrocentomila hanno potuto visitare per un mese i loro parenti della zona Ovest della città e della Germania occidentale ha costituito un precedente positivo che non autorizza a scartare la possibilità che altri piccoli passi vengano compiuti anche su questo terreno. La tornata oggi conclusa ha registrato ottocentomila passaggi, quattrocentomila in meno cioè di quelli avutisi l'anno scorso durante la prima, drammatica, apertura del muro, ed anche questa circostanza sta a confermare che la tensione psicologica della città si è in parte allentata.

Le autorità di Berlino-Est hanno tratto dal passaggio dei berlinesi dell'Ovest un vantaggio finanziario rilevante attraverso l'imposizione del cambio forzoso di tre marchi a persona; si calcola che un valore di oltre 225 milioni di lire, sia il bilancio attivo registrato dai comunisti.

Due giovani di 18 e 16 anni della Germania Orientale sono riusciti a fuggire in Occidente la notte scorsa nonostante le guardie di confine comuniste abbiano aperto il fuoco contro di loro. Nel darne notizia, la polizia di Berlino Ovest ha precisato che i due giovani non sono stati colpiti. Per fuggire si sono aperti un varco nei reticolati di filo spinato.

M. P.

«MICHELANGELO» E «RAFFAELLO» IN LINEA FRA POCHI MESI

Gli inglesi temono la concorrenza italiana

Ai nostri modernissimi lussuosi transatlantici sarà contrapposto il «Queen 4» che sarà varato nel '66

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 3

I nuovi modernissimi transatlantici italiani «Michelangelo» e «Raffaello» di 43 mila tonnellate, che inizieranno in primavera il loro servizio sulle rotte atlantiche, suscitano interesse e inquietudine negli ambienti armatoriali inglesi, come rivela tra l'altro un articolo che oggi il «Sunday Times», a pochi giorni dalla decisione inglese di costruire un nuovo grande transatlantico, il «Queen 4» che scenderà in mare dai cantieri della Clyde verso la metà del 1966, dedica all'argomento sotto il titolo: «Gli italiani aprono la battaglia dell'Atlantico». Il giornale riconosce che il «Queen 4», più brevemente indicato con la cigla «Q-4», sarà «fondamentalmente tradizionale in confronto con lo stile moderno degli italiani», ma ammette anche che la Cunard che è la compagnia armatrice del nuovo transatlantico inglese, ha studiato i nuovi transatlantici italiani per vedere quali innovazioni se ne potessero ricavare. Di fatto alcune modifiche ai disegni originali del «Q-4», per esempio al disegno della parte poppiera, sono state introdotte dagli inglesi in base all'esperienza italiana.

Il «Raffaello» e il «Michelangelo» nota il «Sunday Times», con il loro lusso superlativo saranno in grado di cogliere quanto è rimasto di meglio del traffico passeggeri attraverso l'Atlantico dopo che la concorrenza dei servizi aerei si è fatta sentire: molti turisti americani, specialmente di origine italiana, preferiranno «andare direttamente in Italia che visitare prima l'Inghilterra». I transatlantici italiani infatti faranno servizio fra Genova e New York toccando Cannes Napoli e Gibilterra, e copriranno il percorso in sette giorni, cioè 24 ore meno del miglior tempo attuale sulle rotte marittime dell'Atlantico settentrionale. Avranno 30 sale di soggiorno e da pranzo, sei piscine, un vasto campo da gioco, aria condizionata nelle cabine ed ogni altra comodità. Gli inglesi, approfittando del tempo che hanno davanti a sè contano di rifarsi con la maggiore velocità del loro transatlantico, 28 nodi e mezzo invece dei 26 e mezzo italiani, e con la maggior capienza, duemila passeggeri invece di 1775.

E. G.

11.599 MORTI DURANTE LO SCORSO ANNO

Alla Germania il primato degli incidenti stradali

In Italia è diminuito il numero delle disgrazie

Bonn, 3

La Germania federale è il Paese europeo con il maggior numero di morti in incidenti stradali, nel 1964. Nei primi nove mesi dello scorso anno vi sono stati infatti 11.599 morti, con un aumento del 16 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'Italia, che nel 1963 era in testa ai Paesi europei per il numero di morti in incidenti stradali, è stata superata largamente dalla Germania ed è anzi l'unico Paese nel continente che ha visto diminuire, nel 1964, il numero delle disgrazie.

Secondo una statistica diffusa ad Amburgo, l'aumento delle vittime in incidenti stradali è, rispetto al 1963, del 10 per cento negli Stati Uniti (48 mila morti), del 13 per cento in Francia (8.125 morti nei primi nove mesi dell'anno), dell'11 per cento in Granbretagna (4.782 morti nei primi otto mesi dell'anno e oltre 243 mila feriti), dell'8 per cento in Norvegia (379 morti) e del 7 per cento in Olanda

Kuwait — Ricupero di una nave, rovesciatasi tempo fa, mediante un nuovo sistema danese di palloni di plastica riempiti d'aria (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

SORPRESI DALLA MORTE BIANCA A 2000 METRI

Uccisi da una valanga tre cacciatori in Stiria

Dieci ragazzi di Stoccarda sepolti dalla neve a 25 km. da Innsbruck: un morto e due feriti

Graz, 3

Tre cacciatori di un gruppo di quattro che stava cacciando sulla Grafenalm sono stati travolti da una valanga caduta questo pomeriggio presso Judenburg, in Stiria. I tre cacciatori sono morti. La loro identità non è nota, ma si sa con certezza che sono di nazionalità austriaca. I quattro uomini cacciavano a una quota di duemila metri, quando la valanga gli ha sorpresi. L'unico superstite ha avvertito i servizi del soccorso di montagna.

Nel pomeriggio i cadaveri dei tre cacciatori sono stati recuperati da una squadra del servizio di soccorso.

Dieci ragazzi di Stoccarda che sciavano in una località a circa 25 chilometri da Innsbruck sono stati travolti da una valanga ieri pomeriggio. Uno dei ragazzi è morto e due sono stati gravemente feriti. Gli altri sono rimasti illesi.

Squallido mondo notturno

Arrestati cinque giovani che rapinarono un'industriale

Milano, 3

La polizia ha arrestato cinque giovani che la sera del 3 ottobre scorso aggredirono e rapinarono un industriale di Cremona, B. L. di 50 anni.

I cinque, che hanno confessato ogni addebito, sono stati rinchiusi nel carcere di San Vittore e denunciati per rapina aggravata, lesioni, associazione per delinquere, furto e atti osceni. Si tratta di Salvatore Caruzo, di 20 anni, di Serracapriola (Foggia), fattorino; di U. O. di 16 anni; di V. I. di 18, di Pietraperzia (Enna), meccanico; di Costantino Maggiore, di 21, del Pireo (Grecia), meccanico; e di Andrea Pivello, di 21, di Villongo (Bergamo), macellaio, tutti residenti a Milano.

La rapina fu organizzata dal Caruzo, il quale era in rapporti con l'industriale cremonese. La sera del 3 ottobre, il Caruzo, dopo essersi incontrato con B. L. in una trattoria di Milano, come faceva ogni sabato, si appartò in auto con lui in un luogo poco frequentato nei pressi della Cava Lorenteggio all'Idroscalo (lo stesso posto dove furono nascosti gli arnesi e le armi che servirono per la rapina di via Osoppo). Dopo qualche minuto i due furono aggrediti da quattro uomini che avevano il viso coperto con calze di seta. Il B. L. tentò di reagire, ma fu presto immobilizzato dal più robusto degli aggressori e preso a pugni e a calci. Il bottino degli aggressori, che perquisirono anche il Caruzo, fu però piuttosto magro: un orologio e una catenella d'oro, e circa 6100 lire. Indispettiti, i rapinatori malmenarono ancora l'industriale e se ne andarono.

Nel fare ritorno a casa, B. L. confidò al Caruzo, che, per fortuna, i rapinatori non avevano frugato sotto i tappetini dell'auto: egli vi aveva nascosto circa 200 mila lire in biglietti da 10.000. Questa rivelazione portò al furto dell'auto dell'industriale, avvenuto la sera seguente. Il Caruzo, infatti, per impadronirsi del denaro nascosto sotto i tappetini dell'auto, dette appuntamento a B.L. per il giorno seguente in un bar del centro e, mentre i due erano nel locale, gli amici del Caruzo rubarono l'auto. Ma anche questa volta non furono molto fortunati: smontarono la macchina, la svuotarono, ma non trovarono il denaro.

La vittima non denunciò la rapina per paura di uno scandalo. Ma successivamente, qualche «voce» raccolta da un brigadiere di polizia, ha dato inizio alle indagini, che sono state condotte da una squadra di polizia giudiziaria guidata dal Vicequestore dott. Nardone.

DISTANTI DUECENTO METRI DAL RETICOLATO PERIMETRALE

I CUBANI ERIGONO FORTIFICAZIONI ATTORNO ALLA BASE DI GUANTANAMO

L'ammiraglio americano John Bulkley ritiene che lo sbarramento non abbia importanza militare ma solo politica - Lo scopo di Fidel Castro sarebbe quello di disturbare la guardia statunitense

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Baia di Guantanamo, 3

Il Governo cubano continua attivamente nell'azione di isolamento della base militare statunitense di Guantanamo, situata nella parte sud-orientale dell'isola. Dopo la sospensione dell'acqua potabile, attuata all'inizio dell'anno passato, i cubani hanno ora iniziato la costruzione tutto attorno al perimetro della base, di uno sbarramento costituito da postazioni fortificate in cemento armato collegato da trincee. Il comando della Marina militare americana invia a Washington periodici rapporti sull'andamento dei lavori cubani. Il comandante della base di Guantanamo, ammiraglio John D. Bulkley, ritiene che lo sbarramento non abbia importanza militare, poichè in caso di azione bellica potrebbe essere facilmente smantellato con le artiglierie oppure sorpassato dalla fanteria sotto la protezione dei carri armati.

Dall'estate scorsa i cubani hanno già completato 51 postazioni fortificate, lungo i 27 chilometri perimetrali della base americana. I lavori si iniziarono nel mese di luglio, dopo che il capo del regime cubano Fidel Castro ebbe creato attorno alla base una striscia di «terra di nessuno» arretrando le sentinelle rispetto al reticolato steso dalla Marina americana. Scopo di quell'azione era evidentemente quello di evitare il ripetersi degli incidenti che spesso erano avvenuti in passato. Fidel Castro accusò le sentinelle americane di sparare sulla guardia cubana, mentre i marines statunitensi dicevano nei loro rapporti di essere presi spesso di mira, a sassate, dal territorio cubano che circonda la base.

All'epoca degli incidenti la guardia americana aveva come protezione delle semplici garitte di legno. La «terra di nessuno» creata allora da Fidel Castro è rimasta oggi fra il reticolato americano e la linea di postazioni fortificate in corso di costruzione che sono, a loro volta, protette da un reticolato e collegate l'una all'altra da trincee. Queste ultime sono coperte da un sottile strato di terra, il che se non le difende da eventuali proiettili di artiglieria permette però agli uomini di spostarvisi senza essere visti dagli americani. La «terra di nessuno» è larga meno di 200 metri.

«Non vedo alcun valido motivo per queste fortificazioni», ha detto l'ammiraglio comandante la base americana. «Più che importanza strategica, esse rivestono evidentemente una importanza politica. Loro funzione dovrebbe essere quella di impedire ai cubani anti-castristi che lo volessero di fuggire nottetempo all'interno della base». Da tre mesi circa non si registrano tentativi del genere, che in passato erano invece avvenuti. Tuttavia, riconosce l'ammiraglio americano, dalle postazioni fortificate i cubani potrebbero sparare sui marines di sentinella lungo il perimetro della base. I militari americani non correrebbero ugualmente alcun pericolo essendo protetti ora da sbarramenti realizzati in cemento armato, lamiera ondulata, sacchetti di sabbia e terra. Lo scopo dei cubani sarebbe soltanto quello di arrecare disturbo alla guardia americana. «I marines — ha aggiunto l'ammiraglio — hanno comunque l'ordine di non rispondere al fuoco».

Da tre mesi non si hanno incidenti a fuoco attorno al perimetro della base. Fidel Castro ha preteso, in varie circostanze, che gli americani lascino a Cuba la base di Guantanamo, ma sembra che la questione si sia stabilizzata. A Natale i 750 cubani che lavorano a Guantanamo e risiedono nelle città della zona hanno avuto, per la prima volta, il permesso di portare a casa le strenne ricevute nei posti di lavoro, che gli altri anni dovevano consegnare alle sentinelle.

A. P.

OLTRE TREMILA CASE DISTRUTTE O LESIONATE

40 morti negli S.U. causa il violento maltempo

Un miliardo di danni - Sedici passeggeri dell'«Indipendence» feriti durante la tempesta

San Francisco, 3

Continua negli Stati Uniti la ondata di maltempo. Ad Yreka in California, circa 1.000 automobilisti sono rimasti bloccati da una violenta tempesta di neve che ha aggiunto 25 centimetri di neve fresca allo strato già esistente nel giro di poche ore. Alloggiamenti di fortuna sono stati allestiti nella cittadina di 5.000 abitanti che già ospitava alluvionati delle zone vicine per accogliere le persone rimaste bloccate dalla tormenta. L'autostrada è stata chiusa, per un tratto di più di 160 chilometri, anche ai veicoli muniti di catene. Ad Yreka è situata la base operativa per la distribuzione dei viveri, e degli aiuti alle vittime dell'alluvione della contea di Siskiyou. La temperatura sotto lo zero e il disagio causato dalla tormenta hanno reso ancora più difficile la situazione. La Croce rossa ha allestito in scuole e chiese posti di emergenza per i sinistrati evacuati con elicotteri dai villaggi isolati.

Le inondazioni negli Stati nord occidentali dell'Unione hanno causato sinora, a quanto riferisce la Croce rossa, oltre 40 morti; negli Stati dell'Oregon e della California oltre 13 mila case sono state distrutte o danneggiate dalle acque nel periodo natalizio e i danni totali in cinque Stati (Washington, Nevada, Idaho, Oregon e California) superano il miliardo di dollari.

A New York il transatlantico americano «Indipendence», reduce da una crociera di 22 giorni nel Mediterraneo, ha lottato per 48 ore contro la tempesta al largo di Terranova rientrando a New York con un giorno di ritardo e 16 dei 807 passeggeri feriti in maniera non grave. Le onde in certi momenti raggiungevano l'altezza di 18 metri.

In Belgio le inondazioni degli ultimi giorni stanno assumendo proporzioni catastrofiche paragonabili a quelle del 1925; tutta la regione delle Fiandre occidentali dove i combattenti della guerra 1914-1918 si erano trincerati, è nuovamente una landa di desolazione. A Menin, alla frontiera franco-belga, decine di case sono allagate e le cantine inondate privando così gli abitanti delle provviste e del riscaldamento. In altre zone parecchie officine, depositi e fattorie sono allagate e centinaia di persone sono temporaneamente disoccupate. I servizi di soccorso distribuiscono bevande calde e viveri agli abitanti rifugiati nei piani superiori delle case.

IL GIAPPONE COSTRUIREBBE il più lungo ponte sospeso

Tokio, 3

Il Giappone ha intenzione di costruire il più lungo ponte «sospeso» del mondo. Il nuovo ponte dovrebbe sorgere all'imboccatura della baia di Tokio e avere una lunghezza di 7.500 metri. Attualmente, il più lungo ponte sospeso è il ponte «Verrazzano» a New York, lungo 2.038 metri.

BROSIO A LISBONA

Lisbona, 3

Il Segretario generale della NATO, Manlio Brosio, è giunto questa sera in aereo a Lisbona per una visita ufficiale di due giorni. Erano ad attenderlo all'aeroporto il Ministro degli Esteri Nogueira, un rappresentante del Ministero della Difesa e l'Incaricato d'affari italiano. Brosio ha detto ai giornalisti che la sua visita in Portogallo gli consentirà di procedere ad uno scambio di punti di vista con membri del Governo portoghese su questioni politi che interessanti il Portogallo e l'Alleanza atlantica.

Aumento dei prezzi nei ristoranti in Polonia

Varsavia, 3

Ritocchi ai prezzi di alcune categorie di ristoranti sono stati annunciati dal Governo di Varsavia. Il provvedimento tocca innanzi tutto i ristoranti di categoria «S» (cioè lusso) e quelli di prima categoria, nei quali viene introdotto un supplemento obbligatorio, per il servizio, del 10 per cento sul conto totale del cliente. Ma saranno apportati ritocchi anche sulla vasta rete, estesa soprattutto nelle città, dei cosiddetti «Bar mleczny», cioè bar del latte, specie di mense popolari frequentate soprattutto da studenti, pensionati, giovani apprendisti e in genere dalle categorie che guadagnano meno, in questi locali si servono portate a base di latte, latticini, formaggi, cereali, ortaggi. Secondo il comunicato della PAP, che ha diffuso la notizia, gli aumenti dei prezzi dei «Bar mleczny» saranno tuttavia «irrilevanti».

Il Consiglio economico del Consiglio dei Ministri, che ha deciso i «ritocchi» ha spiegato che il provvedimento è stato preso per ottenere un miglioramento del livello generale della produzione e del servizio degli esercizi in questione, i cui prezzi non coprivano i costi di produzione con conseguente cattiva qualità o limitazione della stessa, abbassamento del livello generale dei locali e risultati spiacevoli per i clienti. Gli aumenti dei prezzi, commentano stamani i giornali polacchi, andranno anche a beneficio dei salari del personale e comporteranno quindi un miglioramento della loro attività con conseguente beneficio per i clienti.

SCIAGURA SULLE ANDE CENTRALI DEL PERU'

Precipita in un fiume un pullman con 27 persone

Nessun superstite - Nove morti nelle Filippine

Lima, 3

Un autopullman è precipitato oggi da un'altezza di 100 metri ed è finito nelle acque del Rio Mantaro, tra Ayachucgo e Huancayo, nelle Ande centrali. Le ventisette persone che erano a bordo dell'autoveicolo sono annegate.

Nelle Filippine nove morti carbonizzati e trentadue feriti gravi sono la conseguenza di un incidente automobilistico causato dall'imprudenza. Un autobus, durante un difficile sorpasso, è precipitato in un burrone, nella provincia di Zamboanga del Norte, incendiandosi.

Oltre 1 milione di crimini in Granbretagna nel 1964

Londra, 3

Oltre un milione di crimini sarebbero stati commessi nelle isole britanniche durante il '64, secondo un impressionante calcolo pubblicato oggi dal domenicale «People». Si tratterebbe cioè di un crimine per ogni cinquanta abitanti. Al risultato di un milione si sarebbe giunti tenendo conto soltanto dei reati più gravi, scartando cioè i furti minori e ogni altra irregolarità di scarse conseguenze giuridiche.

Nel 1954 i dati ufficiali diramati dal Ministero degli Interni indicavano quasi mezzo milione di crimini, l'anno scorso il numero era salito a quota 978 mila. Pareva che si fosse giunti ad un massimo insuperabile in un paese civile, ma secondo il giornale londinese è facile prevedere che nel 1965 potrebbero accadere oltre un milione e centomila crimini, se l'attività della malavita e delle migliaia di giovani delinquenti avventizi si ingrosserà con il ritmo tenuto fino ad ora.

Meno della metà dei casi affrontati dalla polizia sono risolti. Soltanto un ladro su cinque è stato arrestato e condannato. Dal 1954 i crimini di violenza sono quadruplicati e i crimini a sfondo sessuale sono aumentati del 25 per cento. Quale rimedio opporre a questo dilagare della delinquenza? Impossibile ricorrere al sistema proposto dal deputato conservatore Sir Cyril Osborne che chiede la restaurazione legale della fustigazione per certi criminali. Inutili gli ultimi appelli contrari alla eliminazione della condanna a morte (la maggior parte dei crimini, vi si fa notare, sono ben lungi dal richiedere una pena così severa che, d'altra parte, nei casi più efferati non serve come deterrente. Nuovi sistemi della organizzazione della polizia sono auspicati, è incoraggiato l'uso degli apparecchi moderni: a Liverpool sono già in funzione apparecchi televisivi a circuito chiuso per sorvegliare di notte le zone più malfamate

Nazionalizzate in Siria ventidue imprese

Damasco, 3

Centosette società siriane sono state interamente o parzialmente nazionalizzate mediante decreti pubblicati la notte scorsa. Ventidue società, in particolare i cementifici di Aleppo, di Damasco, di Hama e di Homs, la vetreria di Damasco, le fabbriche di tessuti stampati di Aleppo, le fabbriche di tessuti, gli zuccherifici di Aleppo sono stati interamente nazionalizzati. Ventiquattro altre imprese sono state nazionalizzate nella proporzione del 90 per cento e 61 nella proporzione del 65 per cento. La maggior parte di queste ultime producono vestiti confezionati, conserve e oli vegetali. Il rimborso del controvalore di queste società sarà effettuato in 15 annualità. Una clausola particolare prevede che i piccoli azionisti saranno interamente indennizzati.

Le società, i cui direttori e membri del consiglio di amministrazione sono «destituiti dai loro incarichi», saranno amministrate secondo il principio dell'autogestione e sotto il controllo dell'organismo economico nazionale in attesa delle decisioni di nomina dei nuovi direttori e dei nuovi consigli di amministrazione. Infine qualsiasi persona che ostacolerà l'applicazione dei decreti di nazionalizzazione sarà passibile di pene varianti dalla pena capitale ai lavori forzati a vita o a tempo.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Madrid — Quindici suore missionarie nel Congo sono ritornate in patria dopo essere state liberate dai ribelli. Un gruppo di studenti festeggia il loro ritorno con chitarre e mandolini

Quattro morti in Algeria per le scosse telluriche

Algeri, 3

Quattro morti, quaranta feriti e diverse migliaia di senza tetto sono il bilancio della serie di scosse telluriche che ha seminato ieri il panico nella piccola città di M'Sila, sui monti dell'interno. Secondo i primi calcoli delle autorità, circa 2.800 abitazioni nella città e nella regione sarebbero state completamente distrutte o gravemente danneggiate. Le persone senza un ricovero sarebbero attualmente 15 mila compresi i numerosi cittadini che hanno abbandonato la città e si sono rifiutati fino a questo momento di farvi ritorno

Ucciso un giovane sotto una slavina

Bergamo, 3

Otto giovani sciatori di Fiorano al Serio sono stati travolti oggi da una slavina: uno di loro è morto. La comitiva, dopo avere trascorso la fine settimana nel rifugio Coca, in alta Val Bondione, stava scendendo a valle in cordata quando, improvvisamente, dalle falde del Pizzo Coca si è staccata una slavina. Cinque giovani hanno fatto in tempo a sganciarsi dalla cordata e porsi in salvo, mentre gli altri tre sono stati travolti: Franco Acquaviva, di 20 anni, e Vittorio Guerini, di 22 anni, sono stati subito salvati; Vittorio Maffeis, di 22 anni, è stato invece trovato morto sotto uno spesso strato di neve, dopo un'ora e mezzo di ricerche.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA distinta, occuperebbesi pomeriggio, assistenza persona ammalata. Telefono 27401 dalle 10 alle 12 escluso festivi. 51524 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

GOVERNANTE brava presenza, non troppo anziana cercasi per persona sola. Scrivere cassetta 32125 B, UPI.

STABILE o prestarservizi tutta giornata referenziata ottimo trattamento tutti elettrodomestici cerca famiglia composta coniugi e due figli villetta zona Romagna. Telefonare 24843. 51646 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA con patente «E» offresi. Cassetta 51604 C, UPI.

DONNA offresi internista presso trattoria. Scrivere Cassetta 51608 C, UPI.

GIOVANE occuperebbesi come guardiano, commesso, fattorino, magazziniere. Cassetta n. 72704 C, UPI.

RAGIONIERA perfetto tedesco, pratica contabilità e lavori ufficio, offresi mezza giornata. Cassetta 32003 C UPI.

RAGIONIERE esperto contabilità generale corrispondente inglese offresi ore serali. Scrivere cassetta 32118 C, UPI.

TORNITORE meccanico specializzato offresi. Cass. 72645 C, UPI

16.ENNE bella presenza, assolte commerciali offresi commessa. Offerte cassetta 51551 C UPI

CC Artigianato L. 30

DATTILOGRAFA eseguirebbe lavoro a domicilio proprio. Cassetta 82113 CC, UPI.

INFERMIERA offresi assistenza ammalati diurna notturna. Telefonare 28625. 32032 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, telefono 50895. 32053 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA banconiera per bar cercasi. Presentarsi dalle 15 alle 16, Carnaro, via del Teatro 3. 51600 D

COLONO cercasi campagna Muggia Vecchia coltivata vigneto frutteto orto circa 4 ettari con annessa bella abitazione. Scrivere Cassetta 51611 D. UPI.

COMMESSA negozio arredamento, pratica anche lavori ufficio cercasi, Indicare età e posti occupati. Cassetta 32100 D, UPI.

ELEMENTI attivi volonterosi, media cultura, primaria compagnia cerca da avviare a carriera assicurativa previo corso istruzione. Ottime possibilità affermazione e carriera. Cassetta 31967 D, UPI.

ELEMENTO esperto coordinamento lavoro imbarchi sbarchi sdoganamenti cerca casa spedizioni internazionali. Chiedonsi offerte dettagliate. Cassetta n. 51439 D, UPI.

FABBRO specializzato serramenti, altro attrezzista cerca ditta locale. Cassetta 51562 D, UPI.

FATTORINO cerca prontamente negozio abbigliamento, indicare età e posti occupati. Cassetta 51606 D, UPI.

GIOVANE apprendista e aiuto banconiere/a bar cercansi. Tel. 94247. 51547 D

IMPORTANTE Società milanese affermatissima campo nazionale, dovendo potenziare propria organizzazione nelle provincie di Trieste e Gorizia, assume giovani militesenti 22-35 anni per lavoro produttivo-esattivo, ottime possibilità di carriera e di guadagno. I giovani prescelti riceveranno, per il periodo di tirocinio, mesi tre, un minimo garantito. Scrivere referenziando a Cassetta 51601 D, UPI.

MAGAZZINIERE esperto carichi, scarichi, spedizioni, cerca primaria industria elettromeccanica locale. Offerte dettagliate Cassetta 32050 D, UPI.

MODELLA per studio figura cercasi compenso da stabilirsi. Cassetta 51505 D, UPI.

OPERAI esperti ramo bruciatori nafta cercansi. Cassetta n. 32031 D, UPI.

OPERAIO fabbro meccanico, pratico serramenti cercasi. Cassetta 51640 D, UPI.

RAGIONIERE giovane già esperto contabilità commerciale cercasi. Offerte con curriculum vitae e pretese: cassetta 51506 D, UPI.

SIGNORINA massimo diciannovenne, bella presenza, buona conoscenza stenodattilo, nozioni lingua francese, cerca studio avvocatile. Offerte manoscritte cassetta 32095 D, UPI.

SIGNORINA bella presenza per cassiera cerca negozio centrale. Indirizzo UPI. 51534 D

STIRATRICI capaci per vestiti a mano e macchina cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 198 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERINO mobiliato, primo piano centralissimo comodo cucina affitterei 8000 a impiegata Cassetta 32132 F, UPI.

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO in villa Romagna, parco, pronta entrata, signorile, 2 camere cameretta salone cucina bagno terrazza calenafta posteggio auto, panoramico affittasi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323 14885 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO adatto ufficio zona centro, 8 camere servizi centralnafta ascensore, affittasi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 1486 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO pianoterra centro adatto ufficio, deposito, recapito, con telefono più servizi affittasi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 1487 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTO centro affittasi. Zona Goldoni III p. 5 camere cucina bagno, poggioli, terrazza, non riscaldamento. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 1488 I

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. MAGAZZINI Roiano pronta entrata 90 mq: Altro 30 mq. zona Severo adatto molti usi. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 1489 I

AFFITTANZA cedesi camera cucina gabinetto. Altro camera cameretta cucina ripostiglio armadio muro gabinetto doccia. Altro casa nuova tre camere soggiorno cucinino doppi servizi calefazione centrale centro affittasi. Locali d'affari affittansi. Box centralissimi eventualmente per deposito magazzino affittansi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 10043/5 I

AFFITTASI appartamento zona Boschetto prima entrata stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo centralnafta, ascensore. Telefonare 30256. 51531-I

AFFITTIAMO 2 stanze, soggiorno, cucinino, centralnafta, poggiolo. Tel. 37533. 10027 I

AFFITTIAMO 4 stanze, stanzetta, cucina, terrazze, centralnafta, garage. Telefono 37533. 10027/1 I

APPARTAMENTI sposi, affittiamo 1 camera, cameretta, soggiorno, bagno, centralnafta. Tel. 37533. 10027/2 I

APPARTAMENTO camera, cucina paraggi Cavana, compensando affittasi 10.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10035/8 I

APPARTAMENTO GRETTA 1 stanza, cucina, gabinetto, affitta 12.000 mensili. Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 32103 I

MAGAZZINO paraggi S. Vito 25.000 affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10035/4 I

MAGAZZINO centralissimo 150 mq. circa con 5 vetrine affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10035/5 I

MAGAZZINO centrale 70 mq. affittasi 80.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10035/7 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCASI appartamento 2-3 camere cucina bagno. Urgente causa demolizione stabile. Tel. 50323. Ore ufficio. 1490 L

M Vendite d'occas. L. 40

BAGNO semicupio, borsa spesa con ruote, vestito, cappotto donna uomo, armadione bianco vendonsi: Gallina 2, ammezzato. Telefono 93826. 82066 M

PELLICCE eleganti, qualità superiore, risparmio! Cappelli, colli, guarnizioni: vasto assortimento. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 31609 M

TRENO elettrico Rivarossi molti accessori ottimo stato vendesi. Tel. 731231. 51581 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, bronzi, tappeti, salotti antichi, mobili cucine. Tel. 61591. 32128 N

A. METALLI, ferri, mobili usati acquisto, sgomberando soffitte. Telefonare 23076. 51638 N

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. RIVENDITA tabacchi centralissima licenza vastissima via grande passaggio, ottimo incasso causa malattia vendo 8.500.000. Cassetta 10029 R - UPI.

AFFARONE, Bar centralissimo consuma kg. 4,500 caffè garantiti vendesi 6.000.000. Cassetta 10029/2 R - UPI.

ALBERGHI Lignano Sabbiadoro nuova costruzione 48 letti appartamento privato bar buffet ristorante soiaio cantina terrazzi giardino posteggio vendesi condizioni pagamento vantaggiose. Altro 39 letti ristorante cucina bagni terrazze giardino vendesi causa trasferimento. Altro zona Trento bellissimo albergo 77 letti attrezzatura nuova moderna per 500 coperti grandissima sala ristorante con bar buffet sala ballo zona turistica ricercatissima lavoro continuo vendesi causa espatrio rarissima occasione. Negozio abbigliamento centro Lignano Sabbiadoro vendesi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10043/2 R

BAR alcoolico, tabacchi, paraggi via dell'Istria vendesi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 10034 R

BAR analcoolico, paraggi Viale vendesi; altro paraggi D'Annunzio nuovo vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10034/1 R

BAR centralissimi gelateria Totocalcio alcoolici superalcoolici vendonsi causa altri impegni eventualmente condizioni pagamento. Altri bar centrali vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10043/4 R

AGENZIA immobiliare cedesi causa impegni migliore offerente. Cassetta 32070 R, UPI.

ALIMENTARI vendesi o gerenza persone pratiche. Rendita giornaliera 8000, spese piccole. Offerte Cassetta 32034 R, UPI.

BAR avviatissimo, ottima posizione commerciale, grande passaggio, affiderebbesi gestione a nucleo familiare fortemente competente. Richiedonsi referenze. Offerte cassetta 51577 R UPI.

BAR alcoolici superalcoolici zona piazza Goldoni vendesi lire 8.500.000 oppure darebbesi gestione. Cassetta 10029/1 R - UPI.

FRUTTAVERDURE centrale, vendesi per ritiro; altro paraggi D'Annunzio 1.000.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10034/4 R

LATTERIA centrale ottimo affare vendesi; altra paraggi San Giacomo vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10034/6 R

LATTERIA, latteria caffè acquistano anche gestione coniugi giovani praticissimi. Telefonare 28286, ore 12.30 - 15.30. 10029/3 R

NEGOZIO calzature, adatto altre attività, centrale vendesi; altro paraggi S. Giovanni nuovo vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10034/3 R

OCCASIONE!!! Bar analcoolico-Latteria paraggi S. Marco 2.200.000 condizionando vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10034/2 R

SALONI parrucchiera diverse posizioni vendonsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10034/5 R

SALUMERIA - Alimentari paraggi Baiamonti persona abile affittasi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10035/6 R

TRATTORIA 6 fori paraggi piazza Goldoni, adattissima pizzeria, lavanderia, mostra vetture, negozio di qualsiasi articolo vendesi. Cassetta 10029/4 R - UPI.

TRATTORIA zona centrale lavoro sicuro 3-4 persone vendesi causa partenza vera occasione. Altra latteria centrale vendesi. Latteria caffè vendesi causa partenza. Negozio alimentari centrale vendesi. Negozi frutta verdura vendonsi. Altri cedesi eventualmente gerenza. Negozio cartoleria vasta licenza centrale vendesi vantaggiosi condizioni pagamento. Macelleria centrale vendesi causa ritiro occasione. Drogheria vastissima licenza zona popolatissima centrale vendesi causa ritiro vera occasione affitto modestissimo. Negozio parrucchiere centrale vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10043/3 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI centralissimi zona Stazione centrale varie dimensioni, tutti comforts disponibili ancora piani alti ed attici; condizioni di pagamento eccezionali. REVOLTELLA SETTEFONTANE, posizione soleggiata, appartamenti di diverse dimensioni, ancora disponibili piani alti; consigliabili anche per investimento di capitale. REVOLTELLA alta una-bistanze soggiorno vaste terrazze, tutti i comforts, consegna entro l'anno. PRONTINGRESSO, paraggi Dreher 3-4 stanze, rifiniture lussuose. RONCHETO 1-2 stanze terrazze rifiniture accurate, imminente consegna. CARLO ALBERTO paraggi, lussuosissimi 120-140 mq. prezzi convenientissimi APPARTAMENTI CENTRALISSIMI corso costruzione varie grandezze, tutti i comforts più moderni. PRONTINGRESSO BAIAMONTI 1-2 stanze, soggiorno, cucinetta, tutti i comforts rifiniture accuratissime Altri appartamenti pronta consegna o già affittati o in corso costruzione nelle zone di PINDEMONTE, ROSSETTI, D'ANNUNZIO. NICOLINI Studio Tecnico Edile Immobiliare, via Maiolica 1, 1 p., telefono 50861, è a Vostra disposizione per una completa assistenza nel ramo immobiliare e per studiare con Voi le migliori condizioni per l'acquisto di terreni, appartamenti ecc. Se SIETE IMPOSSIBILITATI a VENIRE DA NOI, TELEFONATECI VI RAGGIUNGEREMO A CASA O SUL POSTO DI LAVORO. 0039 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI appartamento via Rossetti primo piano, lusso, 5 camere, 2 camerette, 2 cucine, bagno, w.c. separato, entré signorile, 2 poggioli, calenafta. Rivolgersi Agenzia Aurora, via Ginnastica 1. 1491 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in via Commerciale da 2-3 camere cucina bagno, vendonsi causa altri impegni. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 1492 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VENDESI terreno con annessa villa padronale, mq. 1200, zona C.I. Affarone, centro Barcola. Rivolgersi agenzia Aurora, Ginnastica 1. 1493 S

A.A. AFFARONE casetta Roiano 3 camere, cucina, comfort vendesi 2.700.00 esclusi intermediari. Telefonare domani 28286. 10029/5 S

A. APPARTAMENTI - Ghirlandaio - Settefontane - Sanzio - Tigor - Baiamonti - Bramante, da 27.000 in poi affittansi. AGEP passo Goldoni 2. 33344 S

APPARTAMENTI condominio Lignano Pineta vistamare casa nuova due tre camere cucina bagno terrazzo ascensore riscaldamento vendonsi rara occasione. Altri San Giovanni Natisone casa tre appartamenti nuova costruzione tutti servizi garage giardino facilitazioni pagamento eventualmente accettasi permuta Trieste. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 10043/1 S

APPARTAMENTI seminuovi vendonsi paraggi S. Giacomo; altro rimesso nuovo centralissimo 5.500.000 vendesi; altro affarone tristanze, cucina, bagno, poggiolo 6.000.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8.

APPARTAMENTO centrale, rimesso nuovo stanze 5 affittasi 55.000; altro adatto Circolo 40 mila affittasi in centro; altri 2 tristanze prelevando mobilio affittasi 30.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10035/3 S

APPARTAMENTO signorile 1 salone, 3 stanze, 2 bagni, ascensori, terrazze, vendiamo. Telef. 37533. 10027/3 S

APPARTAMENTO condominio casa nuova tre camere cucina bagno riscaldamento centrale ascensore zona Boschetto. Altro due camere camerino cucina bagno calefazione. Altro due camere cucina bagno garage giardino vendesi causa partenza. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi vera occasione. Altro due camere camerino cucinino vendesi libero 1.100.000 trattabili. Altro camera cucina gabinetto vendesi causa trasferimento. Locali d'affari condominio liberi occupati vendonsi per investimento capitale. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 10043 S

FORO 70 mq. paraggi Ospedale 8.000.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10035/2 S

MAGAZZINO nuovo rendita annuale oltre 300.000 vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 10035/1 S

VILLE zona panoramica libere vendonsi causa partenza. Casetta con giardino libere uno due appartamenti vendonsi causa trasferimento occasione. Terreni per costruzione ville vendonsi. 10043/6 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino Roma
8.46 R	Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15 DD	Venezia - Milano Parigi
10.10 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.05 D	Venezia - Parigi
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.45 D	Venezia - Bari, coincidenza per Milano.
18.50 A	Monfalcone - Portogruaro
19.27 A	Monfalcone - Cervignano
21.50 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.25 A	Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.38 R	Venezia
12.52 D	Parigi - Milano - Venezia
13.55 A	Cervignano - Monfalcone
15.30 D	Bari - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia
19.24 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.45 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.30 A	Udine
19.10 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	Udine - Tarvisio Vienna
21.55 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.08 A	Udine
17.30 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
20.00 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22 A	Poggioreale - Fiume
8.35 D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.22 A	Poggioreale
20.14 D	Poggioreale Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
8.30 D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
16.55 A	Poggioreale
19.35 D	Lubiana - Fiume Poggioreale